

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **26/05/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-05-2014 al 26-05-2014

25-05-2014 Alto Adige <b>aiut alpin: holzknecht presidente</b> .....	1
25-05-2014 Alto Adige <b>scuole da risanare: stanziati tre milioni</b> .....	2
26-05-2014 Alto Adige <b>salorno, la montagna frana ancora</b> .....	3
24-05-2014 BergamoNews <b>Trovato senza vita l'escursionista 62enne scomparso a Carona</b> .....	4
25-05-2014 Bresciaoggi <b>Pulizie di primavera Un esordio col botto</b> .....	5
25-05-2014 Bresciaoggi <b>Ancora a vuoto le ricerche del barista di Monticelli</b> .....	6
26-05-2014 Bresciaoggi <b>In 300 alla passeggiata a sei zampe</b> .....	7
26-05-2014 Bresciaoggi <b>Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso...</b> .....	8
26-05-2014 Bresciaoggi <b>Partenza e arrivo sul Cidneo: il tour in centro storico</b> .....	9
26-05-2014 Bresciaoggi <b>La Caffarese a valanga firma il record di punti</b> .....	10
24-05-2014 Città della Spezia.com <b>Sul sentiero con la barella, cronache di vita da isolati</b> .....	11
25-05-2014 Corriere del Trentino <b>Protezione civile in Bosnia per aiutare la popolazione</b> .....	12
25-05-2014 Corriere del Trentino <b>Scivola nel crepaccio, grave un alpinista Salvato dall'elicottero</b> .....	13
24-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell <b>Oggi l'addio a Michielon Due indagati per la frana</b> .....	14
25-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell <b>Escursionisti fai-da-te: «Un pericolo»</b> .....	15
25-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>L'escursionista trovato morto in un canalone</b> .....	16
25-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) <b>Il territorio dell'Isola da tutelare</b> .....	17
25-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia) <b>Tragedie in montagna Morti due alpinisti</b> .....	18
24-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo) <b>Morto l'escursionista disperso, il corpo</b> .....	19
25-05-2014 Corriere delle Alpi <b>il soccorso alpino premia alcuni dei suoi uomini più fedeli</b> .....	21
25-05-2014 Corriere delle Alpi <b>val di faont a fuoco, ma per finta</b> .....	22
25-05-2014 Corriere delle Alpi <b>dalle 7 alle 23 urne aperte per 195.862 bellunesi</b> .....	23
26-05-2014 Corriere delle Alpi <b>nessun cartello informativo delle chiusure in neveg</b> .....	25
25-05-2014 Corriere delle Alpi.it	

<b>Stazionarie le condizioni del volontario investito</b> .....	26
25-05-2014 Corriere delle Alpi.it	
<b>L'impresa di Aru mette paura ai big del Giro</b> .....	27
24-05-2014 Eco di Biella.it	
<b>Travolto al Giro, è gravissimo</b> .....	28
26-05-2014 Edilportale.com	
<b>Friuli V.G.: 1,8 milioni per lavori antisismici su edifici privati</b> .....	29
24-05-2014 Giornale di Brescia.it	
<b>Funerali di piazza Loggia, il ricordo nel video inedito</b> .....	31
24-05-2014 Il Friuli.it	
<b>Clima malato anche in Friuli</b> .....	32
24-05-2014 Il Friuli.it	
<b>Meno cemento e più cura</b> .....	33
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>PEDAVENA - (m.g.) Una nuova vasca e altri interventi per limitare i danni derivanti da eventuali inc...</b> .....	34
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Dai banchi all'orto: gli studenti del Catullo coltivatori della solidarietà. È tornat...</b> .....	35
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
<b>Ancora un vicentino, Battaglin</b> .....	36
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Un solo candidato sindaco: a Correzzola un caso particolare, così come ad Arre e Barbona. Il si...</b> .....	37
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Allarme maltempo, una stazione meteo con la protezione civile</b> .....	38
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Allarme gas, evacuate 6 famiglie</b> .....	39
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>La Protezione civile ha un nuovo piano</b> .....	40
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>Allagati da 10 minuti di pioggia</b> .....	41
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>La Protezione civile fa lezione sul fiume</b> .....	42
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>FIUME VENETO Argini in sicurezza con 1,5 milioni Lavori dal 2015</b> .....	43
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Protezione civile: esercitazione riuscita</b> .....	44
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Terremoto, cantieri pubblici prorogati a fine ottobre</b> .....	45
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Marina Lucchin</b> .....	46
25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Pedibus finisce e lo fa in allegria tra sport e feste</b> .....	47
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Superato lo scioglimento dello sbancamento della neve sulle salite di Passo Pura, Sella Razzo e dello Zo...</b> .....	48
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
<b>Case antisismiche, fondi per 1,8 milioni via libera a due centri per l'innovazione</b> .....	49

25-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) <b>(W.T.)Per non chiudere le scuole elementari in concomitanza con le elezioni il Comune di Tarcento ha...</b>	50
24-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) <b>Si perdono durante la gita salvati dal soccorso alpino</b>	51
25-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone) <b>Studenti sul fiume a lezione con la Protezione civile</b>	52
25-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Per i bimbi dell'asilo lezione speciale di Protezione civile</b>	53
25-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Grave incidente per un volontario della Protezione Civile nelle fasi finali della tappa del Giro d'I...</b>	54
26-05-2014 Il Giornale di Vicenza <b>Francia choc, vince Le Pen Il premier: È un terremoto</b>	55
25-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) <b>Trovato morto l'escursionista disperso Il corpo recuperato in un crepaccio</b>	57
26-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia) <b>Escursionista precipita sulla Grignetta e si ferisce</b>	58
25-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) <b>Morto l'escursionista disperso da tre giorni sul monte Grabiasca</b>	59
25-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) <b>Incidenti in quota, raffica di soccorsi</b>	60
26-05-2014 Il Giorno (ed. Milano) <b>Truffatore con falsi kit sanitari prende a botte il volontario vero</b>	61
25-05-2014 Il Giorno (ed. Varese) <b>Raccolta alimenti e vestiario per la Bosnia</b>	62
24-05-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo) <b>Uomo scomparso in montagna, ritrovati una piccozza e un bastone</b>	63
24-05-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio) <b>Valfurva, fa un volo di centinaia di metri durante la scalata: morto escursionista</b>	65
25-05-2014 Il Mattino di Padova <b>rischio esplosione, evacuate 20 famiglie</b>	66
25-05-2014 Il Mattino di Padova <b>speronella chiusa, scatta la protesta</b>	67
26-05-2014 Il Mattino di Padova <b>al lavoro, notte e giorno, 600 volontari</b>	68
26-05-2014 Il Mattino di Padova <b>niente tasse solo se sommersi d'acqua</b>	69
26-05-2014 Il Mattino di Padova <b>disabile in difficoltà e polizia sui volantini domenica alle urne</b>	70
25-05-2014 Il Piccolo <b>protezione civile, test di emergenza nucleare</b>	71
25-05-2014 Il Piccolo <b>(senza titolo).....</b>	72
25-05-2014 Il Piccolo <b>barovina trovato e sparito di nuovo</b>	73
26-05-2014 Il Piccolo <b>arriva il giro, 25 volontari lungo le strade</b>	74

26-05-2014 Il Piccolo <b>manutenzioni, un milione all'anno</b>	75
24-05-2014 Il Piccolo.it <b>"Clanfe a quattro zampe" sul lungomare di Barcola</b>	76
25-05-2014 Il Piccolo.it <b>L'uomo scomparso ritrovato per la seconda volta</b>	77
24-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>BAGNOLO DI PO In azione I volontari scalano la torre</b>	78
25-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Suona l'allarme, tutti fuori in fila indiana</b>	79
25-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) <b>Il mare opaco di Trieste e lo scorrere di un fiume Un secolo per due giganti</b>	80
24-05-2014 Il Secolo XIX.it <b>«Io, nella cantina dell'orrore in via Fereggiano» </b>	81
25-05-2014 L' Arena <b>Spazio all'eco cucina e alle letture animate</b>	83
25-05-2014 L' Arena <b>I GIALLOBLÙ VINCONO ANCHE A CALCETTO. È il Chievo a vincere Diamo un calcio al terr...</b>	84
26-05-2014 L' Arena <b>La Protezione civile è entrata nell'albo dei gruppi veneti</b>	85
25-05-2014 L' Eco di Bergamo.it <b>I consigli del Soccorso alpino: «Attenzione e occhio alle previsioni»</b>	86
24-05-2014 L'Adige <b>«Ciao Marcellino, per sempre il Capitano»</b>	87
24-05-2014 L'Adige <b>Meledrio, arriva la centralina</b>	88
24-05-2014 L'Adige <b>il dramma Gara di solidarietà per i figli di Judita Distrutte le reti elastiche</b>	89
25-05-2014 L'Adige <b>Un sasso, poi il volo nel vuoto</b>	90
26-05-2014 L'Adige <b>Oggi alle 17 i funerali di Marcello Ferrari</b>	91
24-05-2014 L'Adige.it <b>Pala del Pian della Paia</b>	92
25-05-2014 L'Eco di Bergamo <b>«Attenzione in montagna e occhio alle previsioni»</b>	93
25-05-2014 L'Eco di Bergamo <b>Val Brembana Ritrovato morto l'alpinista scomparso</b>	94
26-05-2014 L'Eco di Bergamo <b>Balcani in ginocchio dopo le alluvioni Migliaia di sfollati</b>	95
24-05-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Precipita durante scalata, morto</b>	96
25-05-2014 La Gazzetta dello Sport <b>Pozzovivo furente e le immagini dell'uomo investito</b>	97
24-05-2014 La Gazzetta di Mantova <b>il cuore grande della robur</b>	98
25-05-2014 La Gazzetta di Mantova	

<b>succede</b> .....	99
25-05-2014 La Gazzetta di Mantova <b>sermide, busti inaugura il centro d'ascolto</b> .....	100
24-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>«Ok a sgravi fiscali con il porta a porta»</b> .....	101
25-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>«Paura... c'è il terremoto» Ma è tutta una simulazione</b> .....	102
26-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia) <b>Croce Azzurra, 30 anni di impegno</b> .....	103
24-05-2014 La Provincia di Como <b>Un tuffo nel passato nel lago di Pusiano Cercando le palafitte</b> .....	104
24-05-2014 La Provincia di Como <b>Sommozzatore e medico «In acqua per passione»</b> .....	105
25-05-2014 La Provincia di Como <b>Operazione pulizia per salvare villa Lambertenghi</b> .....	106
25-05-2014 La Provincia di Como <b>Volontario travolto Cri di Lipomo in soccorso</b> .....	107
25-05-2014 La Provincia di Como <b>«L'aria non è inquinata» Ma c'è chi ha dei dubbi</b> .....	108
24-05-2014 La Provincia di Como online <b>Tragedia a Valfurva</b> .....	109
25-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Morto in un crepaccio l'escursionista</b> .....	110
25-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Soccorso alpino in azione a Bobbio e sul Grignone</b> .....	111
25-05-2014 La Provincia di Lecco <b>L'escursionista è morto sui monti</b> .....	112
25-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Addio Talung Le montagne si negano ai lecchesi</b> .....	113
26-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Una settimana nera sulle montagne Ieri pomeriggio altri due incidenti</b> .....	114
26-05-2014 La Provincia di Lecco <b>Un parcheggio alla Bonacina dedicato a Giorgio Combi</b> .....	115
24-05-2014 La Provincia di Lecco online <b>Maxi incendio nella discarica</b> .....	116
24-05-2014 La Provincia di Lecco online <b>Vercurago, trovato morto</b> .....	117
25-05-2014 La Provincia di Lecco online <b>Mariano, fiamme in cascina</b> .....	118
24-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>A Chiavenna si ricordano i ragazzi morti nel Boggia</b> .....	119
24-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Nuova autopompa I volontari ringraziano</b> .....	120
26-05-2014 La Provincia di Sondrio <b>Oggi riposo, domani lo Stelvio Stazionarie le condizioni del ferito</b> .....	121
25-05-2014 La Provincia di Varese <b>Rimossi i due "mostri" di quindici tonnellate Briantea ora più sicura</b> .....	122

25-05-2014 La Repubblica <b>bisagno e scolmatore la burocrazia blocca le grandi opere</b>	123
25-05-2014 La Repubblica <b>i volti</b>	124
24-05-2014 La Stampa (ed. Aosta) <b>Via libera della Regione ai lavori nell'ospedale</b>	125
24-05-2014 La Stampa (ed. Asti) <b>Alluvione in Serbia si raccolgono offerte</b>	126
24-05-2014 La Stampa (ed. Biella) <b>Soccorso alpino, è allarme "Sono pochi 66 volontari"</b>	127
25-05-2014 La Stampa (ed. Biella) <b>Travolto sulle strade del Giro</b>	128
24-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo) <b>Figlio di allevatori sparito da 6 giorni Ricerche in val Stura</b>	129
24-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo) <b>"Trovarobe" per chi cerca le cose rare</b>	130
25-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo) <b>Trovato in un bosco il disperso di Demonte</b>	132
24-05-2014 La Stampa (ed. Imperia) <b>Ora è scontro politico sui lavori di via Calvino</b>	133
26-05-2014 La Stampa (ed. Nazionale) <b>Farage brinda e mette nel mirino il primo posto</b>	134
25-05-2014 La Stampa (ed. Torino Città) <b>Volontario investito Drame in diretta tv</b>	135
24-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli) <b>La sede della protezione civile nei locali dell'ex supermercato</b>	136
24-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli) <b>Quei primi finanziamenti andati in fumo</b>	137
24-05-2014 La Vallée Notizie <b>Bambina morta a Gressoney-St-Jean Slitta la decisione su nuovi indagati</b>	138
24-05-2014 La Vallée Notizie <b>Centotrenta bambini a Chambave per la Festa della Natura</b>	139
24-05-2014 La Vallée Notizie <b>Dalla Fondazione CRT quasi un milione di euro</b>	140
24-05-2014 La Voce di Rovigo.it <b>Terremoto, più tempo per le opere</b>	142
24-05-2014 Merate Online <b>SOCCORSO ALPINO: INCIDENTE MORTALE IN VALFURVA</b>	143
25-05-2014 Messaggero Veneto <b>studenti a lezione di emergenza</b>	144
25-05-2014 Messaggero Veneto <b>la passerella del duomo può crollare nel livenza</b>	145
25-05-2014 Messaggero Veneto <b>i duemila angeli del giro</b>	146
25-05-2014 Messaggero Veneto <b>elezioni: sono 5 i seggi che hanno cambiato sede</b>	148
25-05-2014 Messaggero Veneto	

<b>tombini intasati, via vallada è un torrente</b> .....	149
25-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>funivia, bus navetta auto e bicicletta per arrivare al kaiser</b> .....	150
25-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>domenica di festa con appuntamenti per i più piccoli</b> .....	152
25-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>furti in comune, bufera in consiglio</b> .....	153
25-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>i genitori: duca d'aosta, il cantiere parta in fretta</b> .....	154
25-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>volontari in bosnia e serbia</b> .....	155
26-05-2014 Messaggero Veneto	
<b>dolomia, nuovi mercati: il debutto in indonesia</b> .....	156
24-05-2014 MilanoToday	
<b>Alpinista disperso in val Brembana: trovato morto</b> .....	157
25-05-2014 Riviera24.it	
<b>Strada è interrotta da una frana: 24enne PRECIPITA con la mountain bike nel dirupo/ FOTO</b> .....	158
25-05-2014 Trentino	
<b>scivola sul nevaio: ricoverato in rianimazione</b> .....	159
26-05-2014 Trentino	
<b>(senza titolo)...</b> .....	160
26-05-2014 Trentino	
<b>i carabinieri in congedo a malga bes</b> .....	161
24-05-2014 Trentino.it	
<b>A Oropa il capolavoro di Battaglin, Uran perde colpi</b> .....	162
24-05-2014 TrentoToday	
<b>Precipita in un crepaccio a Cima D'Ezze</b> .....	163
24-05-2014 VicenzaToday	
<b>Scuole più sicure in caso di terremoto: 435mila euro di finanziamenti</b> .....	164
26-05-2014 marketpress.info	
<b>FVG, EDILIZIA: 1,8 MLN. EURO PER INTERVENTI ANTISISMICI SU EDIFICI PRIVATI</b> .....	166
26-05-2014 marketpress.info	
<b>EMERGENZA TERREMOTO. IN VENETO PROROGATI AL 31 OTTOBRE TERMINI PER REALIZZARE E RENDICONTARE INTERVENTI RIPRISTINO SU EDIFICI MUNICIPALI, AD USO SCOLASTICO E PER PRIMA INFANZIA</b> .....	167
26-05-2014 marketpress.info	
<b>COLLAUDATA LA DIGA DI RAVEDIS</b> .....	168
26-05-2014 marketpress.info	
<b>BRESCIA, ASSESSORE: 5,6 MILIONI PER SICUREZZA IDRAULICA</b> .....	169



*aiut alpin: holzknecht presidente*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Aiut Alpin: Holzknecht presidente

Classe 67, capo dei Catores . Primo in assoluto a scalare la Legrima

CORVARA Da qualche giorno Adam Holzknecht, noto alpinista e guida alpina gardenese, per 15 anni a capo dei "Catores", il soccorso alpino della val Gardena di cui agli inizi della primavera ha ceduto la guida al collega Hubert Moroder, è stato eletto alla presidenza di Aiut Alpin Dolomites, l'associazione Onlus inserita fra le associazioni di soccorso provinciali che è formata da 17 squadre di soccorso alpino raggruppate in massima parte nelle aree ladine delle Dolomiti e che, come dice il nome stesso, ha come scopo statutario e sociale «l'aiuto in ambiente alpino delle dolomiti». Adam Holzknecht succede, per il criterio di rotazione triennale fra le varie aree di intervento, ai Colleghi Gino Comelli della val di Fassa e Willy Costamoling di Corvara che hanno retto il sodalizio nei sei anni dal 2008 al 2014, portando in questo modo direttamente ad Aiut Alpin Dolomites il suo contributo di grande alpinista e rocciatore che ne ha disegnato la figura in tutti i panorami montani del mondo. Nato nel 1967 a Bressanone e residente da sempre ad ortisei, Adam Holzknecht vanta una carriera alpinistica che a ragione l'ha iscritto fra i grandi della montagna mondiale. "Cator" dal 1981 e guida alpina dal 1988, vanta fra le sue maggiori imprese alpinistiche l'ascensione del 1989 alla Uli Biaho Tower nelle Torri del Trango nel Karakorum seguita nel 1995 dall'ascensione alle torri Centrale e Nord del Paine, nella Patagonia argentina. Sempre in patagonia, nel 2010, in compagnia del suo successore alla guida dei Catores Hubert Moroder, ha vinto il Cerro Torre ed il Fitz Roy. Lungo è anche il suo curriculum alpino nelle Dolomiti, dove il 7 e 8 gennaio del 2013 ha firmato la prima assoluta, sempre con Hubert Moroder, della "Legrima", la colata di ghiaccio sulla Nord del Sassolungo a lungo inseguita da molti ice climber. Nel dicembre del 2005, in occasione della festa dei 50 anni dei "Catores", Adam Holzknecht è stato insignito del prestigioso riconoscimento del "Cator d'oro", andato prima di lui ad altri grandi gardenesi della montagna come Battista Vinatzer, Flavio Pancheri, Rafael Kostner ed Edy Stuflesser. Della sua nomina a presidente di Aiut Alpin, Adam Holzknecht dice: "essa non cambierà nulla nella linea del sodalizio, volta all'aiuto ed al soccorso di chi si trova in difficoltà. Sarò al fianco e, per quanto mi sarà possibile, di supporto a Rafael Kostner, il nostro direttore tecnico, negli interventi che saranno necessari, cercando di migliorare la già buona collaborazione fra le organizzazioni di soccorso di cui facciamo tutti parte." (adp)

***scuole da risanare: stanziati tre milioni***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Cronaca

Scuole da risanare: stanziati tre milioni

Gallo: alla Dante previsti interventi di restauro. Lavori anche alle «Ada Negri» e alle «Egger Lienz»

BOLZANO Pur in un periodo di ristrettezze economiche il Comune riuscirà a far partire a breve i lavori programmati in tre scuole bolzanine. Si tratta di interventi straordinari, per un importo complessivo di poco meno di 3 milioni. Il lavoro più significativo è quello alla Dante Alighieri dove gli interventi sono rimasti fermi per anni a causa di una serie di ricorsi. «Si tratta - spiega l'assessore Luigi Gallo - di due lotti distinti. Il primo concerne il completamento dei lavori antincendio con 630 mila euro di importo a base d'asta. Se li è aggiudicati la Ets srl per 502 mila euro e la responsabile del progetto è l'architetto Daniela Eisenstecken. Ci sono poi i lavori di conservazione e restauro delle finestre storiche, con la tinteggiatura delle facciate, affidati alla Deon di Belluno per 1 milione e 52 mila euro, grazie ad un ribasso del 20%». La direttrice di lavori è l'architetta Itta Maurer mentre il responsabile del progetto e il coordinatore della sicurezza è il geometra Cantini. La fine prevista dei lavori è il 18 ottobre, ad anno scolastico già ripreso dunque. Ci sono poi i lavori programmati alla «Ada Negri» che riguardano tutta la parte antincendio con l'impianto elettrico, le barriere architettoniche e l'ascensore. La ditta appaltatrice è la Iti di Modena che si è aggiudicata i lavori per 493 mila euro con un ribasso del 25% sull'importo a base d'asta ed i lavori, finiture a parte, dovrebbero essere ultimati per settembre. Il responsabile di progetto è l'ingegner Batelli. La terza scuola media coinvolta da questo piano straordinario è la «Egger Lienz», dove l'edificio dovrà essere adeguato alle norme antincendio. L'appalto è stato vinto dalla Zanetti di Pergine con un ribasso del 10,74% ed un importo dei lavori di 598 mila euro. L'architetto Alessandro Rosa è il direttore dei lavori mentre il geometra Cantini è il responsabile di progetto.

”Û%

*salorno, la montagna frana ancora*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

- Cronaca

Salorno, la montagna frana ancora

Chiusa ieri sera la Statale del Brennero in prossimità del paese

BOLZANO Dalle 22 di ieri sera è stata chiusa la statale del Brennero in prossimità di Salorno. La parete rocciosa che sovrasta l'arteria poco a sud della zona industriale del paese della Bassa Atesina, da mesi sotto controllo, da ieri sera sta collassando. Fortunatamente, almeno per ora, massi e materiale ghiaioso si stanno arrestando nel grande vallo alto 4 metri realizzato proprio per precauzione, in attesa della costruzione di una bretella, della lunghezza di circa un chilometro per bypassare la zona pericolosa. Per quest'opera, ritenuta urgente, esiste già lo stanziamento di 7 milioni di euro da parte della Provincia. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato ieri sera da alcuni automobilisti che sono rimasti avvolti dalla polvere causata dal crollo. Subito dopo sono intervenuti sul posto i pompieri di Salorno e il geologo della Provincia. Già in precedenza, cioè nella primavera e a Natale del 2011 si erano verificate delle cadute di massi che erano addirittura finiti sulla sede stradale. La statale numero 12 era stata chiusa per brevi periodi e da allora i geologi della Provincia avevano eseguito svariati sopralluoghi scoprendo una fessura di una settantina di metri che si propaga in profondità parallelamente alla parete. La fetta di roccia in continuo movimento che minaccia la strada è grandissima, dell'ordine di migliaia di metri cubi. Erano stati così installati sul tetto della parete cinque fessurimetri che rilevano periodicamente i movimenti della crepa. Era stato quindi realizzato un grande vallo parallelo all'arteria per proteggere gli utenti della strada soprattutto dalle schegge di possibili cadute di sassi. Per precauzione però ieri sera la statale del Brennero è stata chiusa al traffico che è stato deviato sulla strada provinciale Destra Adige attraverso Roverè della Luna. Oggi invece i veicoli pesanti saranno dirottati sull'Autostrada del Brennero ai caselli di Egna-Ora e di Mezzocorona-San Michele. (b.t.)

***Trovato senza vita l'escursionista 62enne scomparso a Carona*****BergamoNews***"Trovato senza vita l'escursionista 62enne scomparso a Carona"*Data: **24/05/2014**

Indietro

È stato trovato senza vita l'escursionista 62enne, Virgilio Carenini di Vercurago, scomparso giovedì durante un'escursione sul monte Grabiasca, sopra Carona. Le squadre del soccorso alpino hanno trovato il cadavere dell'uomo non lontano da dove venerdì erano stati rinvenuti la piccozza e il bastone dell'uomo.

Trovato senza vita  
l'escursionista 62enne  
scomparso a Carona  
Tweet

E' stato recuperato nella mattinata di sabato 24 maggio il corpo di Virgilio Carenini, l'escursionista 62enne disperso da giovedì pomeriggio nella zona del Monte Graviasca, nel comune di Carona, in Val Brembana.

Sabato mattina le squadre del Soccorso alpino della VI Delegazione Orobica si sono portate in quota con l'eliambulanza per esaminare nel dettaglio e in condizioni di maggiore sicurezza l'area in cui ieri erano stati ritrovati una piccozza e un bastoncino, appartenenti all'uomo, 62 anni, residente in provincia di Lecco. Quattro tecnici si sono calati dall'alto in corda doppia e hanno attrezzato il canale; altri quattro si trovavano alla base del canale.

Intorno alle 8.45 hanno individuato il corpo, in un crepaccio tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità. Terminato il recupero, la salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Carona. In tre giorni, i tecnici Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) che hanno partecipato all'operazione, tra ricerche, recupero e coordinamento, sono stati una sessantina.

**LE RICERCHE DI VENERDI'**

Le ricerche condotte venerdì i dai tecnici volontari della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino hanno portato al ritrovamento della piccozza e del bastoncino che aveva con sé l'escursionista disperso da ieri pomeriggio nella zona del Monte Grabiasca, nel territorio del comune di Carona, in Val Brembana. Gli oggetti sono stati ritrovati a circa 2400 metri di quota, la piccozza più in alto e il bastoncino un centinaio di metri più in basso. Il rinvenimento ha consentito di concentrare l'operazione in un'area circoscritta e precisa. La zona è caratterizzata dalla presenza di un canale molto impervio, esposto a scariche di materiale roccioso, con la presenza di neve e ghiaccio.

Durante la giornata di venerdì 23 maggio, a rendere più complesse le manovre ha contribuito anche una situazione meteorologica critica e variabile, con temporali e tempesta. Alle 5.30 di sabato 24 maggio sono ripartite le perlustrazioni da parte dei tecnici, sul posto c'era anche un'eliambulanza da Como, abilitata al volo notturno, che ha portato in quota le squadre del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) in modo da permettere loro di operare con temperature basse, prima che gli effetti del disgelo diurno compromettessero la stabilità del terreno.

12345

Total votes: 1

Sabato, 24 Maggio, 2014 Autore: Redazione Bergamonews

***Pulizie di primavera Un esordio col botto***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

domenica 25 maggio 2014 - PROVINCIA -

EDOLO. Numeri davvero preoccupanti dalla prima giornata ecologica

Pulizie di primavera

Un esordio col botto

Le associazioni mobilitate per ripulire il territorio hanno raccolto ben quattro tonnellate di rifiuti vari

Edolo: volontari al lavoro per la prima giornata ecologica Una volta c'erano le pulizie di primavera, e oggi, la stessa pratica deve purtroppo essere dedicata non all'ordine della casa, ma al risanamento dell'ambiente considerato da tanti alla stregua di una pattumiera. Lo hanno dimostrato i 150 volontari che giorni fa, in quattro ore di lavoro hanno recuperato qualcosa come quattro tonnellate di immondizia e materiali vari (armadi, frigoriferi, pneumatici, batterie esauste e centinaia di bottiglie di plastica e di vetro) abbandonati e disseminati in aree di sosta, radure, sentieri e sponde dei corsi d'acqua che attraversano il territorio di Edolo.

Su invito dell'amministrazione comunale, i membri di 13 associazioni hanno partecipato alla prima edizione della giornata ecologica. «Con soddisfazione vediamo che oggi tante persone hanno accettato il nostro invito - ha commentato Luciano Pezzucchi, l'assessore all'Ambiente uscente che ha deciso di non ripresentarsi al voto -: il nostro territorio è decisamente più pulito grazie al loro impegno. Confidiamo anche che l'iniziativa abbia in qualche modo contribuito a sensibilizzare i cittadini affinché in futuro prestino più attenzione all'ambiente ed evitino di smaltire i rifiuti nel primo posto che capita».

Le pulizie di primavera hanno mobilitato i membri dell'Osservatorio territoriale edolese, i vigili del fuoco, la protezione civile, il circolo Amici di Mù, l'associazione calcio Camunia, la Polisportiva edolese, Paolo con noi, lo Sci Cai, i pescatori, Impronte, diversi candidati dei tre schieramenti impegnati nella campagna elettorale e perfino un gruppo culturale nato recentemente sul web.

«Noi di "Se sei di Edolo..." - ha spiegato a nome degli esordienti Mauro Ramus -, una realtà costituita per ricordare storie, avvenimenti e personaggi della nostra comunità, siamo felici di essere qui a sporcarci le mani per rendere più bello e pulito il nostro paese».

Visto il successo riscontrato l'iniziativa verrà sicuramente riproposta alla fine dell'estate, e tutti si augurano che in quell'occasione la quantità di rifiuti sia decisamente inferiore: vorrà dire che gli edolesi e i turisti avranno recepito il messaggio assumendo un atteggiamento finalmente civile nei confronti della natura e di chi la rispetta. L.FEBB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ancora a vuoto le ricerche del barista di Monticelli***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

domenica 25 maggio 2014 - PROVINCIA -

LO SCOMPARSO

Ancora a vuoto

le ricerche

del barista

di Monticelli

Nulla di nulla. Anche le ricerche di ieri nella zona di Rodengo e delle cave di Paderno, si sono rivelate infruttuose. Di Roberto Bracchi, il 52enne di Monticelli sparito nel nulla nel novembre dello scorso anno non c'è traccia. Per il momento gli sforzi fatti per trovarlo non sono approdati a nulla di positivo. Dopo l'esito negativo di ieri che ha visto impegnati nelle ricerche, la Protezione civile, i Vigili del fuoco, il Corpo forestale ed il gruppo cinofilo Argo di Paderno lo scoramento fra i familiari è palpabile. Tuttavia i due fratelli, Paolo e Vittorio che avevano lanciato un accorato appello non demordono. «Continuiamo a chiedere a chiunque sappia qualcosa o possa fornire informazioni utili a trovare Roberto, di farsi avanti e di contattare le forze dell'ordine. Lo chiediamo per pietà verso la nostra anziana mamma Paola. È inconsolabile per il mistero che circonda la sorte di Roberto».

Roberto Bracchi venerdì 15 novembre verso le 9.30 aveva lasciato la gelateria bar Giardino per recarsi a Rovato dove non è mai arrivato. Alle 2 della notte tra venerdì e sabato il fratello Vittorio aveva scorto in una piazzola di sosta della Sp 19 a Travagliato la sua Bmw nera. Era chiusa, con il telefonino spento in macchina. La vettura era pulita, ma il volante e il tappetino erano sporchi di fango. Da allora di Roberto si sono perse le tracce.F.SCO.

*In 300 alla passeggiata a sei zampe*

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

lunedì 26 maggio 2014 - CRONACA -

ANIMALI. Grande successo per il tradizionale ritrovo di cani e padroni. Presente il gruppo cinofili della Protezione Civile degli ex-carabinieri

In 300 alla passeggiata a sei zampe

Valentina Epifani

Il ricavato all'Atar di via Orzinuovi: «Siamo in 40 e in 24 anni di attività abbiamo salvato duemila cani»

Aldo Taglietti alla guida del Gruppo cinofili della Protezione Civile La «Maratona a sei zampe» dedicata ai cani e ai loro padroni ha riscosso ieri un nuovo successo con oltre 300 iscritti. L'evento organizzato dall'Atar di Brescia - associazione dedita alla tutela degli animali randagi - in collaborazione con BresciaIn ha raggiunto l'undicesima edizione raccogliendo i partecipanti in piazza Castello, pronti a affrontare una salutare passeggiata non competitiva fra le vie del centro.

I gruppi hanno attraversato tutta la città seguendo il percorso prestabilito della durata di un'ora e controllato dai vigili: dal punto di partenza fino a piazza Tebaldo Brusato per poi passare da corso Magenta a via Pace, attraversando corso Garibaldi fino a San Faustino, per ritornare nuovamente al Castello.

Presenti alla maratona molte famiglie. ma anche il gruppo cinofili della Protezione civile comandati dall'ex-carabiniere Aldo Taglietti. «Partecipiamo ogni anno a questa manifestazione dando il nostro contributo e sostegno - ha sottolineato l'istruttore -. In queste occasioni testiamo il comportamento dei nostri cani in situazioni di calca per abituarli a un maggior controllo».

NUMEROSI gli sponsor dell'evento: da Acquaviva, società leder nella fornitura di EcoBoccioni, che ha dato in omaggio ai partecipanti le medagliette personalizzate, a «Hills», nota azienda di cibo per cani, che ha messo a disposizione le proprie forniture.

La quota di iscrizione di 10 euro richiesta a ogni partecipante e i contributi dati dagli sponsor sono stati devoluti all'Atar che dal 1990 gestisce il canile/gattile di via Orzinuovi grazie all'aiuto dei volontari.

«Siamo in 40 - ha ricordato Edda Bertuetti, fondatrice dell'associazione -. Abbiamo salvato ben 2.000 cani, dando loro una casa cure e tanto affetto. In più, durante il weekend molti ragazzi diversamente abili vengono da noi per poter fare pet therapy insieme ai nostri cani, facendoli passeggiare e giocando con loro. Paghiamo l'affitto al Comune per occupare lo spazio e gestiamo tutto grazie ai fondi che riusciamo a raccogliere».

Il rifugio attualmente ospita quasi 50 cani suddivisi nei box in base alla taglia e all'età con un ampio spazio per «sgambettare» in libertà e la possibilità di adottarli anche a distanza se non si ha lo spazio sufficiente in casa.

ORA BERTUETTI rinnova l'appuntamento soddisfatta della riuscita dell'evento: «Ci stiamo già preparando per organizzare un'altra maratona a settembre», annuncia.

Unica nota stonata, una delusione per molti, la mancata presenza di Omar Pedrini, il cantautore bresciano che aveva annunciato la sua partecipazione, ma non ha potuto essere presente per l'inizio del tour «Che ci vado a fare a Londra?» che lo porterà fino al 20 giugno in giro per l'Italia.

***Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso...***

Bresciaoggi Clic - ALMANACCO - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

lunedì 26 maggio 2014 - ALMANACCO -

Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 perso  
1983

Un terremoto di magnitudo 7.7 colpisce il Giappone, causando uno tsunami che uccide almeno 104 persone, ferendone  
migliaia, e causando ingenti danni a diverse strutture.



***Partenza e arrivo sul Cidneo: il tour in centro storico***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

lunedì 26 maggio 2014 - CRONACA -

Partenza e arrivo sul Cidneo: il tour  
in centro storico

**MOLTE FAMIGLIE, MOLTE ZAMPE.** Erano presenti alla maratona a sei zampe molte famiglie. ma non solo: c'era anche il gruppo cinofili della Protezione civile, al comando dell'ex carabiniere Aldo Taglietti| **300 ISCRITTI.** La «Maratona a sei zampe» ha riscosso ieri un nuovo successo, con oltre 300 iscritti| **TUTELA DEI RANDAGI.** L'evento è stato organizzato dall'Atar di Brescia, che tutela gli animali randagi

| **GLI OMAGGI.** In omaggio ai partecipanti medagliette personalizzate e forniture di cibo per cani

| **50 NEI BOX.** Il rifugio dell'Atar ospita quasi 50 cani, che sono suddivisi nei box in base alla taglia e all'età

I gruppi hanno attraversato tutta la città, seguendo il percorso prestabilito, della durata di un'ora e controllato dai vigili: dal punto di partenza sul Cidneo fino a piazza Tebaldo Brusato, per poi passare da corso Magenta a via Pace, attraversare corso Garibaldi fino a San Faustino e ritornare nuovamente in Castello.

***La Caffarese a valanga firma il record di punti***

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

lunedì 26 maggio 2014 - SPORT -

PRIMA. Travolto il Leno; Pezzarossi fa tris

La Caffarese a valanga  
firma il record di punti

Fabrizio Pezzarossi (Caffarese) Applausi straripanti per l'ultima stagionale della Caffarese. La formazione valsabbina chiude il campionato affondando il Leno con un netto 4-0: il risultato le consente di implementare ulteriormente il record di punti in Prima (40) e di chiudere con un onorevole quinto posto il campionato.

L'uomo della partita si chiama Fabrizio Pezzarossi, incontinentibile per una difesa trentina ridicolizzata dalla sua tripletta. Il conto lo chiude poi Cominotti, mentre alla squadra (trentina al 100% nonostante il nome possa richiamare quello del Real tutto bresciano) non resta che tornare a casa con le pive nel sacco. Al primo tentativo Pezzarossi fa subito centro con un destro imparabile all'incrocio dei pali. Il raddoppio, alla mezzora, è frutto di una progressione di quasi 60 metri conclusa con grande freddezza solo davanti a Prezzi.

Nella ripresa la Caffarese Pezzarossi cala il tris grazie a un preciso colpo di testa, dopo un'azione combinata tra Malcotti e Melzani. Il poker di Cominotti, ben appostato in area sugli sviluppi di un corner, completa il tabellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sul sentiero con la barella, cronache di vita da isolati*

- Cronaca Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Sul sentiero con la barella, cronache di vita da isolati"*

Data: **24/05/2014**

Indietro

Sul sentiero con la barella, cronache di vita da isolati

Una signora soccorsa a piedi dalla Croce Rossa a Montecapri, da mesi raggiungibile solo a piedi. Un abitante: "Inizia la stagione secca, se scoppia un incendio come faremo a fuggire?".

Cinque Terre - Val di Vara - La barella spinta da un operatore per duecento metri su una strada sconnessa e tortuosa. Sopra, un'anziana signora colpita da un malore. Per raggiungere l'ambulanza non c'è scelta: si può arrivare solo a piedi. Scene di vita da Montecapri, frazione di Riccò del Golfo isolata da diversi mesi. Tre giorni fa la lettera di un abitante che denunciava l'isolamento delle famiglie di Montecapri. Oggi un evento che spiega meglio di ogni altro tipo di considerazione la gravità della condizione.

"Le operazioni di soccorso hanno subito un ritardo che per fortuna non avrebbe avuto conseguenze ulteriori per la malcapitata signora - dice **Roberto Lupi** - Ai volontari della Croce Rossa Italiana di Riccò del Golfo va un particolare ringraziamento per il servizio svolto anche in situazioni come questa di particolare disagio. Fortuna vuole che ad essere soccorsa fosse un abitante della casa più vicina: le abitazioni più lontane distano 800 metri dall'interruzione della strada comunale".

"Nei mesi scorsi abbiamo chiesto a più riprese l'intervento dell'amministrazione comunale di Riccò del Golfo per una riapertura provvisoria, in attesa che venissero finanziati ed eseguiti i lavori definitivi di consolidamento della frana, ad oggi nessun intervento sulla frana è stato fatto, denotando la poca sensibilità degli amministratori nei confronti di chi si trova in questo momento nella condizione più disagiata a livello comunale".

Dopo la stagione delle piogge arriva quella degli incendi, e i timori per gli abitanti aumentano. Circondata da boschi, come potrebbero evacuare in fretta e furia gli abitanti di Montecapri in caso il fuoco minacciasse la collina? "I Vigili del Fuoco non riuscirebbero neanche ad avvicinarsi alle case", dice Lupi.

Sabato 24 maggio 2014 alle 11:25:08

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA ®

***Protezione civile in Bosnia per aiutare la popolazione*****Corriere del Trentino**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/05/2014 - pag: 7

Protezione civile in Bosnia per aiutare la popolazione

TRENTO È partito ieri mattina da Palmanova il primo team del servizio nazionale della Protezione civile incaricato di valutare, in raccordo con le autorità bosniache locali, le necessità delle popolazioni che dal 13 maggio sono state colpite dalle inondazioni che si sono abbattute sui territori di Serbia e Bosnia. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza adottato dal consiglio dei ministri il 22 maggio per i due Paesi, infatti, il sistema di protezione civile italiano è autorizzato a portare soccorso e assistenza ai territori duramente coinvolti, rispondendo così alle richieste di supporto formulate nei giorni scorsi dalle autorità locali. Il team, composto da funzionari del dipartimento della Protezione civile, della Regione Friuli e della Provincia di Trento, è giunto a Sarajevo in serata. Nella capitale bosniaca gli esperti dovranno pianificare l'arrivo del successivo contingente italiano. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scivola nel crepaccio, grave un alpinista Salvato dall'elicottero*****Corriere del Trentino**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 25/05/2014 - pag: 6

Scivola nel crepaccio, grave un alpinista Salvato dall'elicottero

TRENTO È stato tratto in salvo dai tecnici del soccorso alpino, intervenuti con l'elicottero di Trentino Emergenza, un turista di Virgilio (Mantova) di 53 anni, finito in un crepaccio. È accaduto ieri nel primo pomeriggio. L'uomo è scivolato su un pendio di Cima Dezze, in valle dei Mocheni, dove era salito insieme a due suoi amici. Aveva raggiunto a piedi la forcella Dezze poi con i ramponi ai piedi ha tentato di salire fino alla cima, ma è scivolato ed è caduto in un crepaccio ruzzolando per circa 150 metri. Soccorso dagli uomini del soccorso alpino e dai sanitari del 118 è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara dove è ricoverato in rianimazione. Le condizioni dell'alpinista sono gravi nella caduta ha riportato diverse fratture e un trauma cranico ma non è in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Oggi l'addio a Michielon Due indagati per la frana*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 24/05/2014 - pag: 13

Oggi l'addio a Michielon Due indagati per la frana

Nel mirino ditta e titolare del terreno. Lutto cittadino a Pederobba

VALDOBBIADENE Due persone sono state iscritte nel registro degli indagati nell'inchiesta sulla tragedia costata la vita all'assessore di Pederobba Roberto Michielon, 47 anni, morto tragicamente mercoledì mattina. Michielon è stato travolto e sepolto dal terreno franato all'interno di uno scavo preparato il giorno prima assieme al cugino Ivan Michielon, 39 anni, salvato dai vigili del fuoco e ancora ricoverato a Treviso per un forte schiacciamento addominale. Nel cedimento delle pareti laterali del cantiere, allestito per sostituire le tubature per il drenaggio delle vigne, Michielon è stato sommerso dal terreno precedentemente asportato con la ruspa rimanendo quasi sessanta centimetri sotto la superficie. Ad essere indagati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo sono il titolare della ditta edile incaricata dei lavori, Ermanno Michielon, padre di Roberto, e Stefano Rebuli, proprietario del terreno dell'azienda vitivinicola in cui è avvenuto l'incidente, il primo a dare l'allarme e a cercare invano di estrarre Roberto e Ivan dalla trappola di terra e argilla. Il pubblico ministero Valeria Sanzari è in attesa di ricevere la relazione completa dei tecnici dello Spisal dell'Usl 8 e dei geologi incaricati, che dovranno chiarire l'esatta dinamica di una tragedia che ha scosso profondamente le comunità di Valdobbiadene e Pederobba, dove in segno di cordoglio e di lutto è stata sospesa la campagna elettorale. Roberto Michielon, eletto nel 2009 a Pederobba dove ricopriva l'incarico di assessore alle attività produttive, alla protezione civile e alle politiche giovanili, si era infatti candidato nuovamente alle amministrative di domani. Secondo quanto emerso finora dalle indagini, all'interno del cantiere non erano stati rispettati i requisiti minimi previsti secondo legge, a partire dalle puntellature e dalle armature delle pareti laterali dello scavo, del tutto assenti. Ieri il pubblico ministero, che non ha ritenuto necessario disporre l'esame autoptico sul corpo di Michielon, ha concesso il nulla osta per funerali, che saranno celebrati oggi alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Pederobba, dove il 47enne viveva con la moglie Stefania, con la quale ha fondato l'associazione Puzzle della Vita per sostenere i bambini affetti da gravi malattie, e le due figlie. Il Comune ha proclamato il lutto cittadino per tutta la giornata. A partecipare oltre ai familiari, agli amici, e ai colleghi che con Michielon hanno condiviso in questi anni la passione per la politica, anche il gruppo alpini del paese, di cui era stato presidente dal 1995 al 2013. Alberto Beltrame

***Escursionisti fai-da-te: «Un pericolo»*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 25/05/2014 - pag: 7

Escursionisti fai-da-te: «Un pericolo»

BELLUNO - Arriva la bella stagione e il caldo spinge schiere di persone a salire in montagna alla ricerca di fresco. Vicino agli escursionisti esperti, però, sui sentieri di montagna si trovano spesso anche turisti «fai-da te» che si avventurano in quota senza un'adeguata preparazione. «Tra i frequentatori della montagna, è proprio l'escursionista la categoria più coinvolta negli incidenti», spiega Fabio «Rufus» Bristot, delegato del Soccorso Alpino per le Dolomiti bellunesi. «Innanzitutto sono molte di più le persone che si dedicano all'escursionismo rispetto a quelle che arrampicano», continua Bristot. «Inoltre è molto più facile che persone inesperte si improvvisino escursionisti, piuttosto che alpinisti, che in genere sono più preparati dal punto di vista tecnico». Secondo i dati del Soccorso Alpino, in estate si concentra la maggior parte degli interventi di soccorso che, in tutto il 2013, sono stati 859. Una situazione leggermente migliorata, se confrontata con l'anno precedente quando i soccorritori sono dovuti intervenire 915 volte. Dai dati che illustrano l'attività operativa, si viene a conoscenza anche di un altro aspetto significativo: a fronte di 987 persone soccorse nell'ultimo anno, solamente 45 erano soci Cai. Questo a dimostrazione che è proprio la mancanza di informazioni e di preparazione tecnica la principale causa degli incidenti. Quello dei soccorritori è un lavoro fondamentale per la vita in montagna, al punto che il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha voluto ringraziare alcuni dei fondatori delle stazioni della zona. Una vita dedicata al sodalizio festeggiata, a inizio maggio, con amici e colleghi. Ivano Pais Golin e Antonio Vecellio Del Frate, entrambi della stazione di Auronzo, 47 e 41 anni di attività. Edo Sacchet, della stazione di Longarone, 41 anni di lavoro. Alvio, Rizzieri ed Ettore Bona, della stazione dell'Alpago, 35 anni di interventi. Sono loro i premiati dagli attuali capi e vicecapi stazione, proprio a sottolineare l'importanza di insegnare e trasmettere a chi è più giovane tecniche e valori della montagna. RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'escursionista trovato morto in un canalone*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 25/05/2014 - pag: 5

L'escursionista trovato morto in un canalone

Lo hanno trovato in un dirupo, tra la neve e le rocce, non lontano dalla sua picozza. Virgilio Carenini (nella foto ), 62 anni, di Vercurago, era disperso da giovedì. Era partito da Carona con un gruppo di amici, che però aveva lasciato per seguire un sentiero diverso. Alle 12.30, si erano sentiti per telefono. Lui aveva detto di voler salire in vetta al monte Grabiasca. Poi, il nulla. Per tutto venerdì gli uomini del Soccorso alpino lo hanno cercato, ma le operazioni sono state complicate dalla nebbia. Prima di sera, erano comunque riusciti a individuare la picozza e il bastoncino dell'uomo, in un canale. Ieri, intorno alle 8.45 il corpo è stato individuato in un crepaccio, a circa cinque metri di profondità. Terminato il recupero, la salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Carona. Una sessantina in tutto gli uomini messi in campo dal Soccorso alpino. (Mad.Ber. ) RIPRODUZIONE RISERVATA



***Il territorio dell'Isola da tutelare*****Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Bergamo data: 25/05/2014 - pag: 8

Il territorio dell'Isola da tutelare

Il tema dell'ecologia nel nostro territorio si confronta con crescenti fenomeni di degrado e di consumo di suolo libero, anche con interventi di edificazione nelle aree a più alto valore ambientale (e a più alto rischio idrogeologico). Intendiamo attirare l'attenzione su quella porzione della Provincia tra il fiume Brembo (ad Est), il fiume Adda (ad Ovest) e le colline e poi le montagne a Nord, meglio nota come Isola Bergamasca. Abbiamo inviato un appello sulle «sofferenze lombarde» in tema di salvaguardia ambientale e di spreco di suolo al ministro delle politiche Agricole, on. Maurizio Martina, e ai candidati sindaco dei Comuni dell'Isola affinché si impegnino a svolgere una politica orientata a tutelare uno dei «beni comuni» più trascurati negli ultimi decenni, quale è il territorio. Il Comitato Civico Altra Ponte e il Gruppo Amici dell'Isolotto di Ponte S. Pietro, con i comitati del territorio

***Tragedie in montagna Morti due alpinisti*****Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Lombardia Brescia data: 25/05/2014 - pag: 21

Tragedie in montagna Morti due alpinisti

SONDRIO Due tragedie della montagna in Lombardia. Una in alta Valtellina, dove ieri un alpinista di 49 anni, A. N., di Modena, è morto, mentre stava scendendo con gli sci nella zona della parete nord del Monte Pasquale, a 3.200 metri di quota, in Valfurva. Approfittando del sole e del clima mite, venerdì lo scalatore era salito, in compagnia di due amici, al rifugio Pizzini, dove avevano bivaccato per la notte. Ieri pomeriggio, invece, i tre hanno infilato gli sci ai piedi e hanno cominciato la lunga discesa. Ma, dopo una serie di curve, il 49enne è scivolato, cadendo in un canale e precipitando per circa 500 metri. A tradirlo, forse, una lastra di ghiaccio, sulla quale potrebbe essere finito inavvertitamente con gli sci, perdendo così l'equilibrio. E, nonostante indossasse il casco, non c'è stato nulla da fare. In Alta Val Brembana, invece, è stato ritrovato morto lo scalatore Virgilio Carenini, 61 anni, di Vercurago (Lecco). Era disperso da giovedì pomeriggio sul monte Grabiasca (2.705 metri di quota), a Carona, il paese da dove era partito in compagnia di alcuni amici, anche se poi si era allontanato dal gruppo per seguire un percorso diverso. Dopo due giorni di ricerche, ieri mattina il corpo dell'escursionista lecchese è stato individuato in un crepaccio tra le rocce e la neve dall'elicottero del 118 e le squadre del soccorso alpino hanno dovuto calarsi in corda doppia per recuperarlo. Lo scalatore è stato ritrovato in un canale impervio, non lontano da dove il giorno prima i soccorritori avevano recuperato la sua piccozza e il suo bastoncino. Paolo Marelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

”Û%

*Morto l'escursionista disperso, il corpo*

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

**Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

carona, la vittima è un sessantenne della provincia di lecco

Milano, 24 maggio 2014 - 11:55

Morto l'escursionista disperso

Il corpo non lontano dalla picozza

Era salito sul Monte Grabiasca, non dava notizie da giovedì pomeriggio

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

La base allestita a Carona dai tecnici del Soccorso alpino  
shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

*Morto l'escursionista disperso, il corpo*

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

È stato trovato morto Virgilio Carenini, l'escursionista 62enne di Vercurago, nel Lecchese, disperso da giovedì pomeriggio nella zona del Monte Grabiasca, nel territorio di Carona. Stamattina le squadre del Soccorso alpino della VI Delegazione Orobica si sono portate in quota con l'eliambulanza per esaminare nel dettaglio e in condizioni di maggiore sicurezza l'area in cui ieri erano stati ritrovati piccozza e bastoncino della vittima. Quattro tecnici si sono calati dall'alto in corda doppia e hanno attrezzato il canale, altri quattro si trovavano alla base del canale. Intorno alle 8.45 hanno individuato il corpo, in un crepaccio tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità. Terminato il recupero, la salma è stata trasportata nella camera mortuaria di Carona. In tre giorni, i tecnici Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) che hanno partecipato all'operazione, tra ricerche, recupero e coordinamento, sono stati una sessantina.

Carenini, giovedì, era partito per un'escursione con alcuni amici, dai quali si era poi allontanato per seguire un percorso diverso. L'ultimo contatto telefonico era avvenuto alle 12.30, quando aveva comunicato l'intenzione di salire verso la vetta del Grabiasca. Non vedendolo rientrare, gli amici avevano lanciato l'allarme. Venerdì, le ricerche erano state ostacolate dalla nebbia.

24 maggio 2014 | 11:55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il soccorso alpino premia alcuni dei suoi uomini più fedeli*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Il Soccorso alpino premia alcuni dei suoi uomini più fedeli

decenni di attività

Alcuni di loro sono stati tra i fondatori delle Stazioni del Soccorso alpino bellunese, altri hanno tramandato alle nuove generazioni il principio di solidarietà, l'esperienza e gli insegnamenti di decenni passati in montagna ad aiutare il prossimo. Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha voluto ringraziare alcuni suoi uomini che, per motivi diversi, principalmente legati all'età, hanno lasciato il sodalizio, dopo avergli dedicato gran parte della loro vita. Un momento conviviale e simbolico, con la consegna di un attestato e di una medaglia d'oro a Ivano Pais Golin e Antonio Vecellio Del Frate, entrambi della Stazione di Auronzo, per 47 e 41 anni di attività, a Edo Sacchet, della Stazione di Longarone, per 41 anni di attività, e ad Alvio, Rizzieri ed Ettore Bona, della Stazione dell'Alpago, per 35 anni di attività.

*val di faont a fuoco, ma per finta*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Cronaca

Val di Faont a fuoco, ma per finta

Riuscita l'esercitazione antincendio delle squadre Ana della Protezione civile

PEDAVENA Hanno simulato un incendio in Val di Faont, uno dei più bei polmoni verdi dell'intero Feltrino dimostrando che all'occorrenza le penne nere sono pronte a combattere anche contro il fuoco. Una quarantina di volontari si è data appuntamento ieri pomeriggio sotto la direzione del responsabile antincendio boschivo della sezione Ana di Feltre, Giorgio Bottegal, la supervisione del responsabile della protezione civile Ana Giovanni Boschet e la presenza del coordinatore nazionale delle squadre Aib dell'Ana, Francesco Morzenti. Dopo un briefing iniziale i volontari sono stati suddivisi in squadre che si sono occupati di creare una colonna d'acqua pescata dal torrente Colmeda per portarla in quota fino al campo sportivo di Norcen risalendo lungo il bosco. L'acqua è stata utilizzata per alimentare tre mezzi impiegati nell'opera di spegnimento di altrettanti incendi in zone limitrofe. Un'altra vasca è stata riempita in Valle di Faont. Qui, in base al programma dell'esercitazione, l'acqua è stata usata per tenere in sicurezza due abitazioni e per alimentare due mezzi che hanno protetto una zona residenziale. Al termine gli alpini di Pedavena hanno offerto la cena a tutti i volontari.

**dalle 7 alle 23 urne aperte per 195.862 bellunesi**

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Dalle 7 alle 23 urne aperte per 195.862 bellunesi

In tutta la provincia per le europee, in 38 comuni per le amministrative La novità è il voto di genere per le preferenze: ecco tutte le istruzioni

Gli esiti delle urne in tempo reale, la diretta sui siti e in televisione

**ELEZIONI»IL GIORNO DEL VOTO**

**BELLUNO.** Maratona elettorale per conoscere i risultati del voto. Oltre al sito del Corriere delle Alpi, che seguirà in diretta lo spoglio delle schede, e a quello della Prefettura con i dati in tempo reale anche le televisioni seguiranno le principali fasi dello spoglio. Su Antennatre a partire dalle 12.30 si apre la finestra sul voto con una lunga diretta fino a tarda sera. Il direttore delle news Domenico Basso, con tanti ospiti in studio, analizzerà i risultati delle europee, con un occhio particolare sul Nordest. E poi collegamenti in diretta dalle sedi dei partiti per i commenti a caldo sull'esito delle votazioni. Alle 14.30 comincerà lo spoglio delle amministrative 2014 e Antennatre seguirà passo passo l'andamento del voto. Aggiornamenti costanti anche su Telebelluno nei notiziari delle 13.15 e delle 17.30. Alle 19.30 andrà in onda un'edizione speciale con i commenti al voto, poi di nuovo in onda alle 22.30.

di Valentina Voi wBELLUNO Oggi oltre 195 mila bellunesi sono chiamati al voto per il rinnovo del parlamento europeo e dei consigli comunali di 38 municipi in provincia di Belluno. Due le schede previste per la votazione: quella per le elezioni europee è marrone, quella per le elezioni amministrative azzurra. Ieri le schede sono state autenticate e oggi si vota. I seggi sono aperti dalle 7 alle 23. I numeri del voto. Ai seggi per le elezioni europee sono attesi 195.862 bellunesi, 94.334 uomini e 101.528 donne. Sono divisi in 67 comuni per un totale di 247 sezioni. Il comune con più seggi è Belluno: ne conta 34 per un totale di 31.296 elettori divisi in 14.855 uomini e 16.441 donne. Il comune più piccolo è Zoppè di Cadore: 212 elettori, divisi esattamente a metà nei due generi. Cosa serve per votare. Gli elettori devono presentarsi al seggio con un documento di identità valido e con la tessera elettorale. Chi non ha la tessera o l'ha smarrita deve richiederla all'ufficio elettorale del comune di residenza. Ad esempio nel comune di Belluno l'ufficio resterà aperto dalle 7 alle 23. Sarà a disposizione degli elettori per il rinnovo della tessera elettorale, per il ritiro della stessa, per il rilascio del duplicato e per ogni chiarimento. Inoltre l'ufficio elettorale organizza, tramite la Protezione Civile comunale, un servizio di trasporto solo per anziani e per coloro che sono impossibilitati per ragioni fisiche a raggiungere il seggio. Per la prenotazione è necessario contattare l'ufficio elettorale al numero 0437 913133 dalle 9 alle 20 mentre per i disabili, per i quali servono mezzi appositi, era necessario prenotare il servizio di trasporto. Come si vota. L'elettore deve porre un segno su uno dei simboli che si trova sulla scheda elettorale, anche senza indicare il nome di nessun candidato. Se invece l'elettore vuole esprimere una preferenza lo può fare scrivendo il cognome o, in caso di omonimia, il nome e il cognome, del candidato nell'apposito spazio a fianco del simbolo. Per le europee si possono esprimere fino a tre preferenze, nel caso di liste legate a minoranze linguistiche la scelta si riduce ad una preferenza. Le preferenze espresse devono appartenere alla lista votata. Il voto di genere. È la novità delle europee 2014. Nel caso si scelga di esprimere tre preferenze è necessario che siano rappresentati entrambi i sessi (ad esempio esprimendo la preferenza per due uomini e una donna o viceversa). In caso contrario la terza preferenza verrà annullata. Nel caso l'elettore esprima due preferenze, potranno essere per due candidati dello stesso sesso. Le amministrative. Si vota per rinnovare il sindaco in 38 comuni del Bellunese per un totale di 80 candidati. L'elettore può tracciare un segno sul contrassegno di lista o sul nome del candidato sindaco o su entrambi. Anche per le amministrative si possono esprimere delle preferenze solo per candidati appartenenti alla lista votata. Per i comuni fino a 5 mila abitanti, la maggior parte di quelli al voto, si può esprimere una sola preferenza. A Limana, Longarone, Mel, Ponte nelle Alpi, Santa Giustina e Sedico si possono esprimere due voti di preferenza ma questi devono riguardare due candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza. **I RISULTATI IN**

***dalle 7 alle 23 urne aperte per 195.862 bellunesi***

DIRETTA SUL SITO DEL GIORNALE [www.corrierealpi.it](http://www.corrierealpi.it)



***nessun cartello informativo delle chiusure in nevegal***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

**LA PROTESTA DI UN RESIDENTE**

«Nessun cartello informativo delle chiusure in Nevegal»

BELLUNO «Sono dieci anni che sono residente sul Nevegal e ancora una volta devo constatare che il Nevegal è dimenticato. Non c'era un solo cartello che indicasse che ieri non si sarebbe potuto transitare sulle strade del Nevegal, a causa di una manifestazione». La protesta arriva da Angelo Catellan, residente sul colle, che ieri si è trovato imbottigliato e quasi impossibilitato a muoversi dal Nevegal prima di tutto per scendere a Castion per votare e poi per poter andare al lavoro. «I vigili sono stati molto gentili, ho avuto invece da ridire con la protezione civile, ma quello che voglio sottolineare è che ogni volta che c'è qualcosa in Nevegal manca anche la più semplice comunicazione ai residenti. Va bene che siamo pochi, ma potrebbero avere una maggiore considerazione di noi e della nostra scelta di vivere quassù». Catellan sottolinea che non è contrario alle manifestazioni, anzi. Ma che deve essere consentito agli abitanti del colle di muoversi o comunque di potersi organizzare.

***Stazionarie le condizioni del volontario investito***

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

*"Stazionarie le condizioni del volontario investito"*

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

Stazionarie le condizioni del volontario investito

Angelo Leone, travolto ieri da una moto di ripresa della Rai, ha superato la notte senza complicazioni

giro 2014

È in condizioni stazionarie, e resta in prognosi riservata, Angelo Leone, il volontario della protezione civile investito ieri da una moto della Rai nel corso della 14esima tappa del Giro d'Italia quando mancavano circa 20 km all'arrivo di Oropa.

Nonostante le condizioni rimangano critiche il fatto che non siano emerse complicazioni durante la notte viene considerato un segnale positivo dai sanitari del Cto di Torino, dove Leone è ricoverato in rianimazione.

Il 55enne, assessore alla protezione civile ed allo sport di Andorno, si trovava in mezzo alla strada quando è stato dapprima schivato da un ciclista e quindi travolto dalla moto 1 di ripresa della Rai. I medici del Giro d'Italia lo hanno rianimato sul posto, quindi l'elisoccorso ha provveduto a trasferirlo al Cto di Torino, dove gli sono state riscontrate lesioni emorragiche dell'encefalo. «Attualmente è in coma farmacologico - aveva spiegato nella serata di ieri il professor Giovanni Tredici – Non ha riportato fratture craniche, ma la situazione non è ancora valutabile dal punto di vista neurologico».

”Ū‰

## *L'impresa di Aru mette paura ai big del Giro*

- Pagina Nazionale - Corriere delle Alpi

**Corriere delle Alpi.it**

"L'impresa di Aru mette paura ai big del Giro"

Data: 26/05/2014

Indietro

L'impresa di Aru mette paura ai big del Giro

Il sardo dell'Astana stacca tutti a Montecampione, la maglia rosa Uran limita i danni

giro 2014

di Maurizio Di Giangiacomo (inviato a Montecampione, Brescia)

Sulla Montagna-**Pantani**, scattando proprio ai tre km, dove il *Pirata* era riuscito a staccare **Pavel Tonkov**, vincendo un duello entrato nella storia del ciclismo, **Fabio Aru** coglie la sua prima vittoria da professionista. Quella di Aru è un'impresa che potrebbe essere la vera svolta di questo Giro d'Italia ancora senza un vero padrone.

Perché è vero che **Rigoberto Uran** tiene ancora stretta la maglia rosa, guadagnando ad esempio su **Cadel Evans** e **Domenico Pozzovivo** (al traguardo con l'13" di ritardo), incappati in una giornata difficile. Ma è altrettanto vero che il 23enne sardo dell'Astana ha dimostrato di essere l'unico in grado di togliersi dalla ruota, con un solo scatto, tutti i big della classifica generale. **Nairo Quintana** ha limitato i danni come e meglio di Uran, giungendo al traguardo terzo alle spalle anche di **Fabio Duarte**, ma nemmeno lui ha saputo rispondere alla prepotente azione dello scalatore di Villacidro, che ha rosicchiato a Uran 52" (42 più i 10 dell'abbuono) salendo al quarto posto nella generale, ma soprattutto ha davanti a sé ancora tante occasioni per rimontare. A cominciare da martedì, dopo il giorno di riposo, quando il gruppo si arrampicherà sui passi Gavia e Stelvio e quindi in Val Martello, per proseguire poi con Rifugio Panarotta, cronoscalata del Monte Grappa e Zoncolan, giudice ultimo della corsa rosa.

È vero, l'esperienza – specie quella nelle prove contro il tempo – è tutta dalla parte dei suoi avversari ma, scommettendo un po' su questo "nuovo ciclismo" italiano, vogliamo credere che la freschezza, la gioventù, possano costituire per il sardo la carta vincente per far saltare il banco del Giro d'Italia.

La giornata terminata con il trionfo di Fabio Aru era iniziata sotto il segno della grande preoccupazione per le condizioni del volontario della protezione civile investito ieri a 20 km dal traguardo di Oropa. **Angelo Leone** è ancora in coma farmacologico, ma la prima notte al Cto di Torino è stata definita clinicamente "tranquilla" dai medici, che però non hanno ancora sciolto la prognosi. Anche la maglia rosa ha espresso con un *tweet* la sua partecipazione al dramma di Leone e dei suoi familiari: bravo *Rigo*.

La tappa è stata caratterizzata dalla fuga di dodici attaccanti, tra i quali spiccava il nome di **Damiano Cunego** (Lampre), ma quando il gruppo accorcia il guinzaglio sotto la spinta della Neri Sottoli Alè rimasta fuori dalla fuga gli ultimi ad arrendersi sono **Hansen** e **Cardoso**. Da dietro allungano prima **Deignan**, poi **Rolland** e Duarte, che restano al comando da soli.

L'azione buona, però, è quella di Aru: Uran prova a reagire, ma la veemenza del sardo lo spaventa. Quintana risponde tardi, supera la maglia rosa ma non riesce nemmeno ad avvicinare Fabio, che può continuare a spingere sui pedali, godendosi l'emozione di una prima vittoria da professionista che rimarrà nella storia del Giro d'Italia.

twitter: @mauridigiangiac

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Travolto al Giro, è gravissimo***

Eco di Biella -

**Eco di Biella.it**

*"Travolto al Giro, è gravissimo"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)   Articolo di: sabato, 24 maggio 2014, 5:54 p.

Travolto al Giro, è gravissimo

Assessore di Andorno investito da una moto della Rai

Terribile incidente durante il passaggio della tappa del Giro d'Italia ad Andorno. Una moto della Rai ha travolto un volontario della protezione civile, Angelo Leone, 58 anni, assessore ad Andorno nonché vicepresidente della comunità montana Valle Cervo, che è stato soccorso è portato in gravissime condizioni in elicottero al CTO di Torino. Feriti anche il pilota della moto e l'operatore della Rai anche se le loro condizioni non destano preoccupazione. Le condizioni di Leone, invece, sono subito apparse disperate. Proprio in quel momento è però transitata l'auto con a bordo il medico responsabile del Giro d'Italia che ha subito rianimato il paziente e ha richiesto l'intervento dell'elicottero del 118.

L'assessore è stato così incubato, caricato sull'eliambulanza e portato a Torino. Ha riportato vari traumi, le sue condizioni sono purtroppo disperate. **NELLA FOTO IL LUOGO DELL'INCIDENTE**

Postato il giorno: sabato, 24 maggio 2014, 5:54 p.

***Friuli V.G.: 1,8 milioni per lavori antisismici su edifici privati*****Edilportale.com***"Friuli V.G.: 1,8 milioni per lavori antisismici su edifici privati"*Data: **26/05/2014**

Indietro

ingrandisci il testo"&gt;ingrandisci il testo

Friuli V.G.: 1,8 milioni per lavori antisismici su edifici privati

A breve risorse anche per edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico di proprietà pubblica

26/05/2014 - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Pianificazione territoriale Mariagrazia Santoro, ha approvato la destinazione di 1,8 milioni di euro per interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico su edifici privati.

## Notizie correlate

09/10/2013

FVG, definiti i criteri per la formazione del nuovo Piano Paesaggistico

02/10/2013

Rischio sismico: per la ricostruzione spesi 3,5 miliardi in Italia

02/10/2013

Sicurezza sismica: come intervenire sul costruito

02/08/2013

Antisismica, detrazioni 50% o 65% in funzione della pericolosità

28/06/2013

Friuli VG, risorse e semplificazione per rilanciare l'edilizia

27/05/2013

Friuli, semplificazione e sostenibilità nel nuovo programma di governo

Con questa somma, la Giunta attribuisce agli interventi su edifici privati la quota massima prevista dalla normativa nazionale (la Legge 77/2009 per la prevenzione del rischio sismico e successive ordinanze attuative), pari al 40% dei contributi 2012 assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia dal Fondo per interventi di prevenzione del rischio sismico, che ammonta complessivamente ad oltre 4,57 milioni di euro.

Il restante 60% dovrà essere destinato ad interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico di edifici e

***Friuli V.G.: 1,8 milioni per lavori antisismici su edifici privati***

opere infrastrutturali d'interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche.

Gli uffici della Regione renderanno nota a breve la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+

(riproduzione riservata)

***Funerali di piazza Loggia, il ricordo nel video inedito*****Giornale di Brescia.it**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

verso il quarantennale

Funerali di piazza Loggia, il ricordo nel video inedito

Ore: 11:04 | sabato, 24 maggio 2014

Che quarant'anni dopo spuntino immagini inedite, fino ad ora tenute nel cassetto, è una sorpresa. Una sorpresa che Eugenio Gandellini, oggi presidente del gruppo Protezione Civile Oltremella e nel '74 giovane lavoratore in proprio, ha deciso di condividere con la città. Le immagini sono quelle del 31 maggio 1974: il giorno dei funerali delle otto vittime della bomba, una decina di minuti registrati in super 8.

Il video verrà proiettato sabato alle 21 nel Teatro del Villaggio Badia, in occasione della festa per i vent'anni dell'associazione presieduta da Gandellini. «Il filmato si concentra sulle delegazioni, arrivate da tutta Italia per rendere omaggio alle vittime» spiega Gandellini, che ha girato le immagini con una super 8, tra le prime a colori. In seguito, ci sarà un concerto del pianista Stefano Ghisleri, seguito da un'esibizione del coro Voci in canto.

riproduzione riservata © [www.giornaledibrescia.it](http://www.giornaledibrescia.it)

## *Clima malato anche in Friuli*

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Clima malato anche in Friuli"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Clima malato anche in Friuli**

Clima malato anche in Friuli

Perché è meglio prepararci al peggio: dal 6 maggio 2013 al 6 maggio 2014 la nostra regione è stata colpita da cinque distinte 'avversità atmosferiche eccezionali'

24/05/2014

Le 'bombe d'acqua' per i meteorologi non esistono, almeno dal punto di vista del termine. Eppure, anche gli esperti ritengono che piogge estremamente intense e concentrate in un breve periodo di tempo stiano diventando sempre più frequenti a causa del surriscaldamento dell'atmosfera.

Sergio Nordio, previsore dell'Osmer conferma che è in corso una variazione: "Piogge sempre più intense - spiega l'esperto - perché nell'aria e in mare si accumula sempre più energia a causa del aumento delle temperature. Usciamo da un inverno record per precipitazioni, mentre le temperature sono rimaste sempre ben al di sopra della media. Anche il forte evento che ha colpito la regione domenica 11 maggio con picchi di 150 millimetri sulle Prealpi Giulie rientra in questa evoluzione. Tutto bene fin tanto che si tratta di aree ben drenate, ma dove invece l'acqua arriva su zone fortemente urbanizzate i problemi sono inevitabili".

Ordinaria emergenza

Dal sei maggio 2013 al 6 maggio 2014 la nostra regione è stata colpita da cinque distinte 'avversità atmosferiche eccezionali'.

Per far fronte all'emergenza la Giunta regionale ha dovuto impegnare, secondo i dati forniti dall'assessorato regionale alla Protezione civile, ben 7 milioni e 450 mila euro, ai quali va sommato il milione e 454mila euro stanziati per combattere i devastanti incendi che hanno colpito le aree montane, nel corso della forte siccità che si è verificata tra giugno e luglio.

Un anno da incubo, iniziato con i nubifragi del maggio 2013 e terminato con le piogge torrenziali di fine gennaio 2014. Scantinati allagati, falde affioranti, smottamenti e località letteralmente sepolte dalla neve, sono altrettanti campanelli d'allarme dei quali sarà meglio tenere conto.

[Guarda il video](#)



***Meno cemento e più cura***

Il Friuli -

**Il Friuli.it***"Meno cemento e più cura"*Data: **25/05/2014**

Indietro

Home / Cronaca / **Meno cemento e più cura**

Meno cemento e più cura

La Giunta regionale ha stanziato 2 milioni e 711mila euro per avviare un piano programmato di manutenzione dei fiumi, riducendo così il rischio di eventi alluvionali in caso di piena

24/05/2014

La vulnerabilità del territorio regionale al dissesto idrogeologico è nota. Frane e alluvioni sono purtroppo una costante e le avversità correlate ai cambiamenti climatici pare siano destinate a crescere.

Il patrimonio ambientale rappresentato dal vasto e complesso reticolo idrografico del Friuli Venezia Giulia, è ritenuto a ragione una risorsa, ma pone di fronte a problemi non semplici di gestione. Ne sanno qualcosa gli amministratori regionali che, negli ultimi vent'anni, hanno dovuto fare i conti con emergenze continue, spesso accresciute dallo stato di totale abbandono nel quale erano stati lasciati i corsi d'acqua. Numerose emergenze sono state affrontate e risolte utilizzando gli strumenti a disposizione della Protezione civile, ma gli esperti invocavano da tempo un cambio di mentalità e di rotta nel modo di affrontare la gestione dei fiumi, convinti che una corretta manutenzione si possa rivelare molto più efficace delle grandi opere per scongiurare nuove sciagure.

Segnali di svolta

Qualche segnale, in tal senso, comincia a scorgersi. La Giunta regionale, su indicazione dell'assessore all'Ambiente Sara Vito, ha destinato appositi stanziamenti agli interventi di manutenzione nel settore della difesa del suolo. La cifra di 2 milioni e 711mila euro, a prima vista, sembra poca cosa. Eppure, visti i chiari di luna e il fatto che appare chiara la volontà di programmare la manutenzione con cadenza annuale, quei soldi danno un segnale importante.

Anzi, a leggere attentamente il documento redatto dall'ingegner Giorgio Pocecco, direttore del Servizio regionale difesa del suolo, della Direzione centrale ambiente ed energia, i segnali di un cambio di rotta sono anche altri e citiamo il riferimento alla crescente urbanizzazione del territorio che influisce pesantemente sui tempi di formazione delle piene perché il suolo è sempre più impermeabile.

Gli interventi previsti

Gli interventi in calendario riguarderanno soprattutto "lavori di decespugliamento, sfalcio, manutenzione degli argini e ripristino della funzionalità idraulica dei corsi d'acqua anche con movimentazione di materiale lapideo. La regolare pulizia da infestanti, lo sfalcio degli argini e pulizia dell'alveo risultano di primaria importanza per garantire la staticità dell'opera idraulica e la sua funzionalità ed assicurare il regolare deflusso delle portate di piena". La movimentazione dei sedimenti consente poi di ripristinare le sezioni utili di deflusso ed eliminare gli accumuli che provocano lo spostamento dell'alveo attivo verso le sponde del corso d'acqua con conseguente minaccia per la stabilità delle opere arginali. Sono previsti altresì interventi di ripristino delle difese spondali che sono state danneggiate durante il corso degli ultimi eventi di piena".

Meno cemento e più olio di gomito, dovrebbero giovare molto alla salute dei nostri fiumi e non solo.

Guarda il video 

***PEDAVENA - (m.g.) Una nuova vasca e altri interventi per limitare i danni derivanti da eventuali inc...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**PEDAVENA - (m.g.)** Una nuova vasca e altri interventi per limitare i danni derivanti da eventuali incendi. Oggi, dalle 14 alle 18.30, in val di Faont e a Norcen si terrà un'esercitazione antincendio boschivo organizzata dai volontari Aib della protezione civile Ana di Pedavena. «Per prima cosa sarà montata una vasca al di sopra del campo sportivo di Norcen, rifornita con una colonna d'acqua pescata dal torrente Colmeda - spiega Giorgio Bottegal, responsabile Aib Feltre - Questa garantirà acqua a tre mezzi con modulo Aib impiegati in opera di spegnimento di incendi in tre zone limitrofe e sarà creata una linea tagliafuoco per difendere l'abitato sotto il bosco. Altro scopo sarà riempire un'altra vasca utilizzata per tenere in sicurezza due abitazioni in val di Faont e assicurare il livello di acqua utile al mantenimento di due mezzi con modulo Aib. L'esercitazione vuole essere l'occasione per verificare sia la corretta attivazione dei mezzi concessi in comodato dalla Regione sia per valutare la corretta pianificazione di un'eventuale emergenza».

***Dai banchi all'orto: gli studenti del Catullo coltivatori della solidarietà. È tornat...*****Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

**Domenica 25 Maggio 2014,****Dai banchi all'orto: gli studenti del Catullo coltivatori della solidarietà.**

È tornata in piazza per il terzo anno consecutivo l'iniziativa "Il verde che sogniamo", laboratorio di giardinaggio proposto dalla scuola ad alcune classi con l'obiettivo di coltivare piantine da vendere per devolvere i soldi in beneficenza. Lo scorso anno il ricavato è andato alla popolazione della Sardegna colpita dall'alluvione, quello di quest'anno si vedrà. Intanto si vende e si curano le piantine in attesa di vederle acquistate. Così ieri mattina, per il secondo sabato, i ragazzi della classi coinvolte erano in piazza dei Martiri con il loro banchetto e le piantine di zucchine, pomodori, timo, basilico, prezzemolo, cetrioli e peperoni in bella mostra.

«Nel primo sabato - spiega la professoressa Vincenza Falco presente ieri accanto agli studenti - abbiamo raccolto circa 600euro, i ragazzi erano contenti. Il progetto è impegnativo, i laboratori occupano infatti diverse ore durante le quali si creano le cassette per la coltivazione, si seminano e si curano le piante. Ci vuole tempo e pazienza».

Il progetto affonda le radici nel 2009, quand'era nato per rivolgersi ai giovani in difficoltà della scuola. Il fine era quello di abbellire il chiostro dell'istituto e, al contempo, dare ai ragazzi la possibilità di esprimersi muovendo le mani, fuori dalle aule. Il ricavato, allora, fu devoluto a favore degli aquilani colpiti dal terremoto. L'iniziativa, forte di un buon successo, è stata ripresa anche nel successivo anno scolastico ed è arrivata fino ad oggi. Ad affondare le mani nella terra ora, però, non sono più solo i ragazzi svantaggiati perché il progetto si è allargato a tutti gli alunni delle classi coinvolte, senza distinzioni legate alle diverse abilità.

*Ancora un vicentino, Battaglin***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CICLISMO Le prime montagne scuotono il Giro, Uran resta in rosa ma soffre gli attacchi. Volontario ferito

Ancora un vicentino, Battaglin

Splendida rimonta sulla salita che porta a Oropa coronata con lo sprint vincente su Cataldo

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**OROPA - Il governo Uran tiene pur cedendo qualcosa, ma il pentapartito che sta all'opposizione del colombiano (Evans, Majka, Pozzovivo, Kelderman e Quintana) non ne approfitta più di tanto limitandosi a rosicchiare solo qualche secondo alla maglia rosa al termine di una tappa, quella con arrivo a Oropa, che non mantiene le promesse di ribaltoni.**

Doveva essere il turno degli scalatori, sulle strade dove è ancora vivo nella mente dei tifosi il ricordo dell'impresa di Marco Pantani nel '99, e invece a infiammare il tifo sui tornanti diretti al santuario di Oropa è Enrico Battaglin, uno che non ha le salite nel proprio Dna. È un altro vicentino, dopo Marco Canola, anche lui della Bardiani, a mettere a segno un piccolo capolavoro imbucandosi nella fuga giusta dopo una decina di chilometri dalla partenza («non dovevo esserci io - confessa alla fine - ma Barbin o Zardini, che sono più scalatori di me»). Con 21 corridori in fuga il gruppo non si dannava l'anima più di tanto e così i fuggitivi prendono un vantaggio ragguardevole, oltre gli 8' a 50 km all'arrivo. Poi la fuga si sgrana man mano che si sale verso i 1142 metri della vetta e a 5 km dal traguardo tenta la fortuna l'olandese Timmer inseguito da Cataldo, Cattaneo, Santaromita, Pantano, Roche e Wellens. Tra gli inseguitori, dove ci sono tutti i big, scatta Pozzovivo: Quintana e Kelderman rispondono allo scalatore lucano, mentre Uran perde terreno. L'epilogo della gara è tutto da raccontare: Timmer viene ripreso dall'azzurro Cataldo e dal colombiano Pantano, ma agli 800 metri rinviene forte dalle retrovie Battaglin. Nella volata a tre, con Timmer risucchiato, ci sono Battaglin, Pantano e Cataldo: il veneto sembra battuto ma con uno scatto veemente negli ultimi 30 metri rimonta e beffa Cataldo e Pantano. «Fino all'ultimo km non ci credevo - racconta alla fine - le gambe erano a tutta, la fatica c'era. Poi ho visto che anche gli altri si sono piantati e sono passato negli ultimi 30 metri». La dedica di rito va alla ragazza, ma c'è posto anche per un pensiero a Pantani: «Sono cresciuto guardando le sue imprese, mi fa piacere aver vinto qui».

I big arrivano alla spicciolata, e tutti fuori dai primi dieci: Uran perde 25" da Quintana, 21" da Pozzovivo e Aru, 17" da Majka e Kelderman, 5" da Evans che lo segue ora a 32". Distacchi minimi che non cambiano di molto le cose in classifica. Ma il Giro ieri ha vissuto anche momenti di paura quando, a 20 km dall'arrivo, una moto che riprendeva la corsa ha investito un volontario della Protezione Civile. Rianimato sul posto, l'uomo è stato portato al Cto di Torino dove si trova in prognosi riservata. Oggi la quindicesima tappa, da Valdenago a Montecampione, con gli ultimi 15 km in salita, saranno un altro test valido per saggiare le reali possibilità di Rigoberto Uran di vincere il Giro.

***Un solo candidato sindaco: a Correzzola un caso particolare, così come ad Arre e Barbona. Il sì...*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**Un solo candidato sindaco: a Correzzola un caso particolare, così come ad Arre e Barbona. Il sindaco uscente Mauro Fecchio, sostenuto dalla lista Progetto per Correzzola, corre da solo non essendosi presentati candidati in alternativa. Fecchio deve ottenere il voto del 50% degli aventi diritto più uno per evitare il commissariamento. Il suo potenziale sfidante infatti non era riuscito a concretizzare la propria scelta di correre per questo appuntamento elettorale, non arrivando a depositare nell'ufficio elettorale la sua lista di candidati consiglieri. Risultato: una sola lista in corsa correrà per le elezioni amministrative a Correzzola. Mauro Fecchio, dopo aver ricoperto per due mandati, in passato, la carica di sindaco, è noto anche per il proprio impegno in qualità di assessore provinciale per due mandati, con deleghe, nel primo, alle politiche giovanili e alla protezione civile e, nel secondo, tutt'ora in corso, all'ambiente e alla protezione civile.**

**Sfida a quattro a Casale di Scodosia, comune già commissariato. Tra i contendenti Renato Modenese, già sindaco del paese per 17 anni e consigliere provinciale per due mandati. Gli avversari sono Stefano Farinazzo (Casale sì Casale di Scodosia), Davide Boggian (Movimento 5 stelle) e Margherita Morello (Progetto Comune).**

*Allarme maltempo, una stazione meteo con la protezione civile*

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 25/05/2014

Indietro

MONSELICE

Allarme maltempo, una stazione meteo con la protezione civile

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**(Ca.B.)** Una stazione meteo, per raccogliere i dati in tempo reale e inviarli in automatico alle postazioni che verranno accreditate. È la novità introdotta a Monselice, grazie alla nuova iniziativa del Distretto della protezione civile della Bassa Padovana. L'apparecchio è stato installato tre giorni fa nella città della Rocca e l'altro giorno è già entrato in funzione. La stazione meteo è programmata per studiare ed elaborare l'evoluzione del tempo e per comunicare l'inizio dello stato di allerta inviando la nota di preallerta a tutte le stazioni riceventi, che possono essere siti internet, indirizzi di posta elettronica, cellulari. Il sistema permetterà così di agire tempestivamente in caso di emergenza meteorologica, attivando immediatamente lo stato di crisi. La nuova strumentazione vuole offrire una possibilità concreta di intervenire in maniera preventiva se ci saranno eventi metereologici straordinari, come le precipitazioni che il mese scorso hanno messo a dura prova la bassa padovana. Negli ultimi giorni, inoltre, è stato attivato su Facebook il profilo «Protezione civile bassa padovana», nella cui pagina verranno pubblicate in tempo reale le eventuali allerte meteo e le direttive sulla gestione dell'emergenza impartite dalla stessa protezione civile.

*Allarme gas, evacuate 6 famiglie*

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 25/05/2014

Indietro

CURTAROLO Tubatura danneggiata durante i lavori di sistemazione della fibra ottica

Allarme gas, evacuate 6 famiglie

Paura nelle vie Sant'Andrea e Vittorio Veneto: allontanati i residenti fino in serata

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**Fuga di gas all'ora di pranzo. A Curtarolo evacuate sei famiglie. Non si segnalano intossicati, ma in paese si sono vissuti attimi di tensione. L'incidente è successo ieri alle 12,30. A provocarlo sono stati i lavori per il posizionamento di una fibra ottica sotterranea ad una profondità di oltre un metro. Il cantiere era in pieno svolgimento all'incrocio tra la Sp 70 che unisce Curtarolo con Campodarsego e via Sant'Andrea. Una tubatura del gas è stata danneggiata. In pochi minuti in tutta l'area si è avvertito un forte odore di gas. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, mentre gli agenti della Polizia locale hanno provveduto a monitorare la viabilità che è letteralmente andata in tilt. I pompieri per lavorare in tutta sicurezza hanno fatto evacuare sei famiglie residenti in via Sant'Andrea e nella vicina via Vittorio Veneto. All'allarme è rientrato a tarda sera quando il guasto alla tubatura è stato sistemato e i residenti hanno potuto far rientro alle proprie abitazioni. Per tutto l'arco della giornata il sindaco Marcello Costa è rimasto a stretto contatto con il personale tecnico e le forze dell'ordine per seguire lo sviluppo della vicenda. Con lui hanno avuto un ruolo prezioso i volontari della Protezione civile.**

«Si è trattato di un danno che purtroppo può capitare quando si lavora - ha riferito ieri il primo cittadino - il gas fuoriuscito è andato ad intaccare la rete fognaria e ha messo a rischio la sicurezza di alcune abitazioni. Questo ci ha spinto ad accelerare i lavori. Voglio ringraziare sia i tecnici del gas che tutti gli altri addetti ai lavori che si sono prodigati a tempo di record per superare l'imprevisto emerso a partire dalle 12,30. Molti cittadini mi hanno chiesto se la situazione era sotto controllo e, dopo aver parlato con le forze dell'ordine, mi sono sentito di tranquillizzarli».

La rottura alla tubatura è stata sistemata al termine di un lungo lavoro. In tarda serata ridotti i disagi alla viabilità della provinciale 70 che per ore ha visto il traffico procedere molto lentamente.

***La Protezione civile ha un nuovo piano*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

La Protezione civile ha un nuovo piano

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA- (ma.fr.)** Il consiglio comunale ha approvato il nuovo piano delle emergenze di Protezione civile. Il lavoro è stato sviluppato dopo un'attenta analisi del territorio e di ogni singola frazione: sono state in questo modo individuate le aree sensibili nelle quali prevedere l' accoglienza in caso di calamità. Grazie al supporto della Protezione civile regionale sono state definite le zone per l'atterraggio dell'elisoccorso, quelle dove allestire le tendopoli, di primo soccorso, di ammassamento dei volontari e altre aree utili in caso di calamità naturali di grande portata. «Riteniamo che questo strumento sia stato un utile studio del territorio e delle sue problematiche. Speriamo che sia stato solo un esercizio e che non diventi mai necessario -spiega il sindaco Michele Leon - Verranno organizzate delle riunioni in autunno per presentare il piano alla popolazione. Invieremo alle famiglie un opuscolo specifico per ogni frazione su come comportarsi in caso di emergenza».

© riproduzione riservata



*Allagati da 10 minuti di pioggia***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

Automobilisti prigionieri dell'acqua. Chiusa una strada a Brugnera. Pasiano, cade un albero

Allagati da 10 minuti di pioggia

Inondate vie, cantine e garage. Due persone restano bloccate in ascensore

**Sabato 24 Maggio 2014,**

Mentre le previsioni meteo promettono per oggi e domani tempo variabile ma con tendenza al sole e a temperature quasi estive, ieri pomeriggio si è scatenato Giove pluvio. Una decina di minuti di pioggia torrenziale e di grandine in alcune zone del Sacilese, al confine con il Veneto, hanno provocato allagamenti e disagi, fortunatamente di breve durata. Decine le chiamate ai Vigili del fuoco di Pordenone e alla Polizia municipale (che ha messo in campo 4 pattuglie e 8 agenti), soprattutto per strade, garage e cantine finiti sott'acqua. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile. Diversi gli interventi nelle vie Pedron, dell'Aviere, delle Caserme (con due auto bloccate nei garage), Tramontina (sono caduti alcuni rami da un albero), Castelfranco e Dardago, quest'ultima rimasta chiusa per circa un'ora perchè la sede stradale era allagata. I vigili del fuoco hanno inoltre soccorso due automobilisti che, prigionieri dell'acqua salita improvvisamente in via Budoia, non potevano più uscire dalle vetture. Altre due persone sono state liberate da un ascensore che era rimasto bloccato in uno stabile di viale Grigoletti.

In provincia il comune con più problemi è stato quello di Brugnera. Nella frazione di Maron i pompieri sono dovuti intervenire a causa dell'uscita dalla loro sede naturale di alcuni canali, che hanno sommerso la sede stradale in via Ungaresca e in via Matteotti. Anche in questo caso dopo un'ora l'allarme è rientrato. I volontari della Protezione civile hanno transennato via della Croce che ieri sera non era percorribile. A Pasiano un albero è caduto sulla carreggiata. Interventi minori a Porcia (anche in una chiesetta), Sant'Antonio e in via Vallada.

L'Osmer prevede per oggi cielo poco nuvoloso, anche se non si può escludere qualche isolato rovescio verso est.

**Domani cielo poco nuvoloso: dovrebbe prevalere il bel tempo.**

© riproduzione riservata

*La Protezione civile fa lezione sul fiume***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

La Protezione civile

fa lezione sul fiume

ESERCITAZIONE

Gli allievi dell'istituto

per geometri "Pertini"

con i volontari

della Protezione civile

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**PORDENONE** - Studenti impegnati sul campo - ma per meglio dire sul fiume - con i volontari della Protezione civile. Gli allievi delle terze classi dell'istituto tecnico per geometri "Sandro Pertini" sono stati impegnati nella giornata di ieri in una serie di attività a ridosso del Noncello vicino all'"imbarcadere". Gli allievi erano divisi in cinque gruppi e hanno svolto, supportati dai tecnici, attività con le motopompe, la telonatura degli argini, il montaggio paratie e il montaggio tende. Operazioni che hanno tenuti impegnati gli studenti - erano tutti dotati di scarpe antifortunistiche, caschetti e guanti - per l'intera giornata. Alla giornata di esercitazioni erano presenti i tecnici e volontari della protezione civile della provincia di Pordenone e il referente del progetto Stefano Santarossa, insieme ai docenti delle varie classi. «Il progetto - ha spiegato Santarossa, docente dell'istituto - studiato appositamente per gli allievi geometri ha il duplice obiettivo di approfondire sul campo argomenti trattati sui libri, in particolare la prevenzione per la difesa del territorio e stimolare i ragazzi a seguire l'esempio dei volontari della protezione civile, persone che volontariamente e gratuitamente si mettono a servizio della società in momenti di emergenza». Le attività di ieri seguivano un primo appuntamento teorico con i tecnici volontari della protezione civile coordinati dall'ingegnere Fabio Braccini. Sabato prossimo la conclusione del progetto con un incontro nella sede della Protezione civile in cui interverranno gli studenti.

© riproduzione riservata

***FIUME VENETO Argini in sicurezza con 1,5 milioni Lavori dal 2015*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

FIUME VENETO

Argini in sicurezza

con 1,5 milioni

Lavori dal 2015

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**FIUME VENETO - ((em) «Entro l'anno sarà appaltato un nuovo cantiere che contribuirà a migliorare la messa in sicurezza idraulica del capoluogo: si tratta dei lavori spondali del fiume Fiume in direzione Pescincanna».**

**L'annuncio arriva dall'assessore ai Lavori pubblici, Maurizio Simonin che poi spiega che «l'iter ha registrato un'accelerazione, anche in virtù del fatto che si rischiava di perdere il finanziamento ministeriale di 1,5 milioni di euro erogato a tale scopo per un progetto fondamentale per riuscire a dare una soluzione definitiva al capoluogo soprattutto alla luce di fenomeni sempre più frequenti come le "bombe" d'acqua"». L'intervento prevede il rifacimento di un tratto degli argini lungo il fiume Fiume, ma più a monte rispetto alle opere fin qui eseguite e dunque in direzione Pescincanna.**

**L'operazione è già stata finanziata per 1,5 milioni di euro dal ministero dell'Ambiente «per interventi urgenti e prioritari per la mitigazione di rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio». A presentare la domanda era stato il Comune di Fiume Veneto e il finanziamento è stato delegato alla Regione nel 2011, attraverso un accordo di programma. A Trieste hanno poi provveduto ad assegnare l'incartamento a un commissario straordinario. «Di recente, siamo stati informati che è stata concessa la possibilità di demandare al Consorzio di bonifica Cellina Meduna la progettazione del riordino spondale del fiume Fiume - fa sapere Simonin- il che dovrebbe consentire di accorciare i tempi per definire quanto prima i lavori da fare e quindi poter appaltare le opere entro fine 2014».**

© riproduzione riservata

***Protezione civile: esercitazione riuscita*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

CRESPINO

Protezione civile: esercitazione riuscita

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**(m.t.)** L'ampia area golenale nei pressi di Crespino ha ospitato scorsi un'esercitazione dei gruppi di Protezione civile del distretto Ro4, necessaria per formare le nuove leve. Vi hanno preso parte i gruppi di Canaro, Gavello e Villanova Marchesana, oltre che della neonata Eridano Polesine. Erano 19 i nuovi volontari che hanno effettuato prove di accensione del gruppo elettrogeno ed utilizzo della torre faro, del gancio traino, del verricello e della motopompa. L'esercitazione è stata completata con il montaggio di due tende Montana 39 in dotazione ai gruppi e alcune prove di radiocomunicazione. Durante tutte le fasi sono stati seguiti dai monitori, volontari con più esperienza dei gruppi di Gavello e dell'Eridano Polesine. Alla fine la soddisfazione generale poichè tutti i presenti hanno portato a termine con successo l'esercitazione, ottenendo così l'accreditamento del corso da parte del Servizio provinciale di Protezione civile. Altrettanto soddisfatto il coordinatore del distretto Andrea Campadelli, che si è complimentato con i nuovi arrivati entrati a far parte della grande famiglia del volontariato che con i volontari più esperti che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione.

***Terremoto, cantieri pubblici prorogati a fine ottobre*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

Terremoto, cantieri pubblici prorogati a fine ottobre

Slitta il termine per la conclusione dei lavori in corso su municipi ed edifici scolastici danneggiati dal sisma

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**Proroga fino al 31 ottobre.** Il presidente della Regione Luca Zaia ha posticipato i termini per la realizzazione e la rendicontazione dei lavori per gli edifici municipali e per le scuole colpite dal terremoto, fissati precedentemente per l'1 giugno nei municipi e il 15 negli edifici scolastici. Zaia ha accolto la richiesta dei Comuni tenendo presente che ci sono interventi di particolare rilievo e che devono essere sottoposti alla Soprintendenza. Le Amministrazioni sono, tra l'altro, ancora impegnate in attività connesse alla ricostruzione: lavori su caserme, ripristino di chiese, svolgimento delle attività per la concessione di contributi per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di molte abitazioni e fabbriche. Gli interventi ammessi a finanziamento per la sistemazione degli edifici comunali sono in tutto 15, per un importo totale dei lavori di circa 2 milioni e 400 mila euro. I Comuni interessati sono Adria, Bagnolo di Po, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertino, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta. Gli interventi per la sistemazione delle scuole sono 12, per un importo totale di circa 1,8 milioni. Si tratta di immobili di proprietà dei Comuni di Bergantino, Castelguglielmo, Castelnovo Bariano, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta e della Provincia. Il Comune di Castelmassa è già stato liquidato nel 2013.

© riproduzione riservata

*Marina Lucchin***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

Marina Lucchin

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**"Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". È un proverbio che il sindaco Bruno Piva dovrebbe tenere a memoria. Antonello Contiero, commissario provinciale della Lega Nord, non si accontenta delle briciole: «Scioglierò le riserve lunedì anche in base alle deleghe proposte. Se non c'è un referato di peso l'offerta di entrare in giunta non ci interessa». Il numero uno del Carroccio polesano ieri era al piano nobile di Palazzo Nodari, di fronte all'ufficio del sindaco, assieme al papabile candidato Roberto Areggi. I due erano pronti a fare una chiacchierata col primo cittadino anche per vedere cosa volesse concretamente offrire loro Piva. Poco a dire la verità dato che le uniche due deleghe di peso rimaste vacanti dopo la defenestrazione di due assessori (Nello Piscopo e Stefano Bellinazzi) e le dimissioni di un terzo (Ezio Conchi), sono andate entrambe ad Alba Rosito, dal passato di dirigente medico, donna di fiducia del sindaco, che ora segue sia i Lavori Pubblici che il Bilancio. A Simone Bedendo, ultimo arrivato in giunta, sono andati i referati Risorse umane, politiche per il lavoro, Decentramento e politiche per le frazioni, Sicurezza e Polizia Locale, Protezione civile. Certo l'ingresso di Areggi potrebbe causare un nuovo rimpasto di deleghe, ma difficilmente potrà ottenere il Bilancio dato che è appena passato di mano dal sindaco a Rosito, e Bedendo potrebbe avere qualcosa da ridire se si vedesse depauperato dei suoi referati. Insomma, se quel che sembrava una cosa ormai fatta all'inizio di questa settimana, con l'ingresso dei due leghisti in giunta (lealista e «dissidente») e la chiusura dell'infinita crisi di maggioranza, oggi non appare più così certa. O, per lo meno, di così facile conclusione. Da ieri, inoltre, è tornato capogruppo della lista civica pro-Piva "Una squadra per il cambiamento", seppur oggi primo tra gli oppositori del sindaco, Michele Brusaferrò. «Ho ricevuto la comunicazione da parte del presidente del consiglio comunale Paolo Avezzù, che, in accoglimento della mia richiesta, mi ha reintegrato nella carica di capogruppo. Ciò sulla premessa che l'adesione del sindaco ad un gruppo sia meramente politica e non anche giuridica e, quindi, non possa essere ritenuta valida la variazione di tale carica eseguita a suo tempo in mio danno».**

© riproduzione riservata

***Pedibus finisce e lo fa in allegria tra sport e feste*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

ARIANO POLESINE

Pedibus finisce

e lo fa in allegria

tra sport e feste

**Domenica 25 Maggio 2014,**

Anche l'edizione 2014 del Pedibus della primaria Marconi di Ariano, in collaborazione con l'Ulss 19, l'amministrazione comunale e i volontari dell'Avis arianese e di Protezione civile, sta volgendo al termine. Un progetto che quest'anno festeggia i cinque anni di attività e che è seguito ancora una volta con passione e dedizione dall'insegnante di riferimento, Mirna Bedetti. Una settantina i bimbi che si dividono nei due percorsi, azzurro e verde, che hanno ricevuto nei giorni scorsi la gradita sorpresa da parte dei volontari del Gruppo cinofilo di Cavarzere e dei loro amici a quattrozampe.

Ieri nel pomeriggio è andato in scena al Comunale il torneo Pedibus con i suoi 40 iscritti tra genitori, parenti e amici che non hanno voluto mancare a questo appuntamento aggregativo, mentre la grande chiusura sarà domenica 1. giugno.

Un programma fitto di avvenimenti per tutta la famiglia: alle 17.45 ritrovo degli alunni iscritti alla scuola primaria, via poi con il laboratorio di strumenti musicali. Dopo la cena al sacco, alle 20.15 ritrovo nel parcheggio della scuola per la camminata in corteo musicale fino a piazza Garibaldi, dove avrà inizio la festa.

”Ū%

***Superato lo scoglio dello sbancamento della neve sulle salite di Passo Pura, Sella Razzo e dello Zo...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**Superato lo scoglio dello sbancamento della neve sulle salite di Passo Pura, Sella Razzo e dello Zoncolan, ora è Giove pluvio ad incutere timori in vista della doppietta di Tappe del Giro d'Italia 2014 che i prossimi 31 maggio e 1 giugno esalteranno la nostra Regione. Secondo le previsioni in mano ad Enzo Cainero il prossimo fine settimana potrebbe portare pioggia e nella peggiore delle ipotesi temporali. Proprio per questo la collaudatissima macchina organizzativa - ieri presente in conferenza stampa a Udine accanto al vice-presidente della Regione Sergio Bolzonello - non lascerà nulla al caso, avendo richiesto l'impiego al momento di 2.030 volontari che potrebbero crescere di diverse decine nei prossimi giorni. I punti più ad alto rischio sono infatti le discese, quella che dal Pura giunge alla diga di Sauris e quella che da Sella Razzo porta in Val Pesarina, lungo le quali i corridori toccheranno velocità significative (80-90 km/h) e quindi non potranno esserci impedimenti di sorta tipo fogliame e sassi. Da parte loro i cantonieri di Fvg Strade e Veneto Strade (per il tratto di regionale che sconfina prima del rientro a Forcella Lavardeit) stanno ultimando tutte le varie bitumazioni e sistemazioni della carreggiata ma comunque occorrerà la presenza, in diversi punti della strada, di gruppi di volontari del Soccorso Alpino Cnsas (una cinquantina) affiancati dai colleghi della Protezione civile, per non lasciare nulla al caso, ed è già stata richiesta la disponibilità di una spazzatrice.**

**Per quanto riguarda la salita che da Liariis porta allo Zoncolan oggi l'amministrazione comunale ha programmato una giornata ecologica per riqualificare al meglio i tornanti del Mostro, sono state scelte anche le tre postazioni fisse per le riprese del film documentario dedicato al Giro, «Gladiators. A different World» che verrà realizzato dal regista lituano Arunas Matelis. Pronti anche i piani parcheggi (5300 posti auto e 200 caravan tra Ovaro, Comeglians, Sutrio e Ravascletto) nonché le ordinanze di chiusure delle varie strade lungo le quali transiterà il Giro. Noto anche l'impegno della Croce Rossa Italiana (4 medici, 30 operatori, 6 ambulanze ed un Posto Medico).**

**Per quanto riguarda la visibilità mediatica, confermata la diretta integrale in mondo visione con partenza poco prima di mezzogiorno da Maniago; complessivamente saranno in 250 gli operatori dei media accreditati. Per il gran finale della Gemona-Trieste, su piazza Unità sorvoleranno anche le Frece Tricolori.**



***Case antisismiche, fondi per 1,8 milioni via libera a due centri per l'innovazione*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

Case antisismiche, fondi per 1,8 milioni  
via libera a due centri per l'innovazione

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**TRIESTE - Un milione e 800mila euro per interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico su edifici privati: è quanto ha stanziato ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, decidendo di dare ai privati la quota massima possibile, cioè il 40%, dei contributi 2012 assegnati al Friuli Venezia Giulia per interventi di prevenzione del rischio sismico. La somma complessiva è di 4,57 milioni.**

**Il restante 60% dovrà essere destinato ad interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali d'interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche. La Regione a breve renderà nota la graduatoria degli ammessi a contributo.**

**Sicurezza.** Su proposta dell'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, e di concerto con l'assessore a Lavoro e Formazione, Loredana Panariti, ieri la Giunta ha anche approvato la procedura informatica per creare un elenco online di professionisti con la qualifica di addetti e responsabili di servizio di prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro. Dell'elenco faranno parte anche i datori di lavoro con ruolo di Rspp, ovvero responsabili, i lavoratori preposti ai ponteggi, gli addetti alle uni e quanti sono abilitati all'uso di particolari attrezzature. Su proposta di Telesca è stata anche approvata la ricostituzione del Comitato consultivo regionale per i rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari e altre professionalità sanitarie ambulatoriali.

**Ricerca.** Ieri la Giunta ha anche riconosciuto due laboratori di ricerca come previsto dalla norma regionale del 2007 «Interventi a favore della ricerca e dell'innovazione». Si tratta del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa Inspections&Consulting di San Dorligo della Valle e di quello dell'impresa Centro controllo materiali di Roveredo in Piano. In primo è ora riconosciuto per l'alta qualifica nelle attività di supporto all'estrazione di petrolio e di gas naturali; il secondo per la ricerca sui materiali edili e per le prove fisico-meccaniche sui terreni e aggregati.

**A.L.**

© riproduzione riservata

***(W.T.)Per non chiudere le scuole elementari in concomitanza con le elezioni  
il Comune di Tarcento ha...*****Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

**Domenica 25 Maggio 2014,**

**(W.T.)Per non chiudere le scuole elementari in concomitanza con le elezioni il Comune di Tarcento ha disposto da quest'anno il trasferimento delle sezioni elettorali del centro storico (numeri 1-2-3-7) all'ex "Marchetti" di via Pascoli. Per l'effettuazione dei lavori a Villa Valentinis, il seggio di Collalto sarà spostato solo per quest'anno nella sede della Protezione Civile al Pip.**

***Si perdono durante la gita salvati dal soccorso alpino*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

Quattro giovani di San Donà a pesca nel bellunese

Si perdono durante la gita

salvati dal soccorso alpino

**Sabato 24 Maggio 2014,**

**SAN DONÀ** - Una giornata di pesca si stava per trasformare in un incubo, per un gruppo di amici di San Donà. Dovevano raggiungere il lago di Arsiè, nel bellunese, ma si sono smarriti al punto da dovere allertare il 118 per essere salvati. Si tratta di quattro amici di 22, 23, 27 e 30 anni, tutti residenti in città e con la passione per la pesca. La loro meta, giovedì mattina, doveva essere il Monte Grappa, per raggiungere il lago di Arsiè. E così sono partiti di buon mattino e, arrivati a Casere Faoro, si sono incamminati, zaini ben forniti di materiale per la pesca in spalla, prendendo la Strada Cadorna, per percorrere il sentiero che scende dal Col del Baio. Il problema è subentrato quando, vedendo il lago alla loro destra, forse spinti dalla voglia di arrivare il prima possibile alla mèta, hanno abbandonato il sentiero segnato, per tagliare per quella che pensavano essere una scorciatoia. Scelta rivelatasi fatale: finiti fuori strada, ad un certo punto hanno dovuto arrendersi all'evidenza, ovvero di essersi persi, con l'inevitabile decisione di chiamare il 118. Due squadre di soccorritori, in collaborazione con una pattuglia della Forestale del comando stazione di Fonzaso, sono riusciti a mettersi in contatto telefonico con gli escursionisti, facendosi spiegare il percorso seguito. Individuata la zona, i soccorritori si sono avvicinati da punti diversi, finchè li hanno sentiti. In quel momento i quattro si trovavano in località Giare de Mut, zona impervia a duecento metri sopra il livello del mare. Tre dei quattro sono rientrati autonomamente, mentre per il più giovane, è dovuto intervenire l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. *(f.cib)*

© riproduzione riservata

***Studenti sul fiume a lezione con la Protezione civile*****Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)***"Studenti sul fiume a lezione con la Protezione civile"*Data: **25/05/2014**

Indietro

×

**Emergenze, studenti sul fiume  
a lezione con la Protezione civile**

Un'intera giornata sul fiume per allenarsi al montaggio di paratie antialluvione e tende. I futuri geometri dell'istituto Pertini alla prova sul campo con i volontari

PER APPROFONDIRE: pordenone, protezione civile, noncello, studenti, pertini, lezione

PORDENONE - Studenti a lezione di protezione civile (Pressphoto Lancia)

PORDENONE - Studenti impegnati sul campo - ma per meglio dire sul fiume - con i volontari della Protezione civile. Gli allievi delle terze classi dell'istituto tecnico per geometri "Sandro Pertini" di Pordenone sono stati impegnati sabato 24 maggio in una serie di attività a ridosso del fiume Noncello vicino all'"imbarcadere".

Gli allievi erano divisi in cinque gruppi e hanno svolto, supportati dai tecnici, attività con le motopompe, la telonatura degli argini, il montaggio paratie e il montaggio tende. Operazioni che hanno tenuto impegnati gli studenti - erano tutti dotati di scarpe antifuoristrada, caschetti e guanti - per l'intera giornata. Alla giornata di esercitazioni erano presenti i tecnici e volontari della protezione civile della provincia di Pordenone e il referente del progetto Stefano Santarossa, insieme ai docenti delle varie classi.

Le attività seguivano un primo appuntamento teorico con i tecnici volontari della protezione civile coordinati dall'ingegnere Fabio Braccini. Sabato prossimo la conclusione del progetto con un incontro nella sede della Protezione civile in cui interverranno gli studenti.

Domenica 25 Maggio 2014

*Per i bimbi dell'asilo lezione speciale di Protezione civile*

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

SCHIAVON. Alla materna "S. Giuseppe"

Per i bimbi dell'asilo

lezione speciale

di Protezione civile

e-mail print

domenica 25 maggio 2014 **BASSANO**,

Lezione di Protezione civile sotto la tenda FOTO GIORDANO DELLAI I bambini di Schiavon a scuola di protezione civile. Sessanta alunni della scuola d'infanzia "S. Giuseppe" di Schiavon e Longa hanno partecipato ad un'esercitazione di protezione civile, organizzata dal gruppo di Schiavon con la collaborazione degli altri gruppi dei Comuni del Marosticense e dell'ufficio di protezione civile, che si è svolta nell'area parrocchiale vicino alla scuola. I bimbi, dopo avere effettuato una prova d'evacuazione dall'edificio scolastico, hanno raggiunto i quaranta volontari di Marostica, Schiavon, Mason, Molvena, Nove e Pianezze, che li hanno guidati lungo un percorso che prevedeva una serie di simulazioni di intervento.

«È andato tutto bene - spiega Simone Costacurta, di Schiavon, affiliato al gruppo di Protezione civile di Marostica - I bambini hanno risposto in modo molto propositivo alle nostre attività. Tra le più apprezzate le prove di rianimazione con manichini e i percorsi su teleferica, sulla quale i bimbi sono stati imbragati e lanciati. Abbiamo cercato anche di far conoscere loro l'interno di un'ambulanza e li abbiamo guidati a simulare ricerche di persone con l'ausilio dei cani».

I bambini hanno visto anche alcuni filmati di reali interventi di protezione civile. All'attività hanno partecipato anche gli agenti della polizia locale Nord-Est Vicentino che hanno insegnato ai bambini le prime regole del Codice della strada. Al termine tutti pranzato al sacco sotto il tendone dell'impianto parrocchiale. L'incontro con l'asilo di Schiavon, che fa parte del progetto "La protezione civile a scuola" dell'Unione dei Comuni del Marosticense, è stato preceduto da due incontri dedicati ai genitori, con prove pratiche di rianimazione pediatrica, disostruzione e traumi pediatrici.G.D.

***Grave incidente per un volontario della Protezione Civile nelle fasi finali della tappa del Giro d'I...***

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

Grave incidente per un volontario della Protezione Civile nelle fasi finali della tappa del Giro d'I  
e-mail print

domenica 25 maggio 2014 **SPORT**,

Grave incidente per un volontario della Protezione Civile nelle fasi finali della tappa del Giro d'Italia con traguardo ad Oropa.

L'uomo, investito da una delle moto Rai, è stato trasferito con un'eliambulanza al Cto di Torino. «Per fortuna c'era il nostro medico al seguito, che ha potuto subito rianimarlo - ha detto a Raisport il direttore del Giro, Mauro Vegni - È stato un incidente serio, ma non mi sembra corretto dire di più in assenza di informazioni certe. Speriamo si risolva tutto presto».

***Francia choc, vince Le Pen Il premier: È un terremoto***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

MARCIA DEL FRONT NATIONAL. Il partito della destra anti-Euro sale al 25% e diventa il primo partito. Crollo socialista

Francia choc, vince Le Pen

Il premier: «È un terremoto»

L'eroina Marine chiede subito le elezioni anticipate Invita Grillo nel fronte contro la moneta unica Regno Unito: vola l'Ukip, vuole Londra via dalla Ue

e-mail print

lunedì 26 maggio 2014 **NAZIONALE**,

Parigi: la presidente del Front National, Marine Le Pen| Berlino: la cancelliera tedesca Angela ... **PARIGI**

Il Front National di Marine Le Pen ha stravinto le elezioni europee in Francia, diventando il primo partito del Paese con il 25%, seguito dal centrodestra dell'Ump col 20,3%, nonostante sia stato penalizzato dagli scandali per corruzione e fondi neri. I socialisti del presidente François Hollande crollano al 14%, rimediando il peggior risultato della loro storia. «È un momento grave, un terremoto politico», ha ammesso a caldo il premier Manuel Valls, scuro in volto, promettendo che il governo «andrà avanti con le riforme».

La pensa così, ma esultando, anche lo storico fondatore del Fn, Jean-Marie Le Pen: «Un terremoto per la Francia e per la Ue». Sua figlia Marine Le Pen, artefice del miracolo che ha quadruplicato i voti del partito, ha commentato: «Se la Germania è diventata il cuore economico dell'Ue a causa dell'incompetenza e la debolezza dei nostri leader, la Francia è stata, è e resterà il cuore politico dell'Europa. E quindi ciò che succede in Francia prefigura ciò che succederà domani in tutti i Paesi europei». Poi si è lanciata subito all'attacco dell'Eliseo: «Il presidente Hollande deve sciogliere subito l'Assemblea Nazionale, la maggioranza non è più rappresentativa dopo questo risultato». I due partiti che sostengono il governo, Ps e Verdi, hanno ottenuto insieme solo il 23,4% dei voti.

La Le Pen ha anche rivolto immediatamente un appello a tutte le forze euroscettiche d'Europa, compreso il M5s in Italia: «Unitevi a noi! Tutti coloro che sono per la libertà, l'indipendenza e contro l'Unione europea devono unirsi a noi», ha tuonato da Nanterre: «L'Unione europea deve restituire quello che ha rubato», ha continuato: «Ciò che è stato espresso oggi è un rifiuto massiccio dell'Ue».

**LONDRA EUROSCETTICA.** In realtà i risultati negli altri Paesi disegnano un quadro meno netto. Ma in Gran Bretagna, euroscettica da sempre, gli exit poll confermano l'avanzata dell'Uk Independence Party di Nigel Farage, che vuole chiedere al premier Cameron di anticipare il promesso referendum per uscire dalla Ue. L'Ukip è secondo gli exit poll il primo partito nella regione Inghilterra orientale, dove registra il 35% dei voti, il 15% in più rispetto alle elezioni precedenti. Segue il partito conservatore con il 28% (+3%), il Labour al 17% (+7%), i Verdi con l'8% e i liberaldemocratici al 7% (-7%). In attesa della conferma nelle altre circoscrizioni, Farage avverte: «La Gran Bretagna è pronta al divorzio dall'Europa». E parla anche lui di «terremoto».

In Germania, la situazione è diversa: gli elettori tedeschi non temono l'euro, ma i Paesi in crisi che chiedono la fine dell'austerità. Così il partito della rigida Merkel, la Cdu/Csu, è in testa con il 36 per cento dei voti (nel 2009 era al 37,9 per cento), davanti alla Spd che è sua alleata nella grande coalizione di governo. Il partito di Martin Schulz avrebbe ottenuto il 27,5 per cento, rispetto a un 20,8 per cento del 2009. Cresce però anche il nuovo partito anti-euro Afd, creato nella primavera 2013, che avrebbe il 6,5 per cento. I Verdi sono tra il 10,5 e l'11 per cento dei voti, poco davanti alla sinistra radicale di Die Linke, che otterrebbe tra il 7,5 e l'8 per cento rispetto al 6,1 per cento del 2009. I liberali non superano il quorum del 5 per cento, quindi dovrebbero restare fuori dall'Europarlamento. I neonazisti del Npd sarebbero

***Francia choc, vince Le Pen Il premier: È un terremoto***

anch'essi fermi allo 0,8 per cento, per ora ben lontani da Strasburgo.



***Trovato morto l'escursionista disperso Il corpo recuperato in un crepaccio*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Trovato morto l'escursionista disperso Il corpo recuperato in un crepaccio"*Data: **25/05/2014**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

Trovato morto l'escursionista disperso Il corpo recuperato in un crepaccio Carona, Virgilio Carenini, 62 anni, non dava notizie da tre giorni

SOCCORSI L'intervento di recupero nel crepaccio. Nel riquadro: la vittima (De Pascale)

CARONA LE SPERANZE di ritrovarlo vivo erano ormai ridotte al lumicino, nonostante amici e familiari non si arrendessero alla sua scomparsa. Ma ieri la morte di Virgilio Carenini, 62 anni, rappresentante di commercio di Vercurago (Lecco), sposato e padre di tre figli, disperso da giovedì nella zona del monte Grabiasca, sopra Carona, dopo aver lasciato tre amici diretti ad altra meta, purtroppo è diventata una triste realtà. Il corpo ormai privo di vita dell'escursionista, intorno alle 8,45 è stato individuato dalle squadre del Soccorso Alpino della VI delegazione Orobica in un crepaccio tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità, non lontano da dove venerdì erano stati trovati la picozza e il bastone da montagna dell'uomo. La zona è molto impervia e probabilmente a causa della molta neve e della nebbia Carenini non ha visto il crepaccio, è caduto ed è morto a causa del violento impatto con le rocce. I volontari del Soccorso Alpino hanno spostato la salma in un luogo più accessibile all'elicottero del 118, che ha provveduto al definitivo recupero del corpo, portato nella camera mortuaria del cimitero di Carona. Carenini giovedì mattina era partito insieme ai tre compagni, dai quali si era poi separato per percorrere un itinerario diverso.

INTORNO alle 12,30 li aveva raggiunti con una telefonata ed aveva comunicato loro l'intenzione di salire verso la cima del monte Grabiasca. Da quel momento di lui si era persa ogni traccia. Nel pomeriggio, non vendendolo tornare, i tre amici avevano lanciato l'allarme e già giovedì sera i tecnici volontari del Soccorso Alpino si erano messi in marcia per cercare il disperso. Venerdì mattina le ricerche dalla Valle Brembana si erano estese anche alla Valle Seriana, visto che il monte Grabiasca è situato tra le due vallate. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate anche dall'instabilità delle condizioni meteo e dalla presenza della nebbia, che ha ridotto la visibilità. Ma ieri all'alba sono riprese e dopo poche ore è stato individuato il corpo. Virgilio Carenini era un grande appassionato di montagna, abitava a Vercurago, in via Moroni 5, a lato della farmacia San Gerolamo. Era sposato con la signora Rosita e aveva tre figli, Matteo, Niccolò e Marta, che abita nella frazione Sala di Calolziocorte e che ha appena dato alla luce un bambino. Michele Andreucci

***Escursionista precipita sulla Grignetta e si ferisce*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Escursionista precipita sulla Grignetta e si ferisce"*Data: **26/05/2014**

Indietro

COMO LECCO pag. 2

Escursionista precipita sulla Grignetta e si ferisce MANDELLO RECUPERATI ANCHE LA COMPAGNA E ALTRE TRE PERSONE CHE ERANO CON LUI

MANDELLO SI È TEMUTO il peggio ieri pomeriggio sulla Grignetta, lungo la cresta Segantini, dove un escursionista è precipitato a causa di una scivolata per diversi metri. Per il recupero sono stati contattati due elicotteri da Milano e Como oltre alle squadre del Soccorso alpino. «Abbiamo recuperato l'escursionista ferito, la sua compagna e altre tre persone che erano con loro. L'uomo è caduto mentre faceva la cresta Segantini, non è caduto per molto ma in questa zona anche una caduta minima può avere gravi conseguenze fisiche. La zona è abbastanza difficile anche per le operazioni di soccorso», spiega il responsabile della XIX delegazione lariana Antonio Fumagalli. Per recuperare il ferito, che è stato portato in codice giallo all'ospedale di Milano Niguarda dove è stato ricoverato con alcune fratture, è stato utilizzato l'elicottero di Milano.

L'UOMO NON ERA in grado di muoversi ma non ha perso coscienza durante la caduta e durante il periodo necessario per il recupero. L'allarme è scattato poco dopo le 15 ma solo alle 17 è stato possibile caricare il ferito sull'elicottero e portarlo in ospedale. Non è stato l'unico intervento della giornata per il Soccorso alpino che infatti è intervenuto, sempre con il supporto dell'elisoccorso, anche al Passo del Fo dove una ragazza di 12 anni ha fatto una brutta caduta che però si è risolta con un trasporto in ospedale in codice verde. Nell'ultimo periodo si sono registrati diversi incidenti. L'ultimo tragico evento è quello in cui ha perso la vita Virgilio Carenini, 61 anni, di Vercurago che è stato ritrovato dopo due giorni di ricerche dal Soccorso Alpino in zona Carona, in Alta Valle Brembana. Ste.Cass.

***Morto l'escursionista disperso da tre giorni sul monte Grabiasca*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Morto l'escursionista disperso da tre giorni sul monte Grabiasca"*Data: **25/05/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Morto l'escursionista disperso da tre giorni sul monte Grabiasca Vercurago in lutto per la scomparsa di Carenini CHOC La morte di Virgilio Carenini, 62 anni, rappresentante di commercio di Vercurago, sposato e padre di tre figli, disperso da giovedì nella zona del monte Grabiasca, sopra Carona, dopo aver lasciato tre amici diretti ad altra meta, purtroppo è diventata una triste realtà

VERCURAGO LE SPERANZE di ritrovarlo vivo erano ormai ridotte al lumicino, nonostante amici e familiari non si arrendessero alla sua scomparsa. Ma ieri la morte di Virgilio Carenini, 62 anni, rappresentante di commercio di Vercurago, sposato e padre di tre figli, disperso da giovedì nella zona del monte Grabiasca, sopra Carona, dopo aver lasciato tre amici diretti ad altra meta, purtroppo è diventata una triste realtà. Il corpo ormai privo di vita dell'escursionista, intorno alle 8,45 è stato individuato dalle squadre del Soccorso Alpino della VI delegazione Orobica in un crepaccio tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità, non lontano da dove venerdì erano stati trovati la picozza e il bastone da montagna dell'uomo. La zona è molto impervia e probabilmente a causa della molta neve e della nebbia Carenini non ha visto il crepaccio, è caduto ed è morto a causa del violento impatto con le rocce. I volontari del Soccorso Alpino hanno spostato la salma in un luogo più accessibile all'elicottero del 118, che ha provveduto al definitivo recupero del corpo, portato nella camera mortuaria del cimitero di Carona. Carenini giovedì mattina era partito insieme ai tre compagni: Carlo Viganò, Giorgio Toneatto e Sandro Valsecchi dai quali si era poi separato per percorrere un itinerario diverso. Intorno alle 12,30 li aveva raggiunti con una telefonata ed aveva comunicato loro l'intenzione di salire verso la cima del monte Grabiasca. Da quel momento di lui si era persa ogni traccia. Nel pomeriggio, non vendendolo tornare, i tre amici avevano lanciato l'allarme e già giovedì sera i tecnici volontari del Soccorso Alpino si erano messi in marcia per cercare il disperso. Venerdì mattina le ricerche dalla Valle Brembana si erano estese anche alla Valle Seriana, visto che il monte Grabiasca è situato tra le due vallate. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate anche dall'instabilità delle condizioni meteo e dalla presenza della nebbia, che ha ridotto la visibilità. Ma ieri all'alba sono riprese e dopo poche ore è stato individuato il corpo. Virgilio Carenini era un grande appassionato di montagna, abitava a Vercurago, in via Moroni 5, a lato della farmacia San Gerolamo. Ore di vera angoscia sono state quelle che la moglie Rosy e i figli Matteo, Marta e Niccolò hanno trascorso a Carona, in attesa di notizie del loro congiunto. Una famiglia molto conosciuta a Vercurago, quella di Virgilio Carenini, anche perchè la moglie lavora presso la farmacia del dottor Antonio Moretti. Sgomento in paese nella mattinata di ieri, appena la notizia si è diffusa del ritrovamento della salma in un crepaccio. I funerali si svolgeranno lunedì pomeriggio alle 15.30 a Carona. Vladimiro Dozio

***Incidenti in quota, raffica di soccorsi*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Incidenti in quota, raffica di soccorsi"*Data: **25/05/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

Incidenti in quota, raffica di soccorsi LECCO ESCURSIONISTA RECUPERATO NEL CANALE DEI CAMOSCI  
LECCO OPERATORI dell'eliambulanza al lavoro ieri per due missioni di salvataggio sulle montagne lecchesi. La prima richiesta di aiuto è scattata in mattina poco dopo le 11.30. Un escursionista che stava percorrendo il canale dei Camosci in zona dello Zuccone Campelli, nei pressi dei Piani di Bobbio, è rimasto bloccato, senza più riuscire a muoversi di un passo, né in salita né in discesa, assalito da una vera e propria crisi di panico. I compagni di gita che erano con lui hanno provato a rassicurarolo, ma alla fine hanno dovuto allertare i sanitari del 118 e i tecnici de Soccorso alpino. L'uomo è stato recuperato e riaccompagnato a valle, al sicuro, con l'elicottero in dotazione al servizio di emergenza del Sant'Anna di Como. Nemmeno un quarto d'ora più tardi e il telefono della centrale operativa del 118 ha squillato di nuovo. La seconda operazione è stata organizzata per assistere un uno scialpinista 53enne che si è fatto male sul versante nord del Grignone, indicativamente nei paraggi del Rifugio Bogani. I componenti dell'equipe dell'elisoccorso di Como erano già impegnati appunto altrove per il primo intervento e quindi si sono dovuti levare in volo anche i colleghi di Sondrio. Dopo le prime cure il ferito è stato trasferito all'Alessandro Manzoni di Lecco. Le sue condizioni fortunatamente non destano alcuna preoccupazione.

”Û‰

***Truffatore con falsi kit sanitari prende a botte il volontario vero*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"Truffatore con falsi kit sanitari prende a botte il volontario vero"*

Data: **26/05/2014**

Indietro

GRANDE MILANO pag. 10

**Truffatore con falsi kit sanitari prende a botte il volontario vero** Ha imperversato in tre occasioni all'oratorio di via Buffoli  
**CUSANO DENUNCIATO PER IL RAGGIRO E INFINE PER LESIONI**

**SENZA INGANNO** Le tute arancioni di primo intervento erano schierate tra i visitatori della tradizionale festa annuale (Spf)

di LAURA LANA CUSANO MILANINO UN TRUFFATORE recidivo. Un maestro nel suo campo: parlantina efficace, abilità nel camuffarsi e velocità a dileguarsi. In appena mezz'ora sabato sera il malvivente ha tirato su quasi 80 euro dalla vendita irregolare di kit di primo soccorso, spacciandosi per un volontario. Portato in caserma dai carabinieri, ieri è tornato sul luogo del crimine, l'oratorio di via Buffoli dove nel weekend si è svolta la tradizionale festa annuale e dove ha prestato servizio la Croce Padre Kolbe. Sabato alle 22 alcuni passanti segnalano la caduta a terra di un'anziana. Durante i soccorsi, l'amara sorpresa: approfittando della confusione, un uomo si era messo una pettorina arancione priva di qualsiasi scritta e aveva venduto kit di pronto soccorso spacciandosi per soccorritore del 118. Per rafforzare la sua credibilità, si era piazzato vicino all'ambulanza.

IL TRUFFATORE è riuscito a scappare nonostante l'intervento del comandante della stazione dei carabinieri. Ieri mattina, il ritorno. A beccarlo il presidente della Croce Padre Kolbe Gaetano Emmolo, mentre aveva incassato gli ultimi 10 euro per un kit che conteneva materiali scaduti da anni. «Quando il signore ha scoperto di aver subito una truffa, ha voluto indietro i soldi. A quel punto questo soggetto mi si è scagliato contro perché gli avevo fatto perdere un cliente racconta Emmolo, in lista alle Amministrative con Ncd Si è giustificato con diverse storie: indossava la pettorina per essere più riconoscibile nel traffico, era stato autorizzato dalle forze dell'ordine e pure dal Tribunale di Monza in qualità di ex detenuto che deve rifarsi una vita...». Emmolo ha presentato una denuncia per truffa. L'uomo è stato portato in caserma. Rilasciato nel pomeriggio, è tornato per la terza volta in oratorio per cercare Emmolo. «Mi ha minacciato di morte. Mi ha spintonato, è intervenuta la Protezione civile e il Pronto soccorso mi ha mandato a casa con una prognosi di tre giorni. Farò una nuova denuncia, stavolta per lesioni». laura.lana@ilgiorno.net

Image: 20140526/foto/1176.jpg

***Raccolta alimenti e vestiario per la Bosnia*****Il Giorno (ed. Varese)**

*"Raccolta alimenti e vestiario per la Bosnia"*

Data: **25/05/2014**

Indietro

24 ORE pag. 4

Raccolta alimenti e vestiario per la Bosnia VARESE

VARESE RACCOLTA di alimentari e vestiario per l'emergenza alluvione in Bosnia. Una violenta alluvione ha colpito Serbia, Bosnia e Croazia: oltre 40 i morti, centinaia di migliaia gli sfollati, 10 mila i senza tetto e circa 100 mila le abitazioni distrutte, oltre a un'agricoltura in ginocchio. Per questo Ipsia Varese, sensibile e attiva da anni nell'aiuto alle famiglie bosniache reduci della sanguinosa guerra dei Balcani, insieme alle Acli provinciali ha lanciato una raccolta straordinaria di generi alimentari di lunga conservazione e vestiario che potranno essere consegnati alla sede Acli di Varese in via Speri della Chiesa 9. Si può contribuire anche attraverso una donazione sul c.c.b. di Ipsia Varese con la causale «Emergenza alluvione in Bosnia». Quanto raccolto verrà inviato e consegnati alle popolazioni bosniache nei prossimi giorni.

Image: 20140525/foto/769.jpg

***Uomo scomparso in montagna, ritrovati una picozza e un bastone***

- Il Giorno - Lecco

**Il Giorno.it (ed. Bergamo)**

*"Uomo scomparso in montagna, ritrovati una picozza e un bastone"*

Data: **24/05/2014**

Indietro

Homepage > Lecco > Uomo scomparso in montagna, ritrovati una picozza e un bastone.

Uomo scomparso in montagna, ritrovati una picozza e un bastone

Un uomo di Vercurago è scomparso sulle cime della Bergamasca da due giorni. Nel corso delle ricerche sono stati ritrovati una picozza e un bastone

di Rocco Sarubbi e Vladimiro Dozio

Elisoccorso

Vercurago, 24 maggio 2014 - Un altro giorno è passato senza notizie di Virgilio Carenini, 60 anni, di Vercurago, sposato e padre di tre figli, disperso da giovedì nella zona di Carona, in Alta Valle Brembana, mentre era in compagnia di tre amici, Carlo Viganò, Giorgio Toneatto e Sandro Valsecchi. Partiti assieme, si erano poi separati nel corso della giornata per percorrere itinerari diversi. E da quel momento si sono perse le tracce.

E più passa il tempo più si riducono le speranze di trovarlo ancora vivo. Una trentina di tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) ieri mattina alla sette si sono messi in marcia per trovare l'escursionista, ricerche che dalla Valle Brembana si sono estese anche alla Valle Seriana, visto che il monte Grabiasca, zona dove era diretto, confina proprio con le due vallate.

E proprio durante questa perlustrazione, a quota 2400 metri, sono stati ritrovati una piccozza e un bastone che potrebbero appartenere proprio allo scomparso, due indizi che non fanno ben sperare. Le operazioni di soccorso da parte dei volontari della VI Delegazione Orobica, stazione di Valle Brembana, e quelli della stazione di Valbondione, sono state in parte ostacolate dalla presenza di neve in quota, in alcuni punti alta circa due metri, del ghiaccio, e della nebbia che ha ridotto la visibilità.

Senza dimenticare il rischio di scariche di materiale roccioso, tutte condizioni che non facilitano l'intervento. Era stato richiesto anche l'intervento di due elicotteri partiti da Bergamo e da Como che hanno perlustrato la zona dall'alto ma poi, viste le cattive condizioni del tempo, sono dovuti rientrare alla base.

Solo nel pomeriggio la situazione meteo è leggermente migliorata e ciò ha consentito ai volontari di allargare il raggio d'azione. In particolare i tecnici hanno concentrato la loro attenzione nel canalone nord del monte Grabiasca. Le ricerche sono andate avanti fino alle 20, e poi i soccorritori si sono ritrovati per fare il punto della situazione e decidere come procedere.

Le perlustrazioni ripartiranno questa mattina alle 5.30, interverrà anche un'eliambulanza da Como abilitata per il volo notturno, che porterà in quota le squadre dei volontari del Cnsas, in modo da permettere loro di operare con basse temperature, prima che gli effetti del disgelo del giorno possano compromettere la stabilità del terreno. Intanto la moglie di Carenini, Rosy, e i tre figli (Matteo, Marta e Niccolò) sono a Carona in attesa di notizie positive.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

***Uomo scomparso in montagna, ritrovati una picozza e un bastone***

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} "Ū%



## *Valfurva, fa un volo di centinaia di metri durante la scalata: morto escursionista*

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

### **Il Giorno.it (ed. Sondrio)**

"Valfurva, fa un volo di centinaia di metri durante la scalata: morto escursionista"

Data: **24/05/2014**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Valfurva, fa un volo di centinaia di metri durante la scalata: morto escursionista.

Valfurva, fa un volo di centinaia di metri durante la scalata: morto escursionista [Commenti](#)

Ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, un volo di centinaia di metri che non gli ha lasciato scampo. Ha perso la vita poco prima delle 14 un alpinista di 50 anni

di Susanna Zambon

Un elicottero del soccorso alpino (Cardini)

Santa Caterina Valfurva (Sondrio), 24 maggio 2014 - Ha perso l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto, un volo di centinaia di metri che non gli ha lasciato scampo. Ha perso la vita poco prima delle 14 un alpinista 50enne di Modena, vittima di un tragico incidente mentre stava scalando la parete nord della Cima Pasquale, a Santa Caterina Valfurva.

Con l'uomo c'erano alcuni amici, che hanno assistito impotenti al drammatico incidente e hanno subito lanciato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) e gli uomini del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Ai soccorritori non è rimasto altro da fare che raggiungere e recuperare il corpo senza vita dello sfortunato alpinista.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***rischio esplosione, evacuate 20 famiglie***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

Rischio esplosione, evacuate 20 famiglie

In campo vigili del fuoco e Protezione civile, il Comune predispone un piano d'emergenza. L'allarme rientra solo in serata

di Silvia Bergamin wCURTAROLO Fuga di gas a Curtarolo, decine di famiglie evacuate per mezza giornata. Rischio esplosione e grande paura, ieri pomeriggio in via Vittorio Veneto, il tratto della sp 70 che collega il centro di Curtarolo alla frazione di Santa Maria di Non: il pronto intervento del Comune, dei Vigili del fuoco e della Protezione civile ha permesso di gestire al meglio l'emergenza. Il problema si è verificato poco dopo le 13: una trivellatrice dell'Alcatel stava effettuando un lavoro di scavo sull'asfalto per andare a inserire la fibra ottica nelle tubature; si tratta di cavi necessari a garantire il collegamento della banda larga e un migliore e più veloce accesso a internet. Ma nel corso delle operazioni di scavo la macchina è andata a toccare con la punta di incisione proprio la condotta del gas: si tratta di una tubatura di particolare importanza, perché porta l'energia fino a Campodarsego. Immediatamente tecnici e operai che stavano eseguendo il lavoro si sono accorti dell'incidente e della conseguente fuga di gas, lanciando l'allarme. Considerata la gravità delle potenziali conseguenze, sul posto si sono precipitati 4 mezzi dei Vigili del fuoco di Cittadella e di Padova, per verificare l'entità dei danni e del pericolo. Subito è stato necessario predisporre un piano che mettesse in sicurezza le famiglie del posto: le abitazioni nelle vicinanze rischiavano concretamente di subire i danni di un'esplosione, fenomeno che si sarebbe verificato nel caso in cui si fosse formata qualche sacca di gas. L'Amministrazione comunale ha predisposto e attivato il piano di evacuazione mettendo in campo per la gestione una trentina di uomini della Protezione civile comunale e del distretto Mediobrenta. La viabilità è stata rivoluzionata bloccando il traffico e chiudendo via Vittorio Veneto, via Sant'Andrea e via Monte Nero. Per garantire il regolare svolgimento delle operazioni sono arrivati anche i carabinieri di Piazzola sul Brenta. Gli uomini del 115 hanno passato al setaccio 5 chilometri di tubature e poi sono andati ad approfondire l'entità del foro da cui usciva il gas, provvedendo alla riparazione. Nel frattempo, è stata fatta allontanare da casa una ventina di famiglie, per un totale di circa sessanta persone: per loro, il Comune ha attivato anche il piano di protezione civile per gli sfollati, allestendo la sala forum e il centro anziani; per ogni evenienza è stato ritenuto opportuno predisporre il dormitorio e la possibilità di erogare dei pasti. Fortunatamente, verso le 20, tutti hanno potuto rientrare a casa. I disagi sono stati quindi limitati al massimo: «Eravamo in casa», raccontano padre e figlio, «e abbiamo sentito uno strano odore di gas provenire dalla strada; in un primo momento, a dire il vero, non ci abbiamo dato tanto peso, ma l'arrivo dei pompieri ci ha fatto capire che doveva essere successo qualcosa di grave. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio, senza alcuna conseguenza per le persone e per le nostre case». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***speronella chiusa, scatta la protesta***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- **PROVINCIA**

Speronella chiusa, scatta la protesta

I ristoratori alla Provincia: «Un danno notevole che si aggiunge alla crisi»

TEOLO Levata di scudi di alcuni ristoratori euganei contro la decisione della Provincia di chiudere totalmente al traffico, a partire da domani mattina e per la durata di circa due mesi, la strada provinciale 43 Speronella, in via Cicogna Pirio a Castelnuovo. La decisione del settore Viabilità di Palazzo Santo Stefano è indispensabile per consentire la posa del cantiere per la sistemazione del tratto interessato dalla frana della primavera del 2013. Sul piede di guerra sono soprattutto i titolari dei locali che si trovano in località Laghetto del Venda, ai confini tra Teolo e Vo, e nella frazione di Boccon di Vo. Venerdì, appena appresa la notizia che il termine per l'ultimazione dei lavori è previsto per il 25 luglio, i gestori dei ristoranti Al Contadino, Al Castellaro, Al Bosco, Al Laghetto e Rio Grande si sono subito attivati per cercare di trovare una soluzione al problema, che a detta loro li danneggerebbe non poco. «Veniamo da un inverno di grande magra, ora che la stagione si è aperta hanno pensato bene di chiudere la strada», dicono i titolari dei locali. «La maggior parte della nostra clientela arriva da Padova e dalle Terme, la chiusura della strada per un paio di mesi ci crea un danno non da poco». Da circa un anno, da dopo che un tratto di un ottantina di metri di sede viaria è stato interessato dalla frana, sulla provinciale 43 si transita a senso unico alternato. La Provincia, in attesa delle indagini geologiche e del progetto di messa in sicurezza, per ovviare al problema ha pensato di sistemarla al grezzo e di far passare il traffico leggero su un'unica carreggiata di poco più di 2 metri. «Siamo rimasti in quelle condizioni per quasi un anno, anche se si andava avanti fino a ottobre non sarebbe stata la fine del mondo», dicono i ristoratori. «Con la crisi che ci attanaglia e le imposte che sono in arrivo, due mesi sono tanti. Abbiamo aspettato il bel tempo per racimolare qualche risorsa e ora vediamo svanire tutto per una decisione che riteniamo assurda». Il progetto di messa in sicurezza del tratto in frana ha un importo di 224.296,80 euro più Iva. I lavori consistono nello scavo della sezione stradale dissestata e nella costruzione di una struttura di sostegno sotto la nuova sede stradale mediante la posa di micropali verticali e inclinati collegati da un cordolo di calcestruzzo armato. Eseguita questa struttura e le opere di drenaggio delle acque, verranno stesi gli strati di pavimentazione stradale. (g.b.)

***al lavoro, notte e giorno, 600 volontari***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Al lavoro, notte e giorno, 600 volontari

I numeri della protezione civile

Una serie di bombe d'acqua e 223 millimetri di pioggia concentrati in 24 ore. Per giorni, dal 27 aprile al 10 maggio, l'emergenza alluvione ha tenuto in ginocchio la Bassa padovana. Un evento che ha richiesto una mobilitazione straordinaria alla protezione civile, come riassume il report dell'ingegner Mario Raniolo, responsabile del distretto. Circa 120 chilometri quadrati l'estensione del territorio colpito. Sono stati impegnati circa 600 volontari che hanno lavorato notte e giorno, a turni di 8 ore ciascuno. In totale circa 2.800 ore il tempo messo a disposizione dai volontari per l'emergenza. Insaccati 3200 quintali di sabbia, per 37.000 sacchi che sono stati distribuiti nel distretto Bassa padovana e nei due distretti confinanti. Complessivamente sono state 480 le famiglie assistite dalla protezione civile, di cui 30 trasferite in altre strutture. Una quarantina le pompe idrauliche impiegate, per circa 340 interventi. «Ci hanno supportato con grande dedizione sia la Regione Veneto con l'ingegner Roberto Tonellato, dirigente regionale della protezione civile» sottolinea Raniolo «sia l'amministrazione provinciale con la protezione civile provinciale, numerosi gruppi comunali di protezione civile, i carabinieri, i vigili del fuoco e i cittadini che si sono prestati a darci una mano». Numerosi sono stati anche i sorvoli con ultraleggeri della protezione civile. (Francesca Segato)

***niente tasse solo se sommersi d'acqua***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

**- PROVINCIA**

Niente tasse solo se sommersi d'acqua

Il decreto della Regione a favore di 61 Comuni del Padovano riguarda solo chi ha avuto case, uffici o terreni allagati

I danni del Maltempo

di Nicola Cesaro wESTE Pioggia per tutti, ma benefici solo per pochi. Si ridimensiona notevolmente la concessione della Regione Veneto per tutti quei cittadini che nei mesi scorsi hanno dovuto convivere con la lunga scia di maltempo che ha messo in ginocchio la Bassa Padovana. Due settimane fa la Regione aveva infatti firmato un provvedimento che sospende, fino al 31 ottobre, versamenti e adempimenti tributari per tutte quelle famiglie ed imprese che vivono nei territori colpiti dal maltempo di gennaio e febbraio. L'ente, tuttavia, è ritornato sulla questione per chiarire quello che per molti è apparso come un fortunato abbaglio: le agevolazioni concesse dalla Regione non sono destinate a tutti i residenti dei Comuni padovani alluvionati dal 30 gennaio al 18 febbraio - si parla di 61 municipalità - bensì solo a coloro che hanno dovuto fare i conti con l'inagibilità della propria casa o della propria azienda. Lo sottolinea bene una nota ufficiale della Regione: «L'ammissione al beneficio è subordinata alla richiesta del contribuente che dichiari l'inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o dei terreni agricoli ed alla verifica da parte dell'autorità comunale del nesso di causalità tra evento e dichiarazione del contribuente». Solo questi soggetti, dunque, potranno rinviare al 31 ottobre il pagamento di tasse, di contributi Inail o Inps e di assicurazioni obbligatorie, ma anche posticipare le rate dei mutui fino al 31 dicembre. Senza acqua piovana in casa, nessun beneficio è concesso. Per ottenere la tregua dei pagamenti, quindi, non basta semplicemente risiedere in uno dei 61 Comuni toccati dal maltempo, come chiarisce ulteriormente la nota regionale: «Il beneficio non è concesso automaticamente a tutti i soggetti residenti o operanti nei Comuni individuati nella legge regionale, ma solo a chi ne faccia espressa richiesta, secondo le specifiche modalità stabilite dalle amministrazioni competenti (ad esempio Inps o Agenzia dell'Entrate), dimostrando l'inagibilità degli immobili». Insomma, il beneficio non sarà automatico ma i diretti interessati dovranno attivarsi presso gli enti competenti. In questi giorni, inoltre, i Comuni interessati stanno invitando i cittadini a far riferimento, per ogni dubbio sull'emergenza meteo di aprile, al sito web istituzionale della Regione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*disabile in difficoltà e polizia sui volantini domenica alle urne*

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Disabile in difficoltà e polizia sui volantini Domenica alle urne

In 600 ieri all Ufficio elettorale per chiedere la tessera Anziana riscritta alle liste. Scrutatore colto da malore di Felice Paduano wPADOVA Anche ieri sono risultati numerosi i votanti che si sono recati all ufficio elettorale in sala Nassirya per chiedere il duplicato della tessera smarrita. Dalle 7 alle 23 gli elettori che hanno dovuto far ricorso a una nuova scheda sono risultati addirittura 600. Più numerosi di sabato, quando erano stati 500. In totale 1.100 in due giorni: un record nella storia delle elezioni padovane. Per il resto i fatti di cronaca collegati all election day si contano sulle dita di una mano. Scuola elementare Muratori All Arcella ha votato anche il candidato sindaco Andrea Colasio: in mattinata proprio il candidato della lista Colasio, Andrea Dalla Venezia, ha chiesto e ottenuto l intervento della polizia, presente all ingresso della scuola, per rimuovere dal muretto dell edificio una valanga di volantini di Bitonci messi lì dai suoi attivisti. Seggio Lambruschini a Montà I rappresentanti di lista di Forza Italia e Lega hanno chiamato la polizia per allontanare un gruppetto di fan di Ivo Rossi, che stavano distribuendo volantini a favore del sindaco uscente. Media Petrarca Sorpresa per la prima votante, che si è presentata alle sette in punto. L anziana elettrice aveva sia la tessera che la carta d identità, ma non risultava iscritta nelle liste elettorali. C è voluto l intervento del capoufficio Roberto Bardelle e del caposettore, Fiorenzo Degan, per accertare che la donna non era stata riscritta nelle liste perché non aveva risposto all ultimo censimento. Ha votato ugualmente. Sempre alla Petrarca, dove erano rappresentanti di lista anche Stefano Grigoletto e Beatrice Dalla Barba e dove, alle 9.50, ha votato anche il vescovo Mattiazzo, è capitato un altro fatto anomalo, subito risolto con l intervento dei dirigenti dell ufficio di piazza Capitaniato. Un disabile, accompagnato dalla madre, ha dovuto sforzarsi non poco pur di poter votare in un seggio dove non entrava con la carrozzella. Romeni Una cinquantina i comunitari volevano votare anche se non avevano richiesto la tessera elettorale. Pensavano di poter votare solo perché la Romania fa parte dell Unione Europea. Malori Tutto ok dal punto di vista della salute degli elettori. Un solo malore anche tra i 1.236 addetti ai seggi: lo scrutatore ha chiesto di essere accompagnato al pronto soccorso. Normalità Tutto liscio come l olio ai seggi 81 ed 82 della Salvo D Acquisto, a San Lorenzo, alla media Zanella, dove era presente anche l ex sindacalista della Cgil, Silvano Cogo e alla Giotto, in via del Carmine, dove hanno votato anche Flavio Zanonato (alle 10) e la moglie Lella (alle 11). Davanti alla media Giotto c era anche Maria Teresa Di Riso: «Sia nei seggi di via del Carmine che nelle altre sedi non abbiamo avuto segnalazioni di problemi» ha detto la coordinatrice di Sel «mai come questa volta i padovani hanno affrontato il voto con serenità». Legnaro. Un operaio di 63 anni è stato multato dai carabinieri perché distribuiva volantini della Lega Nord davanti ai seggi di Legnaro.

***protezione civile, test di emergenza nucleare***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

**PALMANOVA**

Protezione civile, test di emergenza nucleare

PALMANOVA Prove tecniche di emergenza nucleare alla sede della Protezione civile di Palmanova. La squadra della città stellata è l'unica in regione a disporre della particolare tenda per questo tipo di emergenze. Nei giorni scorsi il gruppo della Protezione civile ha così effettuato un'esercitazione per il montaggio della tenda N.B.C.R. - 118. La tenda, custodita nel parcheggio della caserma Piave di Palmanova, sede della Protezione civile comunale, è stata affidata nel 2005 al Gruppo palmarino che, oltre a custodirla in efficienza, ha il compito, in caso di allarme o emergenza nucleare, chimico-batteriologica, di trasportarla in prossimità del luogo contrassegnato come zona bianca, dove si è verificato l'evento, e di assemblarla nei vari componenti che sono il gruppo tenda-stazione di decontaminazione. L'esercitazione si è resa necessaria oltre che per testare la funzionalità dei componenti del manufatto, per addestrare i volontari recentemente iscritti. Il Gruppo comunale è formato attualmente da oltre 40 volontari ed è dotato di due mezzi 4x4, di cui un camion ACL 75 equipaggiato di attrezzature antincendio, di un furgone promiscuo per trasporto volontari e attrezzature. Ha in carico pompe ed elettropompe di varia potenza e si avvale di un'attrezzata officina. È in grado di intervenire in emergenza con breve preavviso. All'inizio di quest'anno e grazie a un finanziamento del Comune, un'aliquota di volontari ha concluso positivamente, presso i vigili del fuoco di Udine, un corso per l'ottenimento di un attestato di idoneità tecnica di addetto antincendio rischio elevato. La certificazione assicura un elevato standard di sicurezza antincendio durante le numerose manifestazioni organizzate nel corso dell'anno a Palmanova. Alfredo Moretti

(senza titolo).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

*- Regione*

= = Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre. (S. Francesco d'Assisi) Un raggio di sole è sufficiente per spazzare via molte ombre. (S. Francesco d'Assisi) Ora ci sorride dal Cielo Ora ci sorride dal Cielo Francesco Bigazzi lo abbracciano i genitori DANIELA e GIANFRANCO, i fratelli GIULIA e ANDREA, la sua MAJA con MIRJANA e PAOLO, gli zii, i cugini LAURA e ANNA, MATTEO e ROBERTA. Le famiglie BIGAZZI, SOMMA e GRISONIC ringraziano di cuore gli Amici, i colleghi degli OO RR di Trieste e della Polizia di Stato, il personale del Soccorso Alpino e della GdF per la vicinanza e la solidarietà dimostrate. Saluteremo FRANCESCO martedì 27 maggio alle ore 13.30 nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano. Seguirà il trasferimento al Cimitero di Barcola dove riposerà rivolto al suo mare. lo abbracciano i genitori DANIELA e GIANFRANCO, i fratelli GIULIA e ANDREA, la sua MAJA con MIRJANA e PAOLO, gli zii, i cugini LAURA e ANNA, MATTEO e ROBERTA. Le famiglie BIGAZZI, SOMMA e GRISONIC ringraziano di cuore gli Amici, i colleghi degli OO RR di Trieste e della Polizia di Stato, il personale del Soccorso Alpino e della GdF per la vicinanza e la solidarietà dimostrate. Saluteremo FRANCESCO martedì 27 maggio alle ore 13.30 nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano. Seguirà il trasferimento al Cimitero di Barcola dove riposerà rivolto al suo mare. Trieste, 25 maggio 2014 Trieste, 25 maggio 2014 Partecipano con tanto affetto - famiglie TABOR, PEIKHOFER Partecipano con tanto affetto - famiglie TABOR, PEIKHOFER Trieste, 25 maggio 2014 Trieste, 25 maggio 2014 Buon viaggio Buon viaggio Francesco Francesco nel Regno dei Cieli. nel Regno dei Cieli. Più che mai vicina. ERICA Più che mai vicina. ERICA Trieste, 25 maggio 2014



***barovina trovato e sparito di nuovo***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Barovina trovato e sparito di nuovo

Rintracciato di mattina a Postumia. Nel pomeriggio si è allontanato dal Maggiore

Rintracciato dalla polizia slovena in un albergo, a Postumia, in buone condizioni di salute ieri mattina. Nel pomeriggio però, rientrato a Trieste, durante il passaggio per un controllo all'ospedale Maggiore dove è stato accompagnato dai familiari, Fulvio Barovina si è allontanato nuovamente, sparendo un'altra volta nel nulla. L'ha confermato in serata la Questura, che si sta occupando delle nuove ricerche. Prima di ieri, di Fulvio Barovina, triestino di 55 anni ex Forestale della Regione (è in pensione da qualche mese), non si avevano più notizie da mercoledì scorso. Di lui, sino a ieri mattina quando dalla Slovenia ha telefonato al fratello, si erano perse le tracce e anche il suo cellulare risultava spento, quindi non localizzabile. A Trieste - in particolare in Carso - ma anche nel Tarvisiano erano state avviate le ricerche sotto il coordinamento generale della Prefettura triestina. In campo Vigili del fuoco, Carabinieri del Nucleo investigativo, Questura, Protezione civile, Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e Corpo forestale regionale. L'ex Forestale era stato visto l'ultima volta, mercoledì, in sella a uno scooter Piaggio Beverly 300. Poi, ieri mattina, la chiamata effettuata da Barovina al fratello, come confermato successivamente - verso le 11 - da fonte ufficiale, cioè dalla sede del Palazzo del governo. Dopo la telefonata ricevuta, la famiglia ha informato le forze dell'ordine che si sono subito rivolte ai colleghi sloveni. Ritrovato nell'hotel a Postumia, il cinquantacinquenne ha tentato poi assieme agli agenti di recuperare lo scooter che però non era più nel punto dove l'aveva parcheggiato. Fulvio Barovina è così rientrato a Trieste e i familiari hanno ritenuto opportuno accompagnarlo all'ospedale Maggiore per una visita di controllo. Dal nosocomio, però, si è allontanato, facendo perdere di nuovo le proprie tracce. (m.u.)

***arriva il giro, 25 volontari lungo le strade***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

- *VARIE*

Arriva il Giro, 25 volontari lungo le strade

**CORMONS** Il Giro d'Italia tocca anche Cormons e domenica 1 giugno. I ciclisti arriveranno a Cormons da Corno di Rosazzo attorno alle 14, innestandosi così lungo via Brazzano, viale Venezia Giulia, via Madonnina e svoltando quindi lungo la rotonda Saldarini per immettersi sulla 56 in direzione Capriva. La corsa rosa proseguirà poi fino a Lucinico, dove all'incrocio tra via Visini e via Mocchetta svolteranno verso la Mainizza e Gradisca. Da lì poi l'ultima parte del tracciato che toccherà anche Sagrado e Redipuglia con l'omaggio al Sacario del 100 mila. A Cormons saranno dispiegati lungo il percorso in territorio comunale 25 uomini della squadra comunale di Protezione civile, che avranno il compito di garantire la sicurezza di atleti e spettatori. «Le strade interessate dalla corsa saranno chiuse già dalle 12 - spiega il coordinatore Adriano Cecot - per permettere alle auto di servizio della gara di transitare con anticipo. Siamo pronti all'evento». (m.f.)

*manutenzioni, un milione all'anno*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Manutenzioni, un milione all'anno

È il costo richiesto per non far invecchiare strutture, software e anche il verde

Quanto invecchia l'Area di ricerca, dal suo primo originario nucleo alle successive costruzioni, ai laboratori, alle palazzine che come quelle universitarie vengono un po' grigiamente identificate con lettere dell'alfabeto? «Non invecchiano - risponde Gianni Cozzi, direttore del servizio Ingegneria, tecnologia e ambiente -, perché i nostri investimenti sono costanti, sul vecchio e sul nuovo. L'Area è fatta di moltissimi impianti, di laboratori sofisticati dove lavorano ricercatori che giustamente pretendono le migliori condizioni, dove servono aria refrigerata costante, spazi ben tenuti, servizi efficienti, e di tutto ciò la manutenzione è particolarmente onerosa». Insomma, Area Science Park spende solo per le manutenzioni la cifra di 1 milione all'anno. In questo capitolo entrano tutte le voci possibili, dai restauri edili a quelli elettrici, antincendio, del condizionamento, della rete informatica e anche della centrale che sovrintende con un programma di telegestione al controllo della macchina complessiva. E poi c'è una voce in più, non tra le ultime per importanza. L'Area cura anche il proprio ambiente verde circostante, per mantenere a parco a tutti gli effetti quello che non è soltanto parco scientifico. Infine costante, da anni, è il problema dell'adeguamento dell'asilo aziendale, ora solo per 16 bambini. La palazzina in cui sta è del ministero dell'Interno. Per adeguamento antisismico (se dovesse ospitare sfollati in caso di terremoti) sono in agenda 20 mila euro. Resta il dubbio se costruirne uno nuovo (350 mila euro) o acquistare e restaurare tutto l'edificio esistente (più costoso: 500 mila). (g. z.)

***"Clanfe a quattro zampe" sul lungomare di Barcola***

- Cronaca - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*""Clanfe a quattro zampe" sul lungomare di Barcola"*

Data: **24/05/2014**

Indietro

“Clanfe a quattro zampe” sul lungomare di Barcola

Trieste ospiterà domani la prima di sei tappe. Cinque le prove: il tuffo del cane con il suo accompagnatore non avverrà comunque da un trampolino

barcola clanfe tuffi

Capaci di nuotare, eseguire esercizi di destrezza, compiere manovre di salvataggio e all'occorrenza capaci anche di fare i goliardi. Tipi di spiaggia insomma, anche se la loro resta una autentica vita da cani, letteralmente.

Trieste ospita la prima delle sei tappe che compongono il Campionato italiano di nuoto cinofilo Ficss, manifestazione organizzata dalla associazione “ Amici del Cane blu Asd” diretta da Massimiliano Della Valle, in programma domani, lungo l'ultimo tratto del lungomare di Barcola (“Topolini” direzione Miramare). Sono sei le specialità ufficiali che disegnano la corsa al podio italiano per i cani acquatici, dalla Velocità allo Slalom, sino al Riporto, il Fondo e la Staffetta e i Tuffi.

Il calendario della tappa tricolore triestina ospiterà cinque specialità, con la prova di velocità, strutturata sulla distanza dei 50 metri con il cane fianco a fianco al suo conduttore, quella classica di slalom, ideata tra i dribbling fra le boe barcolane, sino al riporto (tappa dal sapore di utilità sociale incentrata sul recupero di cinque oggetti) il fondo, ovvero il test di resistenza sulla distanza dei 200 metri, e la staffetta, una gara a squadre sui 25 metri, con tanto di passaggio del testimone, ovviamente affidato al cane.

E i tuffi? Niente trampolini o piattaforme per i cani a Barcola in questo fine settimana, una defezione che ha tuttavia indirizzato gli organizzatori a virare verso un evento collaterale al campionato italiano, una estemporanea lettura agonistica intrisa da una delle inossidabili modalità da spiaggia “Made in Trieste”: la clanfa.

Dopo i muli di razza anche i cani potranno dunque cimentarsi nella storica coreografia area/acquatica nato per rendere epico il tuffo scomposto in mare, il rito che svezza e rende un triestino in boxer degno di attraversare fiero i territori balneari tra Barcola e l'Ausonia. Una saga dura a morire e che vuole coinvolgere a tutti i costi anche i cani, primizia che a Trieste andrà in scena, attorno alle 15, sotto la voce di “Clanfe a 4 zampe”.

Le fasi fere e proprie del circuito italiano inizieranno invece attorno alle 7.30, con le iscrizioni dei binomi (cane/uomo) e le selezioni in ordine di categorie di peso, tre per la precisione: 14 kg, dai 14 ai 35 kg, oltre i 35 kg. Le prove ufficiali sono programmate dalle 8.30 alle 18 circa, sotto la supervisione di Unità Cinofile Operative ( U.Ci.O. Onlus) e di uno staff di volontari della Protezione Civile supportata da soccorritori professionisti e medici veterinari.

Dopo la vernice di Trieste, il Campionato italiano di nuoto cinofilo targato Ficss si trasferirà per la sua seconda tappa a Fano, il 29 giugno, approderà poi a Padova il 12 luglio, a Castelfranco Emilia il 27 luglio, e quindi ancora a Padova nelle giornate de 23 e del 27 agosto.

Per adesioni e ulteriori informazioni è possibile visitare il sito [www.gliamicidelcaneblu.it](http://www.gliamicidelcaneblu.it), scrivere a [info@gliamicidelcaneblu.it](mailto:info@gliamicidelcaneblu.it) o contattare gli ideatori ai numeri 3383569344 e 3336475308.

Francesco Cardella

24 maggio 2014

***L'uomo scomparso ritrovato per la seconda volta***

- Cronaca - Il Piccolo

**Il Piccolo.it**

*"L'uomo scomparso ritrovato per la seconda volta"*

Data: **25/05/2014**

Indietro

L'uomo scomparso ritrovato per la seconda volta

Rintracciato sabato mattina a Postumia, nel pomeriggio si è allontanato dal Maggiore: domenica mattina ritrovato

scomparsi polizia

Rintracciato dalla polizia slovena in un albergo, a Postumia, in buone condizioni di salute sabato mattina. Nel pomeriggio però, rientrato a Trieste, durante il passaggio per un controllo all'ospedale Maggiore dove è stato accompagnato dai familiari, Fulvio Barovina si è allontanato nuovamente, sparendo un'altra volta nel nulla. L'ha confermato in serata la Questura, che si sta occupando delle nuove ricerche. Stamattina, domenica, l'uomo è stato rintracciato per la seconda volta: a trovarlo è stata una pattuglia della Volante, in via Roma, su segnalazione di un passante che lo ha riconosciuto dalle fotografie pubblicate sul giornale. Barovina è stato portato a Cattinara per controlli: ora si trova in quell'ospedale.

Prima di sabato, di Fulvio Barovina, triestino di 55 anni ex Forestale della Regione (è in pensione da qualche mese), non si avevano più notizie da mercoledì scorso. Di lui, sino a ieri mattina quando dalla Slovenia ha telefonato al fratello, si erano perse le tracce e anche il suo cellulare risultava spento, quindi non localizzabile. A Trieste - in particolare in Carso - ma anche nel Tarvisiano erano state avviate le ricerche sotto il coordinamento generale della Prefettura triestina. In campo Vigili del fuoco, Carabinieri del Nucleo investigativo, Questura, Protezione civile, Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e Corpo forestale regionale. L'ex Forestale era stato visto l'ultima volta, mercoledì, in sella a uno scooter Piaggio Beverly 300. Poi, ieri mattina, la chiamata effettuata da Barovina al fratello, come confermato successivamente - verso le 11 - da fonte ufficiale, cioè dalla sede del Palazzo del governo. Dopo la telefonata ricevuta, la famiglia ha informato le forze dell'ordine che si sono subito rivolte ai colleghi sloveni. Ritrovato nell'hotel a Postumia, il cinquantacinquenne ha tentato poi assieme agli agenti di recuperare lo scooter che però non era più nel punto dove l'aveva parcheggiato. Fulvio Barovina è così rientrato a Trieste e i familiari hanno ritenuto opportuno accompagnarlo all'ospedale Maggiore per una visita di controllo. Dal nosocomio, però, si è allontanato, facendo perdere di nuovo le proprie tracce. Stamattina, come detto, l'uomo è stato nuovamente rintracciato.

25 maggio 2014

***BAGNOLO DI PO In azione I volontari scalano la torre*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"BAGNOLO DI PO In azione I volontari scalano la torre"*Data: **24/05/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

BAGNOLO DI PO In azione I volontari scalano la torre Esercitazione preparatoria per la Protezione civile di Bagnolo di Po, Castलगuglielmo, Canda e San Bellino prima di quella ufficiale che si svolgeà il 7 giugno, a Runzi. L'attività di preparazione ha visto impegnati i volontari in tre moduli: torre-faro, saccate e pompe. Le prove nella tenuta agricola Caberletti.

***Suona l'allarme, tutti fuori in fila indiana*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Suona l'allarme, tutti fuori in fila indiana"*Data: **25/05/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 19

Suona l'allarme, tutti fuori in fila indiana Gavello, esercitazione a scuola con i volontari della Protezione civile

I volontari al termine della prove di evacuazione delle scuole dell'infanzia e primaria Monumento ai Caduti

GAVELLO SI SONO svolte alcuni giorni fa le prove di evacuazione delle scuole dell'infanzia e primaria Monumento ai

Caduti, a Gavello. L'esercitazione ha coinvolto il gruppo della Protezione civile di Gavello coordinato da Andrea

Campadelli e il gruppo di Protezione civile di San Martino di Venezze, coordinato da Paola Merlo. Al suono della

campanella, come da piano di emergenza, alunni ed insegnanti sono ordinatamente usciti dall'edificio scolastico per

ritrovarsi nel punto di raccolta che era stato stabilito in modo dettagliato dal piano di evacuazione. Le prove sono state

precedute da una lezione tenuta da Paola Merlo, che è anche insegnante e responsabile del servizio di prevenzione e

protezione del plesso scolastico. La lezione era rivolta a dieci bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola

dell'infanzia sulle tematiche della sicurezza e sul comportamento da tenere in caso di terremoto. Al termine

dell'esercitazione sia gli alunni che gli insegnanti sono rimasti molto soddisfatti. Il dipartimento della Protezione civile è

un organo della Repubblica Italiana preposto alle attività di protezione civile. L'organismo fa capo alla presidenza del

consiglio dei ministri della Repubblica Italiana. Esso si occupa a livello nazionale della previsione, prevenzione, gestione

e superamento di disastri, calamità, umane e naturali, di situazioni di emergenza, di eventi straordinari ed in generale

anche ad attività di difesa civile. Può anche avvalersi della collaborazione dei soggetti che operano nell'ambito del

servizio civile nazionale. L'attuale capo del dipartimento nazionale è l'ex prefetto dell'Aquila Franco Gabrielli. Prima della

costituzione di un servizio statale di protezione civile vero e proprio, un servizio di soccorso pubblico non era previsto a

livello legislativo. QUESTE funzioni erano infatti rimesse alla discrezione di privati e di organizzazioni non statali né

pubbliche. Solitamente era l'esercito che forniva un primo intervento nelle aree interessate da disastri e da calamità. Una

delle prime norme in tema fu il regio decreto legge 2 settembre 1919 n. 1915, anche se invero limitato ai soli terremoti.

Tale decreto statuiva che il ministero dei Lavori Pubblici fosse l'autorità responsabile della direzione e del coordinamento dei soccorsi, da cui dipendono tutte le autorità civili, militari e locali.

Image: 20140525/foto/8254.jpg

”Û%

***Il mare opaco di Trieste e lo scorrere di un fiume Un secolo per due giganti*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Il mare opaco di Trieste e lo scorrere di un fiume Un secolo per due giganti"*Data: **25/05/2014**

Indietro

ROVIGO CULTURA SPETTACOLI pag. 25

Il mare opaco di Trieste e lo scorrere di un fiume Un secolo per due giganti Boris Pahor e Giuseppe Sgarbi insieme sul palco

I PROTAGONISTI A sinistra, Boris Pahor e Giuseppe Sgarbi con Tatjana Rojc e Stefano Bigli A destra, la folla in sala Ad organizzare l'evento l'associazione il Fiume

UN SECOLO VISSUTO da due anime differenti, attaccate ai ricordi di un paese che non hanno mai abbandonato. Boris Pahor e Giuseppe Sgarbi sul palco del Teatro Jubilaum di Sienta per presentare le loro opere, certo, ma soprattutto per rivivere temi, ambienti ed emozioni da raccontare. Con loro Tatjana Rojc e Stefano Bigli per un continuo dialogo informale ed accattivante. Pahor, abile narratore, Sgarbi, la sapienza in poche parole. Così ho vissuto' e Lungo l'argine del tempo' i titoli dati alle biografie con il difficile, ma riuscito obiettivo di raccontare un secolo fatto di guerra, di alluvione, ma anche di passione e di esperienza. Da una piccola provincia del Polesine si percorre dunque un viaggio immaginario verso il cuore dell'Europa nazista. E si passa per i fiumi, si passa per il mare. Si passa per corsi d'acqua che gli autori hanno nel cuore, seppur in modo diametralmente opposto. Pahor vive il mare nel suo senso di lontananza e di libertà. E' UN ELEMENTO che separa, separa le persone, separa le rive di luoghi diversi, crea la sensazione di illimitatezza e di capacità di ritrovare se stessi nel marasma di una guerra che non lascia scampo. Sgarbi tocca il fiume Po, lo vive, lo assaggia, lo ricorda con affetto. Ama quel corso d'acqua tanto presente, tanto imprescindibile dall'amata Sienta, mai dimenticata. Negli autori la presa di coscienza di una vita fatta vissuta in modo pieno, costante. Ed al di là di quanto ognuno di noi debba soffrire, patire, sopportare, si vive per amare e per essere amati. Pahor è testimone attento e vigile di un secolo fatto di orrore e conquista. Scrive accompagnato dall'etica e con dinamiche cariche di aneddoti costruendo un filo logico trasparente, seppur percepibile dal lettore. Vive gli avvenimenti in prima persona mentre la Rojc contestualizza. La costruzione è dunque su doppio binario: la vita di Pahor scorre accanto alla storia di Trieste, alla comunità slovena ed alle altre, scorre accanto agli atti fascisti che erano gli stessi ovunque, scorre nello squadristico e nella difficoltà per ritornare ad una normalità forse solo utopica. Lontano da toni drammatici scrive Sgarbi che si addentra nell'opera con la severità che occorre se si trattano fatti gravi, ma senza dimenticare la sua natura viva semplice. Si ferma al 51 il suo racconto, anno dell'alluvione e ancora non dà risposte sul fatto che per lui il tempo possa essere messo nero su bianco solo fino ad allora. UNA CAMPAGNA antica e nobile la sua, tra due terre di confine ed in un piccolo paese nel quale il famoso mulino era il primo ad essere alimentato con la grande invenzione dell'elettricità. L'amato fiume accompagna la vita e a storia di un uomo che ha vissuto e vive il suo tempo evocando in modo appassionato e naturale, senza forzature. Ad organizzare l'evento l'associazione culturale il Fiume. Sul palco anche il ricordo dello scomparso presidente Luciano Bombarda. In sala la presidente della Provincia Tiziana Virgili e l'assessore provinciale alla cultura Laura Negri. Laura Cestari

Image: 20140525/foto/8356.jpg



## «Io, nella cantina dell'orrore in via Fereggiano»/

«Io, nella cantina dell'orrore in via Fereggiano» | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

genova 24 maggio 2014

«Io, nella cantina dell'orrore in via Fereggiano»

Alice Martinelli - Foto e Video Davide Pambianchi

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

«Io, nella cantina dell'orrore» L'agente Bennardo Sanfilippo racconta la drammatica esperienza dell'esondazione del Fereggiano

Articoli correlati Il sindaco Marco Doria visita il Medio Levante Alluvione, Cha: «Non spettava a me chiudere strade e scuole»

Genova - Non c'è pace negli occhi cerulei dell'agente **Bennardo Sanfilippo**. Ma vuoto, ricordo, consapevolezza. Pronuncia quei sei nomi con un dolore composto: **Gianissa, Gioia e Shpresa Djala, Evelina Pietranera, Serena Costa. E Angela Chiaramonte**, sua moglie. «Ci hanno dimenticati - mormora - Le istituzioni hanno dimenticato vittime e familiari dell'alluvione e non ci hanno aiutato».

**Bennardo Sanfilippo è assistente capo della polizia penitenziaria di Marassi**, uno degli agenti che, il 4 novembre di tre anni fa, ha mollato tutto per correre in via Fereggiano. «Ero in servizio quando ho ricevuto una telefonata: erano le 13,05, non lo dimenticherò mai. Era Stefano, il mio figlio più grande. Lo aveva appena chiamato Domenico, il fratellino chiedendo aiuto: "La mamma... è successo qualcosa alla mamma"».

Sanfilippo non sa dove sia precisamente il suo bambino. Sa solo che si trova in via Fereggiano, in salvo, in casa di due persone che sono riuscite a tirarlo fuori da quell'inferno di acqua e fango. Si precipita là. «**Lascio la volante in mezzo alla strada e continuo a piedi** - ricorda - ma via Fereggiano è lunga, non so dove andare. Ho la divisa zuppa d'acqua, mi muovo con fatica». I telefoni non funzionano. L'unica possibilità è tornare a casa, parlare col figlio maggiore e chiedere aiuto ai colleghi. «Stefano mi dice che Domenico si trova al civico 2 della strada. Allora chiamo in ufficio il mio superiore, l'ispettore Marco Pugliese. Gli chiedo di aiutarmi, di andare a prendere mio figlio e lui, con una squadra di colleghi, corre sul posto».

Sanfilippo, Pugliese e gli altri agenti camminano in una via Fereggiano irriconoscibile, devastata. «**Arrivo a quel palazzo e vedo il segno sul muro dove è arrivata l'ondata di piena** - ricorda - Scendo le scale in un silenzio assurdo, irreale. Ho paura ma devo trovare mia moglie». In quella cantina però non c'è solo lei. Ci sono, ormai prive di vita, Gianissa, Shpresa, Djala, Serena. L'agente le riporta in strada tutte prima di trovare Angela. Angela, sua moglie, che quando ha visto arrivare

*«Io, nella cantina dell'orrore in via Fereggiano»/*

la piena ha fatto appena in tempo a spingere suo figlio verso la ringhiera, prima di venire travolta dall'acqua e dal fango. Qualche giorno più tardi, **l'allora sindaco Marta Vicenzi** andrà a trovare la famiglia Sanfilippo. «Siamo stati gli unici a riceverla - racconta - Le ho detto: "**La faccio entrare non perché non la ritenga responsabile, ma perché non sono io a doverla giudicare**"». L'agente Sanfilippo oggi vive in attesa della sentenza definitiva. E non riesce a smettere di farsi domande su quello che è successo.

Per il coraggio dimostrato quel giorno, l'agente Bennardo Sanfilippo ha ricevuto a Roma **la croce d'argento al valore civile**.

© Riproduzione riservata

*Spazio all'eco cucina e alle letture animate*

L'Arena Clic - SPETTACOLI - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

CORTE MOLON. Oggi doppio appuntamento

Spazio all'eco cucina  
e alle letture animate

Il Gruppo Paneth presenta il laboratorio «Ratatuja» I cani compagni di viaggio nei giochi per bambini

e-mail print

domenica 25 maggio 2014 **SPETTACOLI**,

Un fine maggio intenso e ricco di eventi nella splendida cornice della villa rurale del 1560 di Corte Molon (via della Diga, 17 a Verona). Oggi il Gruppo Paneth presenta Ratatuja, laboratori di eco-cucina e saper fare, la mattina dalle 9.15, baratto e recupero nel pomeriggio fino alle 16. Il baratto è rivolto a tutti, adulti e bambini, e ognuno potrà portare materiali vari, oggetti e cose da scambiare. A cura di Murmure Teatro si terrà dalle 16 C'era una svolta, laboratorio di lettura animata e gioco espressivo per bambini da 5 a 10 anni con Elisa Zacco. Si parte dalla lettura di una favola e ci si immerge nel suo mondo. Nell'arco di tutta la giornata, dalle 10 alle 18, gli amici a quattro zampe (in questo caso i cani), in collaborazione con Protezione Civile, Ordine dei Medici Veterinari, l'Associazione Zooantropologica San Michele e Corte Molon Interventi Assistiti, terranno compagnia con varie dimostrazioni incentrate soprattutto sul ruolo del cane come protagonista dei soccorsi con l'appuntamento Ci vorrebbe un amico...a 4 zampe.

Martedì si terrà, invece, l'inaugurazione della mostra Made in China di Marco Bertin con aperitivo musicale; il vernissage avrà inizio dalle 18.30 nella sala mostre di Corte Molon. Mercoledì dalle 21 serata di country Music & Dance con il gruppo All for One dalle 21. Giovedì, con inizio alle 19.30, serata dedicata al Mediterraneo con concerto e cena con specialità libanesi.

Infine, venerdì 30 maggio alle 21 concerto gospel con il gruppo Unegual Gospel singers. Possibilità di prenotazione della cena on line tramite il sito: [www.cortemolon.eu](http://www.cortemolon.eu).

Maggiori informazioni su: [artesus@gmail.com](mailto:artesus@gmail.com), o al numero: 342.3544688. G.G.

***I GIALLOBLÙ VINCONO ANCHE A CALCETTO. È il Chievo a vincere Diamo un calcio al terr...***

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

I GIALLOBLÙ VINCONO ANCHE A CALCETTO. È il Chievo a vincere «Diamo un calcio al terremoto»  
e-mail print

domenica 25 maggio 2014 **SPORT**,

I GIALLOBLÙ VINCONO ANCHE A CALCETTO. È il Chievo a vincere «Diamo un calcio al terremoto», il torneo di calcio a cinque organizzato al Palabam di Mantova allo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione del campo sportivo di Moglia, Comune del Mantovano colpito duramente dal terremoto del 2012.

In finale i gialloblù hanno battuto per 6-3 il Mantova, a segno con due gol di Floriano e dell'ex Bassano Elia Pavesi, che oggi allena la Berretti virgiliana. Per il Chievo due gol di Squizzi (schierato fuori), Guana, Paloschi, Guana, Leris e Pellissier, rimasto a lungo in porta. Il Chievo aveva battuto il Moglia al debutto nel torneo per 6-3 (due di Paloschi, una di Rubin, poi Guana, Garas e Leris). Quattro gare spettacolari che hanno ripagato i cinquecento sportivi accorsi, i quali si sono poi contesi le maglie - alcune autografate - di oltre quaranta campioni del calcio internazionale: per la lotteria della serata. Tra loro pure quelle di Cristiano Ronaldo e di Leo Messi.

*La Protezione civile è entrata nell'albo dei gruppi veneti*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Iscrizione regionale

La Protezione civile  
è entrata nell'albo  
dei gruppi veneti

Venticinque i volontari schierati e interventi dall'Emilia a Cortina  
e-mail print  
lunedì 26 maggio 2014 **PROVINCIA**,

I volontari lupatotini impegnati nello sgombero della neve in Cadore

Il gruppo comunale di protezione civile di San Giovanni Lupatoto è ufficialmente iscritto all'Albo regionale della protezione civile. «Siamo soddisfatti dell'iscrizione all'albo, che attendevamo da tempo», dice Aldo Marcolongo, consigliere comunale incaricato dal sindaco a seguire la protezione civile. «I volontari hanno partecipato a diverse attività di formazione in vari ambiti per essere preparati a gestire le emergenze e le eventuali calamità. Questa iscrizione in Regione è un ulteriore passo nel percorso di investimento e di crescita del gruppo comunale, che continua a dare i suoi frutti».

Il gruppo comunale di protezione civile di San Giovanni Lupatoto è nato nel 2011 per fronteggiare possibili emergenze riguardanti il territorio comunale, in collaborazione con altri enti (come vigili del fuoco, polizia, soccorso medico). Oggi ha venticinque iscritti e vari mezzi in dotazione.

L'operato del gruppo si è esteso anche oltre i confini del paese: in questi anni, infatti, i volontari hanno preso parte a molte iniziative provinciali e nazionali, come la raccolta di alimenti di prima necessità per le popolazioni che hanno vissuto il terremoto dell'Emilia o l'alluvione ligure.

Nel recente periodo invernale, inoltre, il gruppo comunale di protezione civile è stato impegnato nell'emergenza neve. In particolare, il 17 febbraio scorso, i volontari sono stati chiamati a intervenire a Cortina d'Ampezzo, colpita da un'eccezionale nevicata.

Due volontari, muniti degli attestati per i lavori in quota, sono partiti con tutto l'occorrente per rimuovere i due metri di neve depositata sul tetto dello stadio di ghiaccio, che rischiava di crollare. I volontari lupatotini, dotati di imbragature e corde, si sono messi a spalare la neve (usando anche una motosega) facendola cadere al suolo, dove le ruspe del Comune ampezzano erano al lavoro per depositarla nei camion. Dopo tre giorni di servizio, i volontari sono ripartiti dal bellunese per far rientro a casa.

Il gruppo comunale di protezione civile, coordinato da Nicola Rossi, è operativo 24 ore su 24, anche attraverso il numero verde di emergenza, 800 377644. R.G.

***I consigli del Soccorso alpino: «Attenzione e occhio alle previsioni»***

- Cronaca Bergamo

**L' Eco di Bergamo.it**

*"I consigli del Soccorso alpino: «Attenzione e occhio alle previsioni»"*

Data: **25/05/2014**

Indietro

I consigli del Soccorso alpino:

«Attenzione e occhio alle previsioni»

Tweet

25 maggio 2014 Cronaca Commenta

Il recupero della salma di Virgilio Carenini

Carona, l'escursionista è morto Il corpo non lontano dalla piccozza

Vengono definiti tecnici e sono volontari, oltre che profondi conoscitori della montagna e di alpinismo. Prezioso anche stavolta è stato il loro intervento per individuare e recuperare il corpo dell'escursionista scomparso, tanto che anche i familiari di Virgilio Carenini ci tengono a ringraziare le squadre di soccorso per l'operato.

È bene fare molta attenzione quando ci si reca in montagna in questi periodi di transizione. Il Soccorso alpino fa alcune raccomandazioni generali: «Forse non tutti si aspettano di trovare la neve, ma in alta quota ce n'è ancora tanta – spiega Gianni Gamba, vicedelegato della VI Delegazione orobica del Soccorso alpino –. La mattina presto è prevalentemente ghiacciata e quindi occorrono ramponi e piccozza in vetta, come sui versanti. Inoltre, è bene ricordare anche che dove ci sono le cornici di neve, che si sono formate durante l'inverno, potrebbero esserci dei distacchi di valanghe».

«Raccomandiamo quindi massima attenzione e, se si è in due, possibilmente legarsi. Infine dare sempre un occhio alle previsioni del tempo prima di mettersi in cammino. Non solo quelle generiche, ma soprattutto quelle locali, riferite alla zona dove si intende effettuare l'escursione: oggi esistono siti internet e webcam che danno la possibilità di sapere il meteo già dalla poltrona di casa. E se arrivati in montagna si viene accolti dalla nebbia, meglio rinviare la gita: nebbia e neve in montagna fanno perdere il senso di orientamento e non ci si accorge più dei dislivelli, diventa davvero molto pericoloso».

Per altre informazioni è possibile consultare anche il sito [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it).

© riproduzione riservata

*«Ciao Marcellino, per sempre il Capitano»***L'Adige**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/05/2014 - pag: 37,38,39

la tragedia Ieri l'arrivo della salma al cimitero del Grez, lunedì i funerali

«Ciao Marcellino, per sempre il Capitano»

È arrivata nella tarda serata di ieri ed è stata composta nella camera mortuaria del cimitero del Grez la salma di Marcello Ferrari, lo scialpinista rivano di 43 anni morto due settimane or sono mentre effettuava un'uscita a Cima Collalto e il cui corpo è stato rinvenuto dagli uomini del Soccorso Alpino di Anterselva solo nella giornata di giovedì. Ieri i famigliari di Marcello sono saliti a Brunico per espletare le pratiche burocratiche del caso e poter riportare a casa le spoglie del loro caro. I funerali di Marcello Ferrari si svolgeranno lunedì prossimo 26 maggio alle ore 17 nella chiesa di San Giuseppe, al Rione Degasperì. Di seguito riportiamo lo scritto che gli ha dedicato la Virtus Alto Garda per la quale in gioventù Ferrari ha giocato con successo per diverse stagioni.

«Adoravi lo sport, ancora di più la "tua" amatissima montagna. Solo lei poteva fermarti, qualcosa di più grande di tutti ed invincibile come madre natura. Perché altrimenti, per te, niente era impossibile. Tu sei sempre stato il più forte.

Eri il numero 1, sei stato e sarai sempre il nostro Capitano. Sei stato la Virtus, e da oggi lo sarai ancora di più, dall'alto ancora più in alto di quanto non lo erano le tue amate montagne.

Perché tu non sei caduto, sei solo salito ancora più in su. E anche da lassù non sarai lontano ai nostri occhi. Perché tu sei sempre stato un mito, e i miti restano miti per sempre. Anzi il tempo li fa solo diventare ancora più grandi. Forza e onore, capitano. Lo dicevi sempre. E lo avresti fatto anche adesso, per convincerci a non mollare. A non piangerti. Ciao, Marcellino».

*Meledrio, arriva la centralina***L'Adige**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/05/2014 - pag: 40,41,42,43,44,45,46

Dimaro Dal Comune via libera alla spesa: 8 milioni e mezzo di euro

Meledrio, arriva la centralina

DIMARO - Entro giugno vi sarà l'inizio dei lavori di realizzazione della nuova centralina idroelettrica sul torrente Meledrio. La notizia è emersa dal consiglio comunale convocato per l'approvazione del bilancio di previsione 2014. Nell'illustrare i dati, il sindaco Romedio Menghini ha rimarcato le maggiori opere pubbliche che sono previste per il 2014. La centralina idroelettrica del costo di 8,5 milioni di Euro è infatti la principale spesa. I lavori dovranno essere ultimati in poco più di anno e quindi si confida che possa entrare in produzione entro il 2015.

Altra opera pronta a partire è la sistemazione del centro sportivo per una spesa che sfiora i 900.000 euro. La terza spesa è quella del marciapiede della strada dei Brenzi a Folgarida pari a 675.500 euro, opera che può contare sul contributo di complessivi 100.000 euro erogato dalle Asuc di Dimaro e Carciato. Per interventi straordinari per la promozione turistica sono stanziati 70.000 euro e 40.000 euro per manifestazioni sportive. Confermata anche la prosecuzione dell'azione progetto 19 che vede impegnata la somma di oltre 124.000 euro.

Nel piano delle opere pubbliche vengono ancora riproposti il progetto di ristrutturazione della scuola elementare per circa 3,2 milioni e la caserma dei vigili del fuoco e protezione civile per 2,3. Complessivamente il bilancio pareggia sulla cifra di 19,69 milioni di euro. Di questi 16,3 sono spese in conto capitale mentre le spese correnti, pari a 2,4 milioni hanno registrato un incremento del 5,93% rispetto al 2013. Ultimata l'illustrazione del bilancio da parte del sindaco, vista l'assenza di discussione si è passati immediatamente alla votazione che ha visto i dieci consiglieri di maggioranza approvare il documento mentre i tre consiglieri di minoranza presenti alla seduta si sono astenuti.

Unanimità di voto invece sia per l'approvazione del regolamento della Iuc, con la Tasi che per le prime case non viene applicata, che sui valori di riferimento dei terreni sempre ai fini della imposta unica comunale, valori che mediamente vengono ridotti del 10%.

Per quanto riguarda le aliquote IMU rimane invariata l'aliquota ordinaria del 0,76 %, del 0,2 % per la prima casa con detrazione di 200 euro, mentre viene invece aumentata dallo 0,8 al 0,88% l'aliquota delle seconde case che consentirà una maggiore entrata di oltre 100.000 euro. P. M.



*il dramma Gara di solidarietà per i figli di Judita Distrutte le reti elastiche***L'Adige**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/05/2014 - pag: 37,38,39

L'incendio Fiamme dolose nella notte ai Sabbioni. Danni per 10 mila euro

il dramma

Gara di solidarietà per i figli di Judita

Distrutte le reti elastiche

«Una raccolta fondi

per un aiuto concreto»

CLAUDIO CHIARANI

Saranno gli «anziani» della congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, questa mattina alle 11 nella loro Sala del Regno in via Monte Misone, alla Baltera, a salutare Judita Tomaskova, la 47enne slovacca rimasta uccisa mercoledì mattina sotto le ruote di un mezzo della raccolta rifiuti. Da poco uscita dal bar Flora, si accingeva ad attraversare via Kafka diretta al Camping «Al Lago» della famiglia Civettini, dove lavorava da cinque anni. Un tragico incidente dalla dinamica assurda, come solo l'assurdità di certi accadimenti può essere. Investita e schiacciata sotto le ruote del pesante mezzo condotto da Paolo Chincarini, dipendente della Sogap, non accortosi della donna che stava incrociando mentre lui era diretto in via Kafka, da viale Rovereto, per il suo lavoro quotidiano. Ieri in città non si parlava d'altro, di questo lutto e dell'altro legato alla morte di Marcello Ferrari, ritrovato dopo dieci giorni dalla scomparsa sotto una valanga sotto cima Collalto, in Alto Adige.

Due morti assurde entrambe, ma a volte così sta scritto. Giovedì sera nel luogo dove Judita ha perso la vita, si sono ritrovati i professori e gli alunni della prima classe delle Medie di Prabi, la classe dove il più piccolo dei suoi figli Tobia di 11 anni, con la delicatezza che il caso ha richiesto, frequenta la scuola. Una sorta di piccola «processione» di tutti gli alunni accompagnati da genitori e professori, che si sono stretti in cerchio per un momento di riflessione comune sulla morte della mamma di uno di loro. Sono stati deposti tanti mazzi di fiori, è stato acceso un cero, detta una parola di conforto e speranza.

La stessa speranza che nutrono gli appartenenti alla fede dei Testimoni di Geova, che oggi la piangeranno certamente ma uniti nel conforto di una fede che dice loro come la resurrezione sia speranza di rivederla quando Geova dirà che è giunto il momento. Alla celebrazione funebre, come abbiamo scritto ieri, possono partecipare tutti gli amici e conoscenti di Judita, nessun veto per chi è cattolico o professa una religione diversa da quella che Judita aveva abbracciato da qualche tempo, una fede che le dava forza e coraggio di andare avanti nonostante avesse passato parecchie traversie personali che non le avevano impedito però di costruire una famiglia eccezionale. Una famiglia in questi giorni e in queste ore distrutta dal dolore, privata di una mamma ancora molto giovane ma che potrà trovare un minimo di conforto anche grazie all'iniziativa di solidarietà partita in queste ore a Riva. «Abbiamo deciso di fare dei punti di raccolta per aiutare concretamente i figli di Judita e dimostrare il nostro affetto nei loro confronti - ci ha detto Sergio Civettini, titolare del Campeggio Al Lago dove la donna slovacca lavorava da cinque anni a questa parte - In questi punti sarà possibile fare offerte per loro».

I punti in questione sono i seguenti: Camping Al Lago in viale Rovereto, Caffè Italia in Piazza Cavour, Ristorante-pizzeria «La Fattoria» in via Marone, The Bar downtown in via Florida e Moby Dick in piazza Catena a Riva.

*Un sasso, poi il volo nel vuoto***L'Adige**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 25/05/2014 - pag: 32,33,34

pietramurata Grave incidente ieri mattina sul «diedro Manolo», feriti due alpinisti nonesi

Un sasso, poi il volo nel vuoto

PIETRAMURATA - Duplice intervento ieri mattina per gli uomini del Soccorso Alpino di Riva e l'elicottero del 118 «sceso» nella zona del Garda per due volte a distanza ravvicinata.

L'incidente più grave si è verificato alle 8.30 di ieri all'attacco della via Cesare Levis (conosciuta nel mondo alpinistico anche con il nome di Diedro Manolo, al secondo Maurizio Zanolla, uno dei più grandi arrampicatori italiani di sempre), sulla Pala del Pian della Paia, proprio sopra il crossodromo Ciclamino di Pietramurata.

Erwin Zadra, 27 anni di Tres, e il compagno di cordata Alfredo Mondini, 47 anni di Taio, avevano appena iniziato l'ascesa per arrivare all'attacco vero e proprio della via affrontando i primi due o tre tiri di secondo grado che non richiedono peraltro particolari misure di sicurezza. Improvvisamente sopra di loro si è staccato un sasso che ha colpito in testa il primo dei due alpinisti (Erwin Zadra), il quale ovviamente ha perso l'equilibrio ed è caduto franando addosso al compagno di cordata. I due hanno fatto un volo nel vuoto di una ventina di metri. Erwin Zadra ha riportato un trauma cranico commotivo, il compagno Alfredo Mondini una brutta distorsione a un ginocchio. I soccorsi sono scattati immediatamente e hanno coinvolto i Vigili del Fuoco Volontari di Dro, gli uomini del Soccorso Alpino di Riva e il personale sanitario dell'elisoccorso del 118 alzatosi in volo da Trento. Sul posto, pochi metri sopra l'attacco della via, sono stati verricellati medico, infermiere e operatore del Soccorso Alpino. Dopo le prime cure del caso, i due sono stati riportati poco più a valle e successivamente trasferiti al Santa Chiara di Trento. Le condizioni che destano maggiore preoccupazione e che andranno valutate nelle prossime ore sono quelle di Erwin Zadra, colpito in testa dal sasso e visibilmente confuso oltre che sanguinante quando è stato soccorso dal personale medico del 118.

L'intervento alla base del Piccolo Dain di Pietramurata si è concluso poco dopo le dieci e pochi istanti dopo gli uomini del Soccorso Alpino di Riva sono tornati in azione per prestare aiuto ad una giovane alpinista tedesca rimasta ferita durante l'ascesa lungo la via «Caldo Inverno», lungo la parete di San Paolo, nella zona di Prabi. Nella caduta la ragazza ha riportato la frattura di una gamba. Quanto basta per rovinarle la vacanza e, purtroppo per lei, porre fine alla nuova stagione di arrampicate apertasi da poco. P.L.

***Oggi alle 17 i funerali di Marcello Ferrari*****L'Adige**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 26/05/2014 - pag: 16

Al Rione

Oggi alle 17

i funerali di

Marcello Ferrari

Si svolgeranno oggi alle 17 nella chiesa di San Giuseppe a Rione Degasperi a Riva, i funerali di Marcello Ferrari, lo scialpinista rivano di 43 anni, il cui corpo è stato ritrovato giovedì mattina dagli uomini del Soccorso Alpino di Anterselva, dopo due lunghissime settimane di ricerche. Era stato rinvenuto ai piedi della cima di Collalto (nel gruppo delle Vedrette di Ries), verso la quale Ferrari era salito in solitaria la mattina del 10 maggio scorso e da dove, purtroppo, è precipitato mentre faceva rientro al punto dove aveva lasciato gli sci.

*Pala del Pian della Paia*

Due alpinisti soccorsi sulla

**L'Adige.it**

*"Pala del Pian della Paia"*

Data: **24/05/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Due alpinisti soccorsi sulla Pala del Pian della Paia > Due alpinisti soccorsi sulla Pala del Pian della Paia

Due alpinisti soccorsi sulla Pala del Pian della Paia

Dupliche intervento ieri mattina per gli uomini del Soccorso Alpino di Riva e l'elicottero del 118 «sceso» nella zona del Garda per due volte a distanza ravvicinata. L'incidente più grave si è verificato alle 8.30 di ieri all'attacco della via Cesare Levis (conosciuta nel mondo alpinistico anche con il nome di Diedro Manolo), sulla Pala del Pian della Paia, proprio sopra il crossodromo Ciclamino di Pietramurata.

Erwin Zadra, 27 anni di Tres, e il compagno di cordata Alfredo Mondini, 47 anni di Taio, avevano appena iniziato l'ascesa per arrivare all'attacco vero e propria della via affrontando i primi due o tre tiri di secondo grado che non richiedono peraltro particolari misure di sicurezza. Improvvisamente sopra di loro si è staccato un sasso che ha colpito in testa il primo dei due alpinisti (Erwin Zadra), il quale ovviamente ha perso l'equilibrio ed è caduto franando addosso al compagno di cordata.

I due hanno fatto un volo nel vuoto di una ventina di metri.

Erwin Zadra ha riportato un trauma cranico commotivo, il compagno Alfredo Mondini una brutta distorsione ad un ginocchio.

**«Attenzione in montagna e occhio alle previsioni»**

*Vengono definiti tecnici e sono volontari, oltre che profondi conoscitori della montagna e di alpinismo.*

Prezioso anche stavolta è stato il loro intervento per individuare e recuperare il corpo dell'escursionista scomparso, tanto che anche i familiari di Virgilio Carenini ci tengono a ringraziare le squadre di soccorso per l'operato. È bene fare molta attenzione quando ci si reca in montagna in questi periodi di transizione. Il Soccorso alpino fa alcune raccomandazioni generali: «Forse non tutti si aspettano di trovare la neve, ma in alta quota ce n'è ancora tanta - spiega Gianni Gamba, vicedelegato della VI Delegazione orobica del Soccorso alpino -. La mattina presto è prevalentemente ghiacciata e quindi occorrono ramponi e piccozza in vetta, come sui versanti. Inoltre, è bene ricordare anche che dove ci sono le cornici di neve, che si sono formate durante l'inverno, potrebbero esserci dei distacchi di valanghe. Raccomandiamo quindi massima attenzione e, se si è in due, possibilmente legarsi. Infine dare sempre un occhio alle previsioni del tempo prima di mettersi in cammino. Non solo quelle generiche, ma soprattutto quelle locali, riferite alla zona dove si intende effettuare l'escursione: oggi giorno esistono siti internet e webcam che danno la possibilità di sapere il meteo già dalla poltrona di casa. E se arrivati in montagna si viene accolti dalla nebbia, meglio rinviare la gita: nebbia e neve in montagna fanno perdere il senso di orientamento e non ci si accorge più dei dislivelli, diventa davvero molto pericoloso». Per altre informazioni è possibile consultare anche il sito [www.sicurinmontagna.it](http://www.sicurinmontagna.it).n Si. Sa.

***Val Brembana Ritrovato morto l'alpinista scomparso***

Era caduto in un canalone Virgilio Carenini, l'escursionista di 62 anni di Vercurago disperso da giovedì in Val Brembana, nella zona del monte Grabiasca sopra Carona. Il corpo è stato trovato ieri mattina dal Soccorso alpino nei dintorni del punto in cui l'altro ieri erano già stati trovati la piccozza e il bastone A n

***Balceni in ginocchio dopo le alluvioni Migliaia di sfollati***

In Serbia almeno 33 morti e 33 mila evacuati In Bosnia devastato il 40% del territorio «Abbiamo perso la casa ricostruita dopo la guerra»

In Serbia e Bosnia-Erzegovina, i due Paesi dei Balcani più duramente colpiti dalle recenti disastrose inondazioni, sono in corso le operazioni di ripristino dei collegamenti e di ripulitura di strade, case, locali investiti dalla furia delle acque. Le condizioni meteo sono nettamente migliorate, è arrivata all'improvviso l'estate e le alte temperature vicine ai 30 gradi accrescono l'emergenza sanitaria e malattie infettive presente in tutte le zone alluvionate, con il proliferare di zanzare, insetti, roditori attratti anche dalla carcasse di animali in putrefazione. In Serbia il bilancio delle inondazioni è a tutt'oggi di 33 morti accertati e oltre 33 mila evacuati. La Croce Rossa parla di 73 persone che risultano scomparse. In Bosnia-Erzegovina le vittime sono state una quarantina, circa 50 mila gli evacuati. Nell'est della Croazia, interessato anch'esso dalle alluvioni, si sono registrati due morti, un paio di dispersi e 15 mila sfollati. Venerdì scorso le autorità della Serbia avevano revocato lo stato di emergenza nazionale, mantenendolo solo in alcune località con le situazioni più critiche. A Belgrado non sembra esserci più pericolo per la piena di Sava e Danubio, che dovrebbe passare senza danni. Mentre prosegue l'afflusso di aiuti da tutto il mondo alle popolazioni colpite, il presidente serbo Tomislav Nikolic si è recato a Obrenovac, la cittadina sul fiume Sava a una trentina di km da Belgrado risultata fra i centri più duramente colpiti dalle inondazioni. Pressoché tutti i 20 mila abitanti sono stati evacuati, e col graduale ritiro delle acque si registrano i primi ritorni di abitanti. Le inondazioni hanno devastato il 40% del territorio della Bosnia e hanno colpito 44 comuni del Paese e il distretto di Brcko, con una popolazione complessiva di 1,7 milioni di persone. Un milione di persone sono state direttamente o indirettamente colpite dal disastro. Molte le testimonianze di chi ha perso la casa che aveva ricostruito con grandi sacrifici dopo il conflitto di 20 anni fa. Secondo i rapporti della Protezione civile, la situazione più grave si è avuta a Tuzla dove non ci sono state alluvioni ma centinaia di frane e smottamenti hanno inghiottito tantissime case. Molti altri centri sia della Bh (entità a maggioranza croato musulmana) che della Republika Srpska (Rs, a maggioranza serba) sono state completamente allagate, e in seguito colpite da frane e ora si sta cercando di ripulire il fango, i detriti e l'immondizia portati dalle acque e di disinfestare gli edifici rimasti in piedi, ma un inizio di normalizzazione è ancora molto lontano. Non si possono ancora fare stime affidabili dei danni, ma è ormai chiaro che si tratta di miliardi di euro. La Croce Rossa Italiana lancia una raccolta fondi a sostegno della Croce Rossa della Serbia e a quella della Bosnia-Erzegovina, al lavoro da 12 giorni per fare fronte all'emergenza provocata dalle devastanti inondazioni, le peggiori da 120 anni. Case, infrastrutture, strade, ponti, linee ferroviarie sono gravemente danneggiati e numerose zone allagate sono ancora difficilmente raggiungibili. Migliaia di frane hanno peggiorato la situazione e ostacolato i soccorsi; è stata inoltre evidenziata la presenza di mine, sepolte durante il conflitto del 1992-95 e non ancora rimosse, che in alcuni casi si sarebbero spostate con le frane, aggiungendo ulteriori pericoli alle persone che vivono nelle zone interessate così come ai soccorritori. Un appello per la Serbia e la Bosnia in ginocchio è partito anche da Bergamo. A lanciarlo Olga Milosavljevic, di origine serba, residente da tempo in città. In accordo con l'ambasciata serba, ha lanciato una raccolta per le prime necessità, dai vestiti per i bambini alla biancheria intima, dai detergenti ai disinfettanti, ma anche stivali di gomma e altro abbigliamento adatto a lavorare nell'acqua e nel fango. Per informazioni tel. 320/4130007.n

***Precipita durante scalata, morto***

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

*"Precipita durante scalata, morto"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Precipita durante scalata, morto

Una vittima in Valfurva, in corso operazioni recupero cadavere

(ANSA) - VALFURVA (Sondrio), 24 MAG - Uno scalatore ha perso la vita precipitando da decine di metri durante un'ascensione sulle montagne del territorio comunale di Valfurva (Sondrio).

Le squadre del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza di Bormio (Sondrio), sono impegnati, con il supporto dell'eliambulanza del 118, nel recupero del cadavere, in una zona definita particolarmente impervia e a rischio valanghe.

24 Maggio 2014



***Pozzovivo furente e le immagini dell'uomo investito*****La Gazzetta dello Sport**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Ciclismo data: 25/05/2014 - pag: 33

Pozzovivo furente e le immagini dell'uomo investito

Su Gazzetta.it le dichiarazioni a caldo di Domenico Pozzovivo che se la prende con Nairo Quintana al termine della tappa Agliè-Oropa. Ma anche le immagini del drammatico investimento del volontario della Protezione Civile. Oggi tempo reale della tappa Valdengo-Plan di Montecampione; la cronaca in diretta, i tweet, le foto e video. E poi, sullo speciale Giro, tutte le caratteristiche tecniche tappa per tappa e le classifiche.

*il cuore grande della robur*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

- *Sport*

Il cuore grande della Robur

diamo un calcio al terremoto

La Robur ha voluto partecipare a «Diamo un calcio al terremoto» (nella foto), donando i 300 euro frutto delle multe interne comminate dal club di Terza ai propri atleti. «Abbiamo voluto ribadire la nostra disponibilità», dicono i dirigenti del team.

*succede*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

**SUCCEDE**

escursione col fai oggi a villa eremo Oggi alle 16.30 con la delegazione Fai di Mantova è previsto l'incontro culturale alla scoperta di Villa Eremo di Curtatone, antica villa padronale, immersa in un parco. Si può partecipare solo previo prenotazione. Quota partecipazione 15 euro destinati in parte ai restauri dell'edicola Fai di piazza Canossa. Informazioni 338-6059595. concerto tromba e organo stasera a Formigosa Stasera alle 21 nella chiesa di Formigosa, concerto per tromba e organo con Daniele Greco D'Alceo, II tromba presso l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino e Carlo Benatti docente al Conservatorio Verdi di Como. mercatino natura&oltre al parco degli angeli Oggi dalle 9 alle 18 il Parco degli Angeli in largo I Maggio ospita il mercatino di scambio e solidarietà Natura&Oltre di Isidora e Donnextrà. a Revere quattro passi sull'argine del po Oggi alle 8.30 parte la manifestazione podistica "Quattro passi sull'argine Po", Partenza da via Tazio Nuvolari. Organizzano i Comuni di Revere e Pieve di Coriano con Gruppo Podistico reverese, Pro Loco, Protezione Civile Eridano. (d.r.) oggi si naviga sul po da riva di Suzzara Oggi si naviga sul Po, da Riva di Suzzara, partenze alle 9, 11, 15.30 e 17. Biglietti a bordo. Info e prenotazioni: 3425490375. concerto a Poggio Rusco al teatro auditorium Oggi alle 18 al Teatro Auditorium di Poggio Rusco si terrà il Concerto di Primavera con la partecipazione di due cori di voci bianche: Voci in Festa - Città di Mantova e Città di Mirandola, diretti dal maestro Giuliano Vicenzi. L'appuntamento musicale è organizzato e promosso dal Lions Club Terre Matildiche, come contributo alla raccolta fondi per la ricostruzione della chiesa parrocchiale Santissimo Nome di Maria. Ingresso euro 5. (o.c.). oggi pomeriggio concerto al Bibiena Oggi alle 17 al Bibiena, concerto Different Frequencies. Il ricavato per il Percorso Delfino, la struttura che, in ospedale, garantisce ai disabili un iter protetto. Il duo pianistico Matteo Cavicchini ed Alberto Salsi e poi Gabriele Merli. Ingresso 15 euro. Mostra di natascia Grazioli a Villa Balestra di Rodigo Oggi alle 17 a Villa Balestra di Rodigo, inaugurazione della mostra di Natascia Grazioli. i musicanti della bassa all'agriturismo di Felonica Oggi dalle 18.30 aperitivo al tramonto con i Musicanti della bassa (tradizioni musicali della pianura) all'agriturismo Corte Nigella di via Argine Valle 75 a Felonica. Organizza il consorzio agrituristico mantovano. Acciaio italiano festival oggi al Palabam Si conclude oggi al Palabam di Mantova l'Acciaio Italiano festival a ingresso gratuito, iniziato ieri. Dalle 15 alle 24 si esibiscono 8 band.

*sermide, busti inaugura il centro d'ascolto*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Sermide, Busti inaugura il centro d ascolto

SERMIDE «In ogni persona sofferente dobbiamo vedere Gesù. La misericordia di Dio si manifesta nelle piaghe che notiamo quotidianamente attorno a noi. L'emergenza storica che stiamo vivendo ci invita alla solidarietà. La scialuppa di salvataggio che dobbiamo abbassare è l'abbraccio accogliente ai migranti». Con queste parole, il vescovo Roberto Busti ha accompagnato la benedizione con cui ha inaugurato il centro d'ascolto delle povertà della Caritas dell'unità pastorale "La Riviera del Po" di Moglia di Sermide, ristrutturato dopo il terremoto del 2012. Frasi pronunciate riconoscendo la solidarietà di Caritas Italiana, Caritas Lombardia (tramite il gemellaggio con Caritas di Como), Decanato di Castano Primo con promotrice la parrocchia di Cuggiono, Caritas diocesana e Fondazione Bonoris di Brescia, i cui rappresentanti sono giunti nella Bassa idealmente abbracciati dal verbo del vescovo: «Grazie perché avete visto la nostra sofferenza (il terremoto) e siete accorsi in aiuto. Il vostro gesto è stato per noi un prezioso insegnamento: c'è sempre qualcuno che soffre più di noi. Allora il nostro cuore si apre alla riconoscenza e, così come siamo stati aiutati, non ci dobbiamo mai stancare di aiutare». È proprio per merito di tutte queste Caritas, infatti, se si è potuto affrontare un intervento che è costato 110mila euro. Dopo un momento di preghiera, monsignor Busti ha tagliando il nastro e benedetto la struttura realizzata nell'ex canonica, accompagnato dai parroci locali, alla presenza delle massime autorità amministrative del circondario. (s.m.)

*«Ok a sgravi fiscali con il porta a porta»***La Nazione (ed. La Spezia)***"«Ok a sgravi fiscali con il porta a porta»"*

Data: 24/05/2014

Indietro

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 15

*«Ok a sgravi fiscali con il porta a porta»* Emiliana Orlandi, lista "Per Arcola"

EMILIANA Orlandi, candidato a sindaco della lista «Per Arcola», 63 anni, insegnante in pensione, assessore uscente a urbanistica, nettezza urbana, pubblica istruzione-cultura. Il fenomeno dell'immigrazione ad Arcola crea problemi sia sociali che per l'ordine pubblico. Come pensa di risolverli? «Non credo che il problema immigrazione ad Arcola costituisca un'emergenza. La popolazione immigrata è circa il 10% dei residenti, ma sono spesso famiglie trasferitesi da molti anni e oggi ben integrate. Ne sono una conferma gli ottimi rapporti che si instaurano nelle nostre classi tra bambini italiani e figli di immigrati. Si deve comunque restare interessati e tenerlo sotto controllo. Infatti, lavoreremo con gli uffici per mantenere e migliorare i livelli sicurezza e integrazione che caratterizzano il nostro territorio». Come rilancerà la zona industriale, oggi in stato di degrado? «La zona industriale non è certo una zona calda dal punto di vista sindacale né occupazionale. Il problema è ambientale, infatti l'Autorità di Bacino ha inserito la zona di via XXV Aprile tra le aree "rosse" a rischio inondazione e quindi non edificabili. La Provincia ha in programma lavori sull'argine del fiume in corrispondenza di Arcola Petrolifera per alleggerire il rischio idrogeologico. C'è poi un problema infrastrutturale, che riguarda l'accesso alla zona industriale con entrata a S.Genisio: sono allo studio interventi per un nuovo collegamento con l'Aurelia per consentire un accesso più agevole ai mezzi camionati». Acam rappresenta un problema economico per il Comune. Come pensa di limitare i prezzi dei servizi? «Molti dei Comuni della Provincia si sono trovati in passato a dover affrontare il dissesto economico di Acam, che tanto ha influito sulla qualità del servizio, e volere nel contempo difendere le migliaia di posti di lavoro in un'azienda strategica nell'economia comunale. Oggi possiamo dire che aver sostenuto Acam ha permesso all'azienda di migliorare la sua situazione economica e avviare il servizio di raccolta porta a porta che rappresenta un'evoluzione virtuosa nell'approccio alla gestione dei rifiuti. E un aumento della differenziata porta ad una diminuzione dei rifiuti destinati alla discarica e sgravi fiscali importanti per i cittadini». I fondi Fas sono un'occasione di sviluppo per il Comune? «La ricerca di fondi europei e nazionali è oggi la maggiore risorsa per i Comuni perché i progetti importanti sono molto onerosi per le casse comunali. E' in quest'ottica che nelle precedenti consiliature abbiamo ricercato e ottenuto il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas) per un intervento di riqualificazione del centro storico di Arcola. Il nostro è uno dei tre Comuni liguri che hanno potuto giovare di questo fondo e crediamo di doverci impegnare per ripetere questo successo in futuro». Euro Sassarini

**«Paura... c'è il terremoto» Ma è tutta una simulazione****La Nazione (ed. La Spezia)***"«Paura... c'è il terremoto» Ma è tutta una simulazione"*

Data: 25/05/2014

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 18

«Paura... c'è il terremoto» Ma è tutta una simulazione Stage di protezione civile per medici e volontari

LA TERRA ha tremato forte e il bollettino dei feriti è stato davvero pesante. Tanti mezzi di soccorso sono prontamente arrivati sul posto per prestare le prime cure, spesso fondamentali, ai feriti che sulle prime stime erano 28. Tanta paura ma per fortuna... era tutta una simulazione. Non un gioco ma una prova utilissima per capire come comportarsi in momenti di estrema difficoltà. E la simulazione è stata presa davvero sul serio dai militi delle pubbliche assistenze e dai medici del 118, che hanno allestito nei dettagli quello che potrebbe accadere in caso di terremoto, coordinando i comportamenti da tenere nei drammatici momenti dopo le scosse. Il "set" è stato allestito al polo della Protezione Civile di Santo Stefano Magra organizzato dal 118 in collaborazione con la Pubblica Assistenza. Lo scopo della giornata coordinata dalla dottoressa Graziella Tronfi del 118 ha visto la partecipazione del dipartimento del 118 e di emergenza dell'Asl 5, militi della Croce Rossa di Santo Stefano Magra, Pubblica Assistenza di Sarzana e Pignone. Uno stage utilissimo per mettere in pratica le procedure di sfollamento e successivo intervento in caso di terremoto. Tra codici gialli, verdi e soprattutto rossi, medici e personale in servizio hanno dovuto mantenere alta la concentrazione e la giusta calma per raggiungere i feriti e prestare immediato soccorso. Una simulazione che però non è stata un gioco. I feriti, adeguatamente truccati in modo da presentare evidenti i segni dei traumi, hanno eseguito le indicazioni come se fossero in realtà traumatizzati.

Particolarmente coinvolgente lo scenario ricavato all'interno delle stanze polo della Protezione Civile. I feriti sono stati soccorsi e adeguatamente riposti sulle barelle, immobilizzati e trasportati nell'ospedale da campo allestito nel piazzale della struttura. I medici, in costante contatto radio, hanno preso visione del problema e fornito le indicazioni necessarie per un primo intervento in attesa del successivo trasporto all'ospedale. Una sorta di prova generale nell'ipotesi, ovviamente da scacciare con forza, di un reale intervento. L'esercitazione mette alla prova le capacità di intervento in situazioni di grande tensione oltre a provare le tecniche di evacuazione. Il «terremoto» simulato infatti ha messo in pericolo i residenti di una palazzina a due piani per cui i soccorritori hanno dovuto disciplinare le uscite senza creare ulteriori ingorghi che potessero rallentare le operazioni di soccorso. I feriti, tutti curati e perfettamente ristabiliti, erano gli stessi volontari della Pa che hanno aderito all'iniziativa. Massimo Merluzzi

”Ū%

***Croce Azzurra, 30 anni di impegno*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Croce Azzurra, 30 anni di impegno"*Data: **26/05/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 7

Croce Azzurra, 30 anni di impegno I 68 volontari ogni giorno garantiscono i servizi di emergenza

**COMANO AD AGOSTO ARRIVERANNO UN DEFIBRILLATORE E UN MEZZO PER DISABILI**

COMANO IL MESE scorso hanno compiuto trent'anni. Trent'anni fatti di emergenze, trasporti ordinari, servizi agli anziani, ma soprattutto aiuto al prossimo. La Pubblica assistenza Croce Azzurra di Comano, ha tagliato un importante traguardo, con i suoi 68 volontari, ogni giorno presta servizio di emergenza, con equipaggio sempre pronto a partire, un parco macchine dotato di otto mezzi e tanta buona volontà. "Siamo nati il 17 aprile 1984 racconta il presidente, Mario Strano forniamo molti servizi alla cittadinanza, a partire dal servizio di 118. Ma non solo, garantiamo servizi sociali, trasporti sanitari, lavoriamo per le case di riposo, accompagniamo le persone a fare terapie e viaggi sanitari. Il nostro personale è qualificato e può intervenire anche con il defibrillatore, in attesa che arrivi il medico". Ma quello che fa la Pubblica assistenza è anche un servizio di aiuto agli anziani, in un paese piccolo come Comano. "Il lunedì andiamo a prendere gli anziani che spesso vivono soli in piccole frazioni del comune continua Strano -. Li portiamo in paese, così loro vanno a fare la spesa, in farmacia, in posta e poi li portiamo a casa. Capita anche che li andiamo prendere durante la settimana, se hanno visite particolari da fare. Sempre il lunedì, ci siamo organizzati coi prelievi, andiamo a prendere a casa chi non si può muovere, li portiamo nella nostra sede dove fanno i prelievi del sangue e poi li accompagniamo di nuovo casa". Sono tane anche le emergenze che gestiscono quotidianamente, anche se la maggior parte di interventi sono l'accompagnamento a terapie o visite mediche. Nel direttivo, col presidente, ci sono anche il vice Walter Giuli, segretario Corrado Faggiani, tesoriere Ersilio Brugnoli, responsabile della formazione Mauro Gatticini, di Protezione civile Lorenzo Gonelli, sanitario dei mezzi Marco Boni, dei mezzi meccanici Fabio Aldini e infine Antonio Maffei alle pubbliche relazioni. "Abbiamo in programma la festa del trentennale alla fine di agosto conclude Strano , ci saranno tutte le associazioni della provincia, premieremo i volontari per la disponibilità e ci verrà consegnato un defibrillatore, donato da una famiglia, in ricordo del padre. I ragazzi delle elementari ci festeggeranno coi loro disegni e inaugureremo il nostro nuovo mezzo per i disabili. Voglio lodare l'impegno dei volontari, che fanno tutto gratuitamente, dedicano il proprio tempo libero alla Pubblica assistenza. La nostra forza sono i volontari". M.L.

Image: 20140526/foto/4477.jpg

”Ū‰

*Un tuffo nel passato nel lago di Pusiano Cercando le palafitte*

Un villaggio sull'acqua dell'età del bronzo Fotografati pali di sostegno: «Ancora come nuovi» Allo studio un percorso guidato per i visitatori

Sui fondali del lago di Pusiano per immortalare i resti del villaggio di palafitte risalente all'età del bronzo ( 2200-1500 a.C. circa). Che l'isola dei Cipressi fosse un sito archeologico era cosa nota ma ora, grazie al Gruppo sommozzatori della Protezione civile della Provincia di Lecco, tutti possono ammirare i resti del villaggio. Un gruppo di sub, infatti, si è immerso nelle acque per fotografare ciò che resta dei pali su cui sorgeva il piccolo villaggio: un agglomerato di alcune abitazioni collegate tramite un pontile alla terra ferma. «Abbiamo documentato lo stato dei pali e scattato alcune fotografie, che finiranno in un libro dedicato all'isola - spiega Umberto Politi, che insieme a Claudio Somaruga e Daniele Andreotti ha effettuato l'immersione il mese scorso - Incredibilmente i pali in legno sono in ottimo stato, sembrano piantumati solo da pochissimi anni. Il legno è molto solido e non presenta segni di marcimento. Vista la sua tipologia si potrebbe trattare di ontano, un materiale impermeabile e molto resistente. Come gruppo sommozzatori della Protezione civile non è la prima volta che effettuiamo questo intervento: anche l'anno scorso ci siamo immersi nel lago di Pusiano. È un'esperienza bellissima, i fondali sono profondi sei metri e la zona è molto vicino alla riva. Si potrebbe pensare di far effettuare un vero e proprio tour agli appassionati, per far scoprire la storia del lago». Un'idea che il gruppo ha lanciato ai proprietari dell'isola e che non è detto che venga scartata. «Non tutti sanno che lì sorgeva un villaggio di palafitte - ricorda Politi - Sarebbe bello, magari nella stagione estiva, mettere un pannello che ne racconti la storia. Si potrebbe anche metterlo direttamente in acqua, in modo che i visitatori si rendano conto del punto esatto e fare un tuffo nel passato». Già ottomila anni fa, gli uomini, avevano imparato l'arte di arrangiarsi. Basta pensare che i pali si trovano nell'unico punto pianeggiante intorno all'isola. «È incredibile pensare che già allora avevano individuato l'unico punto in cui la palafitta avrebbe retto nel tempo - conferma Politi - L'uomo aveva eretto la struttura nella sponda che si affaccia verso Bosisio Parini, l'unica in cui il fondale è in pianura». Il gruppo di Protezione civile ha quindi espresso la disponibilità ad allestire delle apposite indicazioni per dare il giusto risalto alla storia del villaggio. «Potrebbe servire anche per far rientrare il lago di Pusiano in un vero e proprio circuito turistico, vista anche il servizio di eco-navigazione con possibilità di sbarco all'isola. Credo che anche in vista di Expo sia un'idea da tenere in considerazione».n



*Sommozzatore e medico «In acqua per passione»*

Umberto Politi, medico oggionese, oltre a essere il responsabile del Pronto Soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba, è anche un appassionato sub. Nel '78 ha preso il brevetto e da allora si è immerso nei più differenti fondali. Da anni fa parte del Gruppo sommozzatori della Protezione civile di Lecco, guidata dal presidente Enrico Francisci. Tra i soci fondatori, Politi e il team di appassionati sub, si occupano principalmente degli sversamenti di idrocarburi in tutti i corsi d'acqua del lecchese con opere di contenimento e assorbimento. Dallo scorso anno, però, il gruppo ha avuto la possibilità di "sconfinare" e rendersi utile per il monitoraggio dei resti del villaggio di palafitte del lago di Pusiano. «Come gruppo di Protezione civile ci occupiamo principalmente di interventi in acque torbide e inquinate: Pusiano è una eccezione che svolgiamo con soddisfazione. Le condizioni delle sue acque non sono critiche, anni fa ci sono stati parecchi problemi perché le fognature si riversavano nel lago ma ora, grazie al monitoraggio e ai controlli, è tornato a vivere». La società lecchese ha anche l'obiettivo di formare nuovi sub e ampliare il proprio organico: «Ogni anno facciamo corsi per aspiranti sub e per avvicinare nuovi membri al nostro gruppo. Ci piacerebbe, in futuro, inserire come uscita anche un'immersione proprio a Pusiano». n S. Val.

***Operazione pulizia per salvare villa Lambertenghi***

*Rampicanti e infestanti stanno divorando villa Porro Lambertenghi. I volontari e il Comune di Cassina Rizzardi stanno cercando di salvarla.*

La dimora del diciassettesimo secolo rischia di essere fagocitata dalle piante, la facciata versa in condizioni precarie, rami e rovi stanno sgretolando le mura. La villa da anni non gode di buona salute, è in pessimo stato, decadente è dire poco. Per questo da ieri otto volontari, tra cittadini e protezione civile, si sono attivati insieme al sindaco e all'amministrazione comunale. «Abbiamo iniziato a disboscare - spiega il primo cittadino Paolo De Cecchi - partendo da una siepe che è cresciuta proprio davanti alla facciata principale. Non basta, diciamo da anni che questa villa, un nostro tesoro storico e culturale, sta cadendo a pezzi. Cercheremo di bonificare cespugli e sterpaglie all'esterno, poi lavorando tutta la settimana tenderemo di tagliare anche le piante infestanti e rampicanti che sono cresciute all'interno». Una selva oscura e intricata, dantesca, che si sta pian piano impossessando dei mattoni di villa Porro Lambertenghi, ormai il fantasma della lussuosa residenza di un tempo. «Dopo i sopralluoghi - spiega ancora il sindaco - ci siamo attivati con i nostri volontarie con l'aiuto della protezione civile. Abbiamo chiesto i dovuti permessi all'amministrazione provinciale. Fare manutenzione è il minimo, ma lo stato d'incuria è ormai insopportabile». Tegole e calcinacci stanno per crollare definitivamente. La villa all'interno è uno scheletro irriconoscibile. Per risolvere davvero l'affare villa la Provincia di Como, ente proprietario dell'immobile, ha tentato di venderla e metterla all'asta per ben tre volte. Nonostante sensibili ribassi nessuno si è mai fatto avanti. Si è passati da una base di 7 milioni di euro, a 5,5, poi a 4,5. Nell'ultimo pacchetto sono state inserite aree e terreni limitrofi. Si è arrivati perfino a concedere i permessi per trasformare la villa in una struttura ricettiva: hotel, albergo, ma anche casa di cura o centro congressi. Nessuno vuole villa Porro Lambertenghi, dallo sfarzo originario si è arrivati a un rudere. n S. Bac.

***Volontario travolto Cri di Lipomo in soccorso***

*Grave incidente per un volontario della Protezione Civile nelle fasi finali della tappa del Giro d'Italia con traguardo ad Oropa.*

All'inizio della salita al Santuario di Oropa, la moto di un operatore Rai ha travolto un volontario, Angelo Leone, 55 anni, caposervizio della Protezione civile di Valle Cervo e Assessore alla Protezione civile e allo Sport di Andorno. L'uomo è stato immediatamente soccorso dai volontari della Croce Rossa di Lipomo, soccorritori ufficiali del Giro, e in particolare dal medico Fabio Volontè - direttore sanitario della Cri lipomese - dell'automedica 2, vettura che si trovava subito dietro i corridori in fuga. Sedato e intubato, il paziente è stato gestito dall'equipaggio del Centro Mobile di rianimazione della CRI di Lipomo ed è stato in seguito affidato al medico dell'elisoccorso di Borgosesia e trasportato al CTO di Torino. «Per fortuna c'era il nostro medico al seguito, che ha potuto subito rianimarlo - ha detto a Raisport il direttore del Giro, Mauro Vegni - E' stato un incidente serio, ma non mi sembra corretto dire di più in assenza di informazioni certe». Angelo Leone è stato sottoposto a TAC all'encefalo che ha dimostrato la presenza di piccole lesioni emorragiche diffuse del tessuto nervoso, in assenza di fratture craniche. «Il paziente è in coma farmacologico e la prognosi è riservata», il bollettino medico di ieri sera.n

**«L'aria non è inquinata» Ma c'è chi ha dei dubbi**

*Il commissario Corrado Conforto Galli non ha emesso alcuna ordinanza a tutela della salute pubblica «perché non ci sono i presupposti per farlo, nel senso che non ci sono pericoli immediati per i cittadini».*

Il commissario prefettizio: «L'Arpa ha verificato» I residenti: «Però resta la cenere sugli orti»

«Durante l'incendio - spiega -, alla discarica di Cascina Settuzzi è stato inviato anche personale dell'Arpa che non ha riscontrato particolari criticità anche perché «per fortuna il vento dell'altra notte ha fatto in modo che il fumo non fosse trascinato verso i centri abitati». La versione del commissario sembrerebbe cozzare con quanto dichiarato da Francesco Tramarin dell'associazione Penta, che ha parlato di una nube diretta verso Carugo e Giussano, ma invece viene confermata da Fausto Lombardo, assessore all'ambiente di Carugo. «Quando è iniziato l'incendio - racconta - non ero in paese, ma sono stato avvisato dagli uomini della nostra Protezione Civile che hanno visto le fiamme. Sono arrivato in paese intorno a mezzanotte, ma non ho notato particolari problemi legati alla presenza del fumo o dell'odore acre». Insomma, a Carugo non si è scatenato il finimondo anche perché «in molti non si sono nemmeno accorti di quanto accaduto». Ovviamente ieri l'incendio è stato il tema del giorno: di quanto successo in discarica se n'è parlato parecchio, «ma in effetti mi sono accorto, anche confrontandomi con gente che vive nelle vicinanze, che l'incendio e soprattutto il fumo non sono stati avvertiti come un pericolo». L'odore acre si è sentito, e questo è fuori discussione, «perché gente che risiede nella località di Incasate, in linea d'aria vicina a dove ha avuto origine l'incendio, mi ha riferito di aver capito che qualcosa di strano era accaduto, ma nessuno si è allarmato in maniera particolare». Lombardo ieri mattina ha chiamato in discarica per avere rassicurazioni: «Mi hanno confermato che l'incendio era stato domato, che tutto ormai era sotto controllo e che non c'erano stati danni strutturali soprattutto all'impianto per la raccolta del percolato». Tramarin, però, non è così convinto che non ci saranno conseguenze: «A dir la verità, mi preoccupa anche per chi ha degli orti in zona: la fuliggine dei rifiuti bruciati si è dispersa nell'aria e da qualche parte si è depositata. Per me il fumo bianco che si è sprigionato in quella quantità, qualcosa ha contaminato». La sua è ovviamente solo un'impressione che potrà essere confermata o meno da eventuali indagini dell'Arpa. n R. Bus.

***Tragedia a Valfurva***

Muore uno scalatore - Cronaca Bormio La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

*"Tragedia a Valfurva"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

[Tragedia a Valfurva](#)

[Muore uno scalatore](#)

[Tweet](#)

[24 maggio 2014](#) [Cronaca](#) [Commenta](#)

Tragedia in Alta Valle. Uno scalatore emiliano ha perso la vita precipitando al suolo da un'altezza di decine di metri durante un'ascensione sulle montagne del territorio comunale di Valfurva. Ancora non si conoscono le generalità della vittima.

Le squadre del Soccorso Alpino della VII Delegazione di

Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia

di Finanza di Bormio (Sondrio), sono impegnati, con il supporto

dell'eliambulanza del 118, nel recupero del cadavere dell'alpinista, in una zona definita particolarmente impervia e a rischio di caduta

valanghe.

© riproduzione riservata

*Morto in un crepaccio l'escursionista*

Disperso dalla giornata di giovedì, Virgilio Carenini è stato trovato ieri dal Soccorso alpino Scendendo dalla vetta, il sessantenne è precipitato per il cedimento della neve. Domani i funerali

L'ultimo barlume di speranza si è spento ieri mattina poco prima delle 9, quando le squadre di soccorso hanno avvistato il suo corpo ormai senza vita in un crepaccio. Virgilio Carenini, il 60enne di Vercurago che da giovedì risultava disperso nei pressi della vetta del monte Grabiasca, in Val Brembana, non ce l'ha fatta. Niente da fare, alla fine l'uomo è stato trovato morto in un crepaccio. Ci hanno sperato tutti fino all'ultimo, anche quando era ormai evidente che per ritrovarlo salvo, sarebbe servita una sorta di miracolo. I suoi familiari, i compagni di escursione, gli amici e tutti quanti hanno avuto il piacere di conoscere quest'uomo brillante e gentile, allegro e disponibile: nessuno si è rassegnato fino a quando, nel terzo giorno di ricerche, gli uomini del Soccorso alpino hanno individuato il corpo tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità. E' lì, dunque, che Virgilio Carenini, agente di commercio per un'azienda austriaca che si occupa di materiale elettrico, ha tragicamente concluso la propria ascesa. L'ultima vetta, i 2.700 metri del Grabiasca, era riuscito a raggiungerla. Sulla via del rientro si è consumato il dramma. E' stato una volta in cima che, secondo quanto è stato ricostruito dai tecnici del Soccorso alpino, accortosi del maltempo che si stava avvicinando, si sarebbe affrettato a scendere. A quel punto però, avvolto da nebbia e nuvole impenetrabili, l'escursionista avrebbe sbagliato di qualche metro il percorso in cresta che aveva già deciso di percorrere, finendo in un tratto la cui neve ha ceduto sotto i suoi piedi, facendolo precipitare. La notizia del ritrovamento è caduta come un macigno addosso ai familiari dell'uomo, che anche ieri hanno seguito le operazioni di ricerca da Carona insieme agli amici più stretti. La moglie Rosita e i tre figli, quindi, non hanno potuto far altro che aspettare che il corpo venisse recuperato e poi trasportato alla camera mortuaria del paese della Val Brembana. Proprio da quel piccolo centro giovedì era partita l'escursione del gruppo di lecchesi, separatisi dopo poche centinaia di metri. Classe 1953, con i 61 anni ancora da compiere, Virgilio Carenini lascia non solo un vuoto incolmabile nella propria famiglia, conosciuta e stimata in paese, ma anche un bellissimo ricordo di sé in chi l'ha conosciuto, per la sorridente cortesia che lo ha sempre caratterizzato. «Era una persona squisita - ricorda infatti l'assessore calolziense Valentino Mainetti -,allegra e brillante, con cui era davvero piacevole fare due chiacchiere. Aveva un'enorme passione per la montagna. Questa disgrazia ci lascia sgomenti». Il funerale verrà celebrato nella giornata di domani alle 15 a Carona. I parenti, pur sconvolti dal dolore per l'accaduto, ieri hanno voluto ringraziare i volontari del Soccorso alpino per il loro grande impegno profuso nel corso dell'operazione di ricerca e di recupero della salma del sessantenne. Anche gli amici hanno seguito passo passo l'evolversi dell'operazione fino all'annuncio del ritrovamento del cadavere nel crepaccio. n

***Soccorso alpino in azione a Bobbio e sul Grignone***

Doppio intervento nella mattinata di ieri per i volontari della delegazione lariana del Soccorso alpino, chiamati dalla centrale operativa del 118 prima allo Zuccone Campelli, zona Piani di Bobbio, e poi sul Grignone. Nel primo caso, i volontari, coadiuvati dall'elisoccorso di Como, hanno portato aiuto a un escursionista in difficoltà. L'uomo, già in quota, si è fatto prendere da una sorta di attacco di panico e non riusciva più nè a scendere nè a salire. I volontari sono riusciti a calmarlo e ad accompagnarlo al rifugio Lecco. Il secondo intervento, poco prima di mezzogiorno, non lontano dal rifugio Bogani, sul versante nord del Grignone, in zona baite di Moncodeno dove uno scialpinista si è infortunato. Una caduta che fortunatamente non ha avuto risvolti gravi, ma per l'uomo è stato impossibile proseguire la discesa ed è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso. Per che l'uomo, 53 anni, abbia riportato una frattura. n A. Cri.

*L'escursionista è morto sui monti*

In un crepaccio il corpo del sessantenne di Vercurago. Domani i funerali di Garrone

L'ultimo barlume di speranza si è spento ieri mattina poco prima delle 9, quando le squadre di soccorso hanno avvistato il suo corpo ormai senza vita in un crepaccio. Per Virgilio Carenini, il sessantenne di Vercurago che da giovedì risultava disperso nei pressi della vetta del monte Grabiasca, in Val Brembana, non c'è stato nulla da fare. Alla fine l'uomo è stato trovato morto in un crepaccio. Ci avevano sperato tutti fino all'ultimo, anche quando era ormai evidente che per ritrovarlo salvo sarebbe servito un miracolo. I suoi familiari, i compagni di escursione, gli amici e tutti quanti hanno avuto il piacere di conoscere quest'uomo brillante e gentile, allegro e disponibile: nessuno si è rassegnato fino a quando, nel terzo giorno di ricerche, gli uomini del Soccorso alpino hanno individuato il corpo tra la roccia e la neve, a circa cinque metri di profondità. Intanto si svolgeranno domani pomeriggio alle 14.30 nella sua abitazione di Calco, i funerali di Francesco Garrone, l'ex professore di Storia dell'arte precipitato giovedì pomeriggio dal Grignone. Funerali in forma civile, come da espresso desiderio dei familiari, che hanno tenuto conto delle sue volontà in vita.



*Addio Talung Le montagne si negano ai lecchesi*

Rientra la spedizione in Nepal fermata dal tempo inclemente come già i Ragni al Cerro Torre

Niente da fare. Quest'anno, dopo i trionfi dello scorso biennio, è annata di ritirate per le spedizioni lecchesi. Il maltempo, gli inconvenienti, le difficoltà hanno continuato a mettere il bastone tra le ruote ai nostri alpinisti negli ultimi mesi. Dopo il ritorno a casa per i Ragni della Grignetta Matteo Della Bordella e Luca Schiera senza quasi aver messo le mani sulla Nord del Cerro Torre per il continuo brutto tempo in Patagonia, anche Mario Panzeri e Daniele Bernasconi sono stati costretti ad alzare bandiera bianca in Himalaya. I due alpinisti lecchesi, con il trentino Gianpaolo Corona, erano partiti lo scorso 31 marzo direzione Nepal. L'obiettivo era ambizioso: tentare lo spigolo nord del Talung (7349 metri) che mai nessuno prima aveva percorso. Dopo l'arrivo a Kathmandu i tre si sono messi in cammino verso il campo base fissato a quota 5000, ma un problema con i portatori ha ritardato di ben dieci giorni la tabella di marcia della spedizione che è giunta ai piedi del Talung verso la fine di aprile. Lì gli alpinisti, dopo aver allestito il campo base, hanno iniziato a studiare la via da percorrere. E fin da subito si è capito che l'impresa era molto difficile, quasi impossibile. Forse per questo motivo, mai nessuno era arrivato in cima al Talung passando dal versante nord. Dopo il problema con i portatori, gli alpinisti hanno dovuto combattere contro il maltempo che non gli ha dato quasi mai tregua: sole al mattino e neve nel pomeriggio. Secondo i racconti giunti in Italia, sembra che la prima e seconda parte dell'ascensione lungo il versante nord sono molto tecniche e c'è molta arrampicata su ghiaccio. Inoltre, c'è un alto pericolo di cadute seracchi. Dopo aver attrezzato la via fino a circa quota 6 mila metri i tre hanno atteso per giorni una lunga finestra di bel tempo che gli potesse dare l'occasione di attaccare la via. Ma c'è stato poco da fare. Considerate le condizioni meteo e le difficoltà di ascesa da quel lato Panzeri, Bernasconi e Corona, una decina di giorni fa, hanno deciso che da quel versante non si poteva salire e quindi di tornare a casa. Mario Panzeri si è messo in marcia verso Kathmandu lo scorso 17 maggio, un paio di giorni dopo lo hanno seguito i compagni. Sono attesi in Italia il 28 maggio per raccontare nei dettagli il loro tentativo di assalto a una delle vette meno conosciute e più difficili tra le montagne della catena himalayana.

***Una settimana nera sulle montagne Ieri pomeriggio altri due incidenti***

Un uomo è caduto sulla cresta Segantini, infortunio per un ragazzino al Passo del Fo' Nessuno si è ferito gravemente, ma è stato necessario l'intervento dell'elicottero

Si è chiusa con altri due incidenti in quota la settimana nera per la montagna. Dopo la tragedia di giovedì pomeriggio sul Grignone, con la morte dell'ex insegnante di Storia dell'arte Franceco Garrone di Calco (oggi pomeriggio alle 14.30 ci saranno i funerali, nella sua abitazione, in forma civile), e quella sulle montagne della Val Brembana in cui è perito il sessantenne Virgilio Carenini di Vercurago (esequie oggi alle 15 a Carona), ieri pomeriggio si è temuto per la vita di un escursionista precipitato in Grignetta. L'elisoccorso dell'ospedale Niguarda di Milano, chiamato dalla centrale operativa del 118, è uscito in codice rosso, facendo temere il peggio. L'intervento è stato più complicato del previsto, ci sono volute poco meno di due ore per riuscire a recuperare l'escursionista, precipitato sul finale della via Zucchi, a pochi passi della cresta Segantini. Ferito ma cosciente, l'uomo è stato recuperato e caricato sull'elisoccorso per essere trasportato all'ospedale. Stando alle informazioni disponibili, l'uomo, che è stato portato al Niguarda, avrebbe riportato un trauma cranico non commotivo, le sue condizioni non desterebbero preoccupazioni. Elisoccorso, questa volta dall'ospedale Sant'Anna di Como, in azione anche al Passo del Fo', sopra l'abitato di Lecco, per raggiungere un ragazzino di 12 anni in difficoltà dopo una brutta caduta. All'ospedale cittadino è arrivato in codice verde: insomma, un brutto spavento ma nulla di serio. Insomma, altri due interventi che si aggiungono al superlavoro dei volontari della delegazione lariana del Soccorso alpino, ieri solo "precettati" ma non operativi, nel pomeriggio di giovedì, quando alla centrale operativa del Bione è arrivata la chiamata per Francesco Garrone. L'intervento si è rivelato più difficoltoso del previsto a causa del forte vento e della nebbia in quota: proprio quest'ultima è additata come la probabile cause della caduta del sessantanovenne di Calco, molto conosciuto anche a Lecco per la sua passione per l'arte che lo portava a collaborare con artisti e galleristi. Suoi, ad esempio, i testi del catalogo della mostra di Picasso alla Bellinzona.n

***Un parcheggio alla Bonacina dedicato a Giorgio Combi***

*Verrà intitolato a Giorgio Combi il parcheggio di via Galilei nel rione della Bonacina. Appuntamento sabato alle 11.*

Giorgio Combi, era nato a Moggio il 10 febbraio 1941, si trasferì ne rione della Bonacina in tenera età. Metalmeccanico, con la passione per la montagna e la fotografia, sposato con Enrica Corti e padre di due figlie, Antonella e Lara, dopo il pensionamento nel 1996 s'iscrisse all'Ape Lecco , l'associazione proletari escursionisti, partecipando a tutte le sue attività. Diventa poi volontario dell'associazione "Mondo giusto" ed entra, infine, a far parte della squadra antincendio boschivi, compiendo numerosi interventi. Ed è proprio durante uno di questi interventi che, il 3 gennaio 2002, mentre si prodigava per spegnere un incendio sul Monte Due Mani, rimase vittima di una caduta in un canale. Per le sue nobili gesta, venne insignito, dal Comune della medaglia d'oro alla Memoria l'8 dicembre del 2002. «Con questo monumento, che coincide con la dedica del parcheggio - dice il sindaco Virginio Brivio - vogliamo rendere omaggio alla vita e al gesto di generosità di Giorgio Combi anche rispondendo, pur tardivamente, a una proposta che l'allora "Consiglio di zona 3" aveva formulato. Combi è stato un uomo amico della montagna che, fino all'ultimo, ha dedicato la sua esistenza agli altri».n

*Maxi incendio nella discarica*

Domato dopo sei ore Il video - Cronaca Mariano Comense La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Maxi incendio nella discarica"*

Data: **24/05/2014**

Indietro

Maxi incendio nella discarica

Domato dopo sei ore Il video

Tweet

24 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site\_media/media/photologue/2014/5/24/photos/cache/maxi-incendio-nella-discarda-domato-dopo-sei-ore-a-hrefhttpwww\_5b876d7e-e313-11e3-92b5-22debe459c8f\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title=" Maxi incendio nella discarica Domato dopo sei ore Il video

L'incendio in discarica: le fiamme erano alte una decina di metri ed erano visibili da Milano " >

L'incendio in discarica: le fiamme erano alte una decina di metri ed erano visibili da Milano

Mariano, incendio in discarica Mariano incendio discarica

Mariano Comense - Un violento incendio è divampato nella tarda serata di venerdì alla discarica di Cascina Settuzzi, in via del Radizzone a Mariano Comense, al confine con Cascina Amata. Le fiamme si sono alzate per più di dieci metri e si notavano anche da chilometri di distanza.

Guarda il video

Sul posto sono intervenute sei squadre dei vigili del fuoco da tutta la provincia che hanno cercato di avere ragione delle fiamme, con un lavoro che è stato lungo e difficile: in pratica stava bruciando la montagna di rifiuti, con vampate di aria caldissima e i miasmi dei rifiuti bruciati che si sono diffusi in tutta la zona.

All'alba le fiamme sono state spente: i mezzi dei pompieri sono rientrati alle cinque.

Ancora da accertare la causa del violento incendio. Non si esclude la matrice dolosa. Negli ultimi tempi c'erano state polemiche circa l'utilizzo della discarica e sulla presenza di rifiuti inquinanti.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

previous

next

***Vercurago, trovato morto***

l'alpinista disperso - Cronaca Vercurago La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Vercurago, trovato morto"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Vercurago, trovato morto

[l'alpinista disperso](#)

[Tweet](#)

[24 maggio 2014](#) [Cronaca](#) [Commenta](#)

Vercurago, sessantenne trovato morto in montagna

Vercurago - È stato trovato morto il 60enne che era scomparso giovedì durante un'escursione sul monte Grabiasca, nella zona di Carona. Le squadre di soccorso hanno trovato il corpo senza vita non lontano da dove venerdì erano stati rinvenuti la piccozza e il bastone dell'uomo.

La vittima è Virgilio Carenini, residente a Vercurago, in provincia di Lecco. Le ricerche sono ripartite sabato mattina dopo una pausa dovuta al buio. Gli uomini in campo hanno ripreso dal luogo in cui era stata trovata la piccozza e alle 9 hanno avvistato il corpo.

La zona è molto impervia e innevata, con forte rischio di valanghe: Carenini è probabilmente caduto e ha perso la vita nel violento impatto con le rocce.

Da terra gli uomini sono intervenuti per spostare la salma in un luogo accessibile all'elicottero del 118, per il definitivo recupero.

Piccozza e bastone erano stati trovati proprio nella zona che la vittima aveva indicato come meta della sua escursione. In campo per le ricerche già venerdì trenta tecnici volontari della Stazione di Valle Brembana del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) con l'appoggio dell'elisoccorso del 118 di Bergamo, che ha sorvolato la zona intorno alla cima del Monte Grabiasca (quella indicata da Carenini al gruppo di amici con cui aveva cominciato la giornata in montagna).

© riproduzione riservata

***Mariano, fiamme in cascina***

A rischio allevamento di bestiame - Cronaca Mariano Comense La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

*"Mariano, fiamme in cascina"*

Data: **25/05/2014**

Indietro

Mariano, fiamme in cascina

A rischio allevamento di bestiame

Tweet

25 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site\_media/media/photologue/2014/5/25/photos/cache/mariano-fiamme-in-cascina-a-rischio-allevamento-di-bestiame\_cf04bff0-e411-11e3-b895-746091b5301c\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Mariano, fiamme in cascina A rischio allevamento di bestiame

Mariano L'incendio nell'azienda agricola (Foto by Stefano Bartesaghi) " >

Mariano L'incendio nell'azienda agricola (Foto by Stefano Bartesaghi)

MARIANO COMENSE -

Un incendio di vaste dimensioni è in corso in un'azienda agricola, visibile dalla strada Novedratese: a fuoco paglia e fieno. Il rischio è che le fiamme possano allargarsi alle stalle dove si trova il bestiame.

Sul posto i vigili del fuoco di Cantù e di Erba.

© riproduzione riservata

***A Chiavenna si ricordano i ragazzi morti nel Boggia***

Terza edizione pronta per il Memorial dedicato a Alessandro Marzi e Marco Della Morte, i due giovani valchiavennaschi morti nel luglio del 2011 nel torrente Boggia mentre facevano il bagno. Anche quest'anno gli amici dei due giovani hanno voluto ricordarli proponendo un torneo di calcio, lo sport più amato. Leggermente anticipata la data rispetto alle prime due edizioni. Quest'anno il memorial è in programma domenica 8 giugno. Già aperte le iscrizioni per le squadre che vorranno partecipare alla giornata ricordo. Le iscrizioni saranno raccolte entro il 31 maggio al bar enoteca Micheroli di Chiavenna. La quota di iscrizione è di 100 euro. Avranno diritto a partecipare le prime 24 squadre iscritte con un massimo di 10 giocatori per team. Il ricavato, come lo scorso anno, sarà devoluto al Soccorso Alpino. Le prime due edizioni hanno visto una partecipazione di atleti e di pubblico clamorosa.n D. Pra.

***Nuova autopompa I volontari ringraziano***

Adesso il nuovo Eurocargo Iveco 120 è pronto per gli interventi. Da sabato, dopo il collaudo del Ministero, è attiva l'autopompa serbatoio acquistata grazie all'impegno dei volontari, degli Amici dei pompieri onlus, di alcuni benefattori privati e degli enti locali. «Siamo un distaccamento periferico, che ogni anno effettua più di cento interventi - premette il responsabile Antonio Venezia, che da alcuni mesi ha preso il posto del collega Fabio Guanella -. Quest'anno nel periodo di emergenza neve ne abbiamo registrati settanta». I volontari campodolcinesi sono sedici e presto altri quattro componenti si uniranno al gruppo. «Questa Aps è moderna ed efficiente: ci sono tutte le attrezzature necessarie per intervenire in caso di incendio, incidente stradale, eventi legati al maltempo e a ogni altro tipo di emergenza. Siamo grati a tutti coloro che hanno supportato l'acquisto di questo mezzo».



***Oggi riposo, domani lo Stelvio Stazionarie le condizioni del ferito***

## Notiziario

E' in condizioni stazionarie, resta in prognosi riservata, Angelo Leone, il volontario della Protezione Civile investito sabato da una moto della Rai nel corso della 14/ma tappa del Giro d'Italia di ciclismo quando mancavano circa 20 km all'arrivo di Oropa. Nonostante le condizioni rimangano critiche il fatto che non siano emerse complicazioni durante la notte viene considerato un segnale positivo dai sanitari del Cto di Torino dove è ricoverato in rianimazione. All'inizio della salita al Santuario di Oropa, la moto di un operatore Rai aveva travolto un volontario, Angelo Leone, 55 anni, caposervizio della Protezione civile di Valle Cervo e Assessore alla Protezione civile e allo Sport di Andorno. L'uomo è stato immediatamente soccorso dai volontari della Croce Rossa di Lipomo. Oggi il Giro osserva una giornata di riposo, l'ultima. Domani però c'è il primo vero tappone di montagna con la partenza da Ponte di Legno e le alite del Gavia e dello Stelvio, prima dell'arrivo in Val Martello. La corsa dunque vivrà la giornata valtellinese con il passaggio anche da Bormio. Sarà l'apertura dell'ultima settimana del Giro, la più dura e difficile e quella che vedrà la resa dei conti tra gli uomini di classifica.

***Rimossi i due "mostri" di quindici tonnellate Briantea ora più sicura***

Ok l'intervento sulla statale tra Varese e Malnate Strada chiusa per qualche ora ma disagi ridotti Un'autogrù ha sollevato i due massi pericolanti

Sono stati rimossi nella notte i due massi che minacciavano la Briantea di Malnate: la principale strada di collegamento tra Como e Varese è rimasta chiusa al traffico totalmente dalle 20.30 a mezzanotte di sabato e parzialmente dalle 7.30 di ieri mattina fino alle 15. L'aspetto più importante è che le operazioni di rimozione e di messa in sicurezza dei massi, che rischiavano di staccarsi dal versante e piombare sulle auto in transito, si sono svolte senza particolare problemi, anche grazie al lavoro svolto dalle circa 30 persone, coordinate dall'ufficio tecnico del Comune, che hanno operato a Malnate. Sulla strada è intervenuta venerdì sera intorno alle 20.30 la gru che con il braccio meccanico ha asportato i due grossi sassi del peso complessivo di una quindicina di tonnellate: più grande il primo (circa nove tonnellate), leggermente più piccolo il secondo (quasi sei). L'idea iniziale era di tenere chiusa la strada per tutta la notte, ma una volta garantite le condizioni di sicurezza, si è deciso di liberare la carreggiata spostando la gru e gli ostacoli che a monte e a valli erano stati piazzati per evitare il passaggio delle macchine. Per gli automobilisti è stato assicurato il passaggio attraverso strade alternative: chi arrivava da Varese ha potuto "tagliare" verso il cimitero, per gli utenti provenienti da Malnate, invece, è stato possibile raggiungere la Folla attraversando "Malbocc" passando per via Gramsci. In molti, però, hanno scelto tragitti alternativi a Malnate, tagliando per il Ponte di Vedano attraverso la tangenziale di Varese. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Protezione Civile, gli uomini della polizia locale, il personale del Comune di Malnate e i tecnici della Gru. Ieri mattina è stata ultimata la fase due dell'operazione con la pulizia e con la messa in sicurezza tramite lo "spritz bethon": è stato diffuso uno strato di protezione che ha coperto il versante fino alla riva della strada, sigillando l'area sulla quale è stato portato avanti l'intervento. Per la particolare conformazione del terreno i tecnici hanno preferito sostituire la rete metallica con l'impiego di alcune resine specifiche. Fino alle 15.30 di ieri si poteva viaggiare con il senso unico alternato, poi, però, la situazione è tornata normale. Nei primi giorni della prossima settimana si concluderà l'operazione di sicurezza del versante con la rimozione dall'alto di un paio di altri massi più piccoli (pochi quintali) per la quale sarà necessaria la chiusura della Briantea, ma per pochissimi minuti, a scopo precauzionale. Per il momento l'intervento deve essere programmato.n

***bisagno e scolmatore la burocrazia blocca le grandi opere***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

*Pagina VIII - Genova*

Marco Doria nominato commissario straordinario sotto la gestione-Romano i lavori sono rimasti fermi

Bisagno e scolmatore la burocrazia blocca le grandi opere

NADIA CAMPINI

DUE anni di cantieri fermi per la copertura del Bisagno, già sei mesi di ritardo per i lavori dello scolmatore del Fereggiano: da un lato le liti giudiziarie, dall'altro la burocrazia paralizzano opere progettate per mettere in sicurezza Genova dal rischio di alluvioni. Assomiglia così sempre più ad un'odissea il percorso del Comune, avviato ormai da tempo per tentare di mettere una pezza ai disastri della cementificazione selvaggia degli anni Settanta, che ad ogni autunno puntualmente fanno stare i genovesi col fiato sospeso quanto scatta l'allerta pioggia.

Il compito di sbrogliare l'intricata vicenda del Bisagno arriva ora in capo al sindaco Marco Doria, dopo che il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio gli ha trasmesso il decreto con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato Doria commissario straordinario delegato alle "procedure relative alla realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per la Liguria". L'incarico riguarda le opere previste dall'Accordo di Programma del settembre 2010 fra il Ministero e la Regione Liguria e dall'atto integrativo del 4 dicembre 2013, fra cui il secondo lotto del rifacimento della copertura del torrente Bisagno in zona Foce.

Il decreto del Presidente del Consiglio affida a Marco Doria il mandato in sostituzione del commissario dimissionario, Giuseppe Romano, il cui incarico sarebbe scaduto l'11 ottobre 2013, e ne stabilisce la durata in un biennio a decorrere dalla stessa data. La Regione Liguria ha comunque inviato al Ministero una richiesta di precisazioni in ordine alla esatta futura scadenza del mandato in vigore.

La nomina di Romano, decisa da Roma, aveva scatenato polemiche a non finire, anche perché l'incarico retribuito era arrivato dopo che era stato concluso quello a titolo gratuito del presidente della Regione Claudio Burlando. Oltre tutto sotto la gestione Romano l'appalto per il secondo lotto dei lavori della copertura del Bisagno, dalla questura a viale Brigate Partigiane, un lavoro da 35 milioni di euro tutti già finanziati, si era stoppato a luglio del 2012, in seguito al ricorso presentato al Tar dalla Pamoter, che aveva impugnato l'assegnazione dei lavori. Da allora tutto è rimasto fermo, ma adesso finalmente la sentenza del Tar è prevista per luglio e nel frattempo è arrivata anche da Roma la nomina di Doria, che riporta la gestione del settore sotto il controllo locale, con un incarico nuovamente e titolo gratuito.

Nel frattempo sono ferme

anche le procedure per i lavori dello scolmatore del Fereggiano, un'opera da 45 milioni, anche questi già finanziati con 25 milioni del piano delle città, 15 milioni del Comune e 5 milioni della Regione, essenziale per mettere in sicurezza la zona del Fereggiano dove l'alluvione di due anni fa aveva portato morte e distruzione. «Siamo sempre in attesa di una firma della Corte dei Conti - spiega l'assessore comunale Gianni Crivello per formalizzare la convenzione e dare il via alle procedure, per arrivare all'apertura dei cantieri a questo punto entro la fine del 2014».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Rio Fereggiano si è sempre in attesa di una firma della Corte dei Conti per aprire i cantieri

*i volti*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

*Pagina VIII - Genova*

I VOLTI

IL SINDACO

Marco Doria (in alto) ha l'incarico di "seguire procedure per ridurre il rischio idrogeologico per la Liguria"

L'EX RESPONSABILE

Giuseppe Romano (sotto) ha chiuso il suo incarico l'11 ottobre del 2013 ma non era stato indicato il sostituto

”Ū‰

***Via libera della Regione ai lavori nell'ospedale***

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 24/05/2014 - pag: 59

Cuorgnè

Via libera della Regione ai lavori nell'ospedale

Via libera dalla Regione per la messa a norma dell'ospedale di Cuorgnè. L'Asl To4 riceverà un finanziamento di due milioni di euro per rimettere in sesto il pronto soccorso e i sistemi antincendio. La gara d'appalto è prevista a giugno: i lavori inizieranno entro la fine dell'anno. «Si tratta di un investimento significativo - commenta il direttore generale dell'Asl To4, Flavio Boraso - che testimonia il riconoscimento dell'ospedale di Cuorgnè come importante presidio di territorio e della rete degli ospedali aziendali». Soddisfazione per l'investimento, atteso da qualche anno, è stata espressa anche dal Comune. «È la conferma che l'ospedale non chiuderà, contrariamente a quello che qualcuno si ostina a dire». [a. pre.]

***Alluvione in Serbia si raccolgono offerte***

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 24/05/2014 - pag: 45

Canelli

Alluvione in Serbia si raccolgono offerte

Iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dalle alluvioni in Serbia, Bosnia ed Erzegovina, organizzata dalla onlus canellese «Ponte di Pietra» in collaborazione con la Protezione civile: fino a domani si possono donare vestiario, derrate alimentari (a lunga conservazione) e denaro che verranno direttamente recapitati in Serbia dai volontari della Protezione civile. Le offerte possono essere consegnate alla sede di via Alba 189 (vicino alla cassa di espansione del Belbo) o alle Cantine Tosti (via Roma 99); domani, invece, sarà presente un gazebo in piazza della Repubblica dalle 9 alle 18. Info: Ponte di Pietra 366/7203518 e Protezione civile 335/1446957. [e. ce.]

***Soccorso alpino, è allarme "Sono pochi 66 volontari"***

La Stampa

**La Stampa (ed. Biella)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 24/05/2014 - pag: 43

montagna. l'appello

Soccorso alpino, è allarme "Sono pochi 66 volontari"

Sessantasei volontari che operano su un territorio che dal Mombarone di Graglia arriva fino al Monte Barone di Coggiola. Sono ancora troppo poche le persone del Soccorso Alpino biellese, che registra una media di 80 interventi l'anno soprattutto per aiutare escursionisti e sciatori in difficoltà. Vero è che entrare a far parte del Corpo non è semplice: con un'età compresa tra i 18 e i 45 anni, chi vuole far parte del Soccorso Alpino deve superare prove d'arrampicata, di sci (discesa ed alpinismo) e di scalata su cascate di ghiaccio.

Si tratta di uno dei pochi corpi di volontari che al suo interno prevede importanti possibilità di crescita: iniziando come operatore di Soccorso Alpino, sostenendo un esame si diventa tecnico di soccorso. Lo step successivo è Tecnico Eli, Istruttore Regionale ed Istruttore Nazionale.

Tutti i volontari ogni 3 anni devono sostenere nuovamente gli esami al fine di garantire prontezza e capacità quando sono chiamati a salvare una vita in situazioni estreme. «Siamo come volontari della Croce Rossa specialisti di montagna - spiega Claudio Negro, responsabile del Soccorso biellese -. Non è facile trovare persone adatte: in tutto il Piemonte siamo 1271 e facciamo fronte a circa 1300 interventi annui».

La Delegazione Biellese è l'unica della Regione ad essere sprovvista di un altro settore importante: le unità cinofile, sia da ricerca in superficie che da valanga. «Trovare qualche volontario in questo campo è ancora più complesso - dice il responsabile biellese -. Si tratta di persone che hanno deciso, sin dai primi mesi di vita del loro cane, di addestrarlo alla ricerca in montagna».

I cani generalmente sono border collie, labrador, pastori tedeschi, golden retriever e malinois. Si tratta di un percorso tanto duro quanto affascinante: «Il proprietario deve essere un ottimo sciatore (le discese avvengono tutte con il cane bloccato tra le gambe del padrone) ed il cane deve dimostrare equilibrio e determinazione».

*Travolto sulle strade del Giro*

La Stampa

**La Stampa (ed. Biella)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 25/05/2014 - pag: 39

INCIDENTE. angelo leone stava segnalando la presenza di una buca

Travolto sulle strade del Giro

Assessore di Andorno Micca investito dalla moto di una troupe della Rai: grave al Cto

Sfiorata la tragedia nella tappa biellese del Giro d'Italia. Angelo Leone, assessore alla Protezione civile, allo Sport e Manifestazioni del Comune di Andorno, in servizio nel tratto comunale per il passaggio della corsa, è stato investito da una moto della troupe della Rai. Le sue condizioni sono gravi: l'uomo ha subito perso conoscenza ed è stato rianimato sulla strada da un medico al seguito della gara. Poi è stato intubato e trasferito, con un elicottero del 118, al Cto di Torino dove si trova tutt'ora ricoverato in prognosi riservata. L'incidente è stato visto in diretta sui canali Rai e per un attimo si è temuto il peggio.

La conferma che Angelo Leone era comunque vivo anche se in gravi condizioni è giunta poco dopo l'arrivo dei corridori ad Oropa. Non hanno invece riportato ferite il pilota della motocicletta e l'operatore della Rai.

La notizia dell'incidente ha avuto vasta eco. Subito dopo il sindaco Stefano Aldrisi ha raggiunto la famiglia di Leone e, insieme alla moglie e alle due figlie, si è diretto al Cto di Torino.

«Sappiamo ben poco - dice. -. La nostra speranza è che Angelo si rimetta al più presto».

Angelo Leone è una delle figure più conosciute: ex impiegato dell'Enel ora in pensione, da 20 anni in Comune e già candidato sindaco, fa parte anche dell'associazione dei camperisti di Biella. Il video dell'incidente sul sito web de La Stampa.

Altri servizi alle pagine 40 e 41



***Figlio di allevatori sparito da 6 giorni Ricerche in val Stura***

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 24/05/2014 - pag: 45

demonte. Si è allontanato da casa domenica

Figlio di allevatori sparito da 6 giorni Ricerche in val Stura

Si è allontanato da casa domenica scorsa. Da allora di Renato Arnaudo, 41 anni, non si hanno più notizie.

Le ricerche stanno impegnando i volontari del Soccorso alpino, i vigili del fuoco, le squadre della protezione civile e Aib, Croce rossa, Finanza. Battute le zone più impervie, ma senza risultati. È anche stata impiegata una squadra speleologica. Ieri l'elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato più volte la zona.

L'uomo è sparito da Perosa di Demonte, dove vive con i familiari che hanno un allevamento di bestiame. Sono stati loro a dare l'allarme. L'uomo non ha portato nulla con sé (nè vestiti, nè cibo) nemmeno il cellulare, trovato in casa. Inizialmente il suo allontanamento non ha destato preoccupazione, avendo già in passato vissuto uno o due giorni fuori casa, senza avvertire i familiari. Questa volta invece, la situazione ha particolarmente allarmato genitori e fratelli. Una famiglia di malgari, molto conosciuta in valle Stura. In estate si trasferisce con il bestiame nei prati del colle della Lombarda e proprio in quella zona, ieri si sono concentrate le ricerche. Fino al Santuario di Sant'Anna di Vinadio. Posti che Renato conosce bene. Che ama. È anche stata allertata la gendarmeria, perché l'uomo potrebbe essere sceso dal versante francese.

La mancanza di indizi, rende le operazioni estremamente difficili. Renato sa muoversi molto bene in montagna, conosce sentieri, baite.

Preziose le ricerche dei volontari del Soccorso alpino valle Stura. Grazie alla loro profonda conoscenza della zona. sono state setacciate anche le zone più isolate e inaccessibili. Ma del quarantunenne, nessuna traccia. Le ricerche proseguiranno per tutta la giornata di oggi nella speranza di trovare qualche elemento riconducibile all'uomo.

È importante la collaborazione di chiunque possa dare un contributo alle ricerche di Renato Arnaudo. La sua famiglia è molto preoccupata.

*"Trovarobe" per chi cerca le cose rare*

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Speciali Pubbliredazionali data: 24/05/2014 - pag: 67

appuntamento domani a racconigi

"Trovarobe" per chi cerca le cose rare

È in programma domani dalle 7 del mattino al tramonto il «Trovarobe» del mese di maggio. Il mercatino dell'antiquariato, collezionismo e modernariato organizzato dall'assessorato al Turismo e Commercio e dall'associazione fra i commercianti cittadini «Racconigincentro», con la consulenza di Marco Conterno e di Giuseppe Lanzardo, si svolge la quarta domenica di ogni mese, esclusi gennaio, luglio ed agosto.

Tornato a febbraio dopo la sosta invernale, era stato accompagnato da una giornata fredda ma soleggiata, con un buon successo di visitatori e di espositori. Le due edizioni successive, di marzo ed aprile, fortemente disturbate dal maltempo e dalla pioggia, si erano svolte ugualmente, ma in tono molto minore, con banchi e bancarelle sistemati al riparo sotto i portici delle piazze e delle vie circostanti.

Sperando che questa volta il meteo sia favorevole, domani a partire dalle prime ore del mattino fino a tarda sera alcune centinaia di bancarelle invaderanno tutto il centro storico. Come dicono gli organizzatori, il numero di domande per questa edizione del Trovarobe, è stato di gran lunga superiore al previsto. Per l'occasione i negozi del centro saranno aperti durante tutta la giornata. Sulla piazza antistante il Castello, riaperta ieri al traffico dopo un anno e mezzo di lavori di riqualificazione, ci sarà come di consueto il «Mercato agricolo di vendita diretta», detto anche «a filiera corta» o a «chilometri zero», in un'ampia area dedicata ai prodotti locali di qualità, con formaggi, miele, vino, verdura, pane, dolci, piantine, olio, riso, mozzarelle, yogurt, pasta, fiori, salumi, e altro, tutto in arrivo da aziende della zona.

Mettendo a diretto confronto i produttori con i consumatori, questa formula presenta evidenti vantaggi a livello economico per entrambi. In vendita ci saranno generi alimentari esclusivamente di produttori locali, in modo da assicurare non solo la qualità ma anche la rintracciabilità, con la totale esclusione di merce di origine multietnica.

La tradizione dei «Mercati delle Pulci» a Racconigi risale al 1985, quando si era svolta la prima edizione, ed era poi diventata un appuntamento biennale fisso, a maggio e ottobre, fino al 2001 quando, a causa di norme più restrittive in materia fiscale, era stata abbandonata.

È tornata da cinque anni, con il «Trovarobe», il cui successo è in continuo aumento. Beppe Lanzardo ne cura l'organizzazione, e grazie all'esperienza maturata in tanti anni di mercatini in tutto il Piemonte e Liguria, è riuscito a far risorgere dalle ceneri un evento che pareva morto per sempre.

Domenica 2 giugno si svolgerà l'edizione speciale «Carta e penna», dedicata a libri, giornali e articoli di cancelleria.

Il Trovarobe è un'ottima occasione di incontro, scambio, acquisti con centinaia di banchi e bancarelle dove si possono trovare attrezzi agricoli, vecchi giocattoli e ninnoli, mobili d'antiquariato, libri, vinili, cartoline d'epoca, ricambi per auto e moto d'epoca, strumenti musicali, quadri, stampe e locandine di film ed una infinità di altri articoli e curiosità di tutti i generi.

È anche un'opportunità per visitare le tante attrattive di Racconigi, le chiese, gli antichi palazzi, lo storico Castello, il parco, il vicino Centro Cicogne della Lipu, per gustare le proposte gastronomiche dei ristoratori racconigesi e per fare shopping presso i molti negozi aperti. Nelle vie e nelle piazze immediatamente adiacenti la zona in cui si svolge il mercato, c'è ampia disponibilità di parcheggi gratuiti. In caso di maltempo la manifestazione si terrà ugualmente, con le

*"Trovarobe" per chi cerca le cose rare*

bancarelle che verranno sistemate sotto i portici delle piazze Roma e Vittorio Emanuele II, e delle vie Morosini e angelo Spada.

*Trovato in un bosco il disperso di Demonte*

La Stampa

**La Stampa (ed. Cuneo)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 25/05/2014 - pag: 43

ieri. era rannicchiato in un bosco

Trovato in un bosco il disperso di Demonte

Trovato nella tarda mattinata di ieri Renato Arnaudo, il quarantunenne, che domenica si era allontanato dalla sua abitazione di Perosa, a Demonte. Era rannicchiato nel bosco, a circa 500 metri da dove abita. In stato confusionale. Il personale del 118 ha provveduto a trasferire l'uomo in ospedale, a Cuneo, per alcuni accertamenti. Arnaudo già in passato si era allontanato dalla casa, dove vive con i genitori. Ma dopo una breve assenza era sempre rientrato. Questa volta no. Quindi l'allarme che ha visto coinvolte una trentina di persone tra volontari del Soccorso alpino, squadre della protezione civile e Aib, Finanza, Cri. Hanno setacciato per giorni tutta la zona, spingendosi fino alla malga dove la famiglia Arnaudo d'estate porta il bestiame.

I vigili del fuoco hanno messo in campo il gruppo Tas (Topografia applicata al soccorso). Una squadra specializzata nella ricerca di persone disperse, sfruttando sistemi di posizionamento satellitare e software cartografici. [a. f.]

”Û%

***Ora è scontro politico sui lavori di via Calvino***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 24/05/2014 - pag: 47

Elezioni la strada distrutta dall'alluvione

Ora è scontro politico sui lavori di via Calvino

Ora è scontro politico sui lavori di via Calvino. «Il Comune ha fatto false promesse sul ripristino della strada, distrutta dall'alluvione di gennaio. Hanno fatto un nuovo sopralluogo pochi giorni fa e ci hanno detto che i lavori non inizieranno nella prima quindicina di giugno». Gianni Panizzi e Costanza Pireri, candidati Pd polemizzano con il Comune.

«Si tratta di esternazioni di alcuni candidati in cerca di voti - replica l'assessore Antonio Fera (candidato di Forza Italia) -. Il progetto e il programma stanno andando avanti, entro giugno partiranno i lavori, così come dichiarato in occasione della riunione tenutasi a Palazzo Bellevue, alla presenza di tutte le parti interessate: Comune con amministratori e tecnici, studio tecnico esterno con incarico a redigere il progetto, abitanti e proprietari di fabbricati con i loro tecnici».

Nella polemica interviene anche Andrea Gorlero (Pd)«Mi chiedo, domanda retorica: sono i due candidati del Pd a contare "balle" o è l'assessore Fera che terrorizzato da una campagna elettorale deludente inventa tempi di inizio fasulli». [c. g.]

”Û‰

***Farage brinda e mette nel mirino il primo posto***

La Stampa

**La Stampa (ed. Nazionale)**

""

Data: **26/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 26/05/2014 - pag: 11

Inghilterra

Farage brinda e mette nel mirino il primo posto

Testa a testa fra Ukip e laburisti, flop di Cameron

Brinda Nigel Farage dal suo feudo di Southampton. Il terremoto che aveva promesso, è arrivato. In Europa. E nella sua Inghilterra dove lo Ukip, partito euroscettico, sembra stando alle proiezioni di Sky News (per altro solo di alcune regioni e ancora parziali) destinato ad arrivare davanti ai laburisti. Primo partito insomma. Per Farage è «un terremoto».

Grande sconfitto il partito conservatore di David Cameron, che sembra relegato in un umiliante terzo posto, rispetto alla vittoria che aveva segnato nella scorsa consultazione europea del 2009. Nel Nord-Est, due seggi sono andati al Labour, con il 36.5% dei voti, e uno a Ukip al 29%. Nelle Regioni dell'Est, Ukip ha guadagnato tre eurodeputati e il 35% dei voti, i conservatori tre con il 28% mentre i laburisti ne hanno preso uno con il 17%. L'affluenza è al 36%.

«La Gran Bretagna manda un messaggio incredibilmente potente alle classi politiche», dice Roger Helmer, eurodeputato Ukip. I partiti tradizionali tremano, e c'è da giurare che le scosse di assestamento si faranno sentire a lungo.

Cameron già corre ai ripari. Il Primo Ministro promette norme più severe per limitare l'immigrazione, per esempio deportando gli immigrati che a sei mesi dall'arrivo nel paese sono ancora disoccupati. Alcuni deputati chiedono inoltre a Cameron di anticipare di un anno la data del referendum per decidere se restare nella Ue, al momento fissato per il 2017, sempre che i Tory vincano le elezioni politiche del prossimo anno.

Chi se la passa anche peggio è il partner di Cameron nella coalizione di governo. I liberaldemocratici, un tempo capaci di intercettare il voto di protesta che oggi fa le fortune elettorali di Ukip, sono in caduta libera. Alcuni già chiedono la testa di Nick Clegg, il vice premier che, da convinto europeista, si era battuto con Farage in due dibattiti televisivi dai quali era uscito malamente sconfitto.

Al Labour, che spera di tornare al governo dopo cinque anni di opposizione, il voto ha lasciato un sapore dolce-amaro. Sembra aver guadagnato consensi ma non tanto quanto avrebbe sperato.

Le critiche si concentrano su Ed Miliband, incappato in una serie di gaffe e momenti imbarazzanti nel corso di una campagna elettorale altrimenti grigia. Cadendo sulla più classica delle domande, il segretario non ha saputo dire quanto si spende in famiglia per la spesa.

Quanto a Farage, è il politico del momento. Dopo quindici anni all'europarlamento, si gode la rielezione praticamente certa dal collegio elettorale di Southampton e già prepara la strategia per approdare a Westminster.

***Volontario investito Dramma in diretta tv***

La Stampa

**La Stampa (ed. Torino Città)**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Sport data: 25/05/2014 - pag: 35

Volontario investito Dramma in diretta tv

Nella tappa di ieri c'è stato un grave incidente stradale. Una moto della Rai, nell'attraversare un centro abitato, ha investito un addetto alla segnaletica che è stato ricoverato in condizioni molto serie all'ospedale Cto di Torino. L'episodio è avvenuto ad Andorno Micca, a 20 km dal traguardo di Oropa. Angelo Leone, assessore allo sport di quel Comune e responsabile della locale Protezione Civile, era in mezzo alla carreggiata per segnalare ai corridori la presenza di un ostacolo quando è stato investito. Le immagini dello scontro, diffuse in diretta durante la trasmissione su Rai 3, sono state impressionanti e i commentatori Pancani e Martinello sono rimasti senza parole. Il pilota e l'operatore Rai si sono rialzati senza danni, le condizioni di Angelo Leone sono invece apparse subito gravi. Soccorso dal dottor Fabio Volonté, medico del Giro, l'uomo è stato sedato, intubato e trasferito dall'elisoccorso di Borgosesia al Cto di Torino. Le sue condizioni sono gravi per lesioni emorragiche al tessuto nervoso: è in coma farmacologico e in prognosi riservata. [g. vib.]

*La sede della protezione civile nei locali dell'ex supermercato*

La Stampa

**La Stampa (ed. Vercelli)**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 24/05/2014 - pag: 43

gattinara. ci sarà anche un grande deposito per gli automezzi

La sede della protezione civile nei locali dell'ex supermercato

Dove c'era il supermercato sorgerà la sede della Protezione civile. A Gattinara torna in auge il progetto per realizzare una polo dell'emergenza, in grado di ospitare le sedi e soprattutto gli automezzi della Croce rossa, dell'Antincendi boschivi e del Nucleo soccorso Bassa Valsesia. Dalla Regione è arrivato un contributo di 100 mila euro che permetterà di riconvertire l'ex centro commerciale all'uscita sud di Gattinara, dove c'era il supermercato Coop, in un centro per la Protezione civile.

«Dallo scorso anno - dice il sindaco Daniele Baglione - da quando abbiamo saputo che la Coop si sarebbe trasferita, abbiamo valutato con la proprietà l'ipotesi di riutilizzare quell'edificio che, trovandosi all'ingresso della città è comunque la prima cosa che vede chi arriva a Gattinara. Insieme alla Regione e al Coordinamento della Protezione civile siamo riusciti a ottenere 100 mila euro, anche se non è stato semplice».

L'importo servirà per i lavori necessari a trasformare l'ex supermercato (al 70 per cento di proprietà di Novacoop) in un grande deposito di automezzi e a ricavare le tre sedi: dove c'era la galleria commerciale, con i singoli negozi, tre spazi saranno riservati all'Aib, tre al Nucleo soccorso, uno sarà utilizzato come sala riunioni comune e uno come deposito. La sede della Croce rossa sarà negli uffici e nei locali di servizio, già dotati di muri piastrellati per la cucina, bagni, docce e spogliatoi. Sul retro verrà realizzato l'ingresso per gli automezzi, con un'uscita ad hoc per le ambulanze in emergenza.

«L'edificio è già a norma - dice Baglione - perché fino a un anno fa era un supermercato e ha già molte dotazioni di cui necessita la sede della Croce rossa, presidiata 24 ore su 24». [g. or.]



***Quei primi finanziamenti andati in fumo***

La Stampa

**La Stampa (ed. Vercelli)**

""

Data: **24/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 24/05/2014 - pag: 43

il precedente

Quei primi finanziamenti andati in fumo

Nel 2010 l'amministrazione comunale di Gattinara e la Comunità collinare «Aree pregiate del Nebbiolo e del porcino» riuscirono nell'impresa di perdere un finanziamento regionale di 200 mila euro per realizzare la sede della Protezione civile. All'importo erogato dalla Regione, si sarebbe aggiunta una cifra simile stanziata dalla Croce rossa, per la costruzione della sede. In Comune, però si discusse troppo a lungo sul luogo in cui costruire la sede. Inizialmente si pensava al deserto della nuova area industriale, poi in un terreno vicino alla Lavazza ma con problemi di falda acquifera. I contributi di Regione e Croce rossa nazionale furono così revocati.

***Bambina morta a Gressoney-St-Jean Slitta la decisione su nuovi indagati***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

AOSTA

**Bambina morta a Gressoney-St-Jean Slitta la decisione su nuovi indagati**

Slitta di qualche settimana la decisione della Procura di Aosta sull'iscrizione nel registro degli indagati di nuovi nomi per la morte della bimba milanese di tre anni travolta lo scorso 9 marzo sulle piste da sci di Gressoney-Saint-Jean da un diciassettenne di Chieri, al momento unico indagato. Hanno infatti chiesto una proroga al pm Pasquale Longarini due dei tre consulenti incaricati di svolgere una perizia per accertare responsabilità colpose in relazione all'incidente. Al vaglio dei magistrati la posizione del maestro di sci che accompagnava la vittima e altri otto bambini, quella della scuola di sci e del gestore delle piste. Attualmente soltanto la guida alpina di Cervinia Giuliano Trucco, già direttore del Soccorso alpino valdostano, ha depositato la sua perizia entro i sessanta giorni previsti. Con l'istanza di proroga, si allungano i tempi per il deposito di quelle del docente di Ingegneria del Politecnico di Torino Giorgio Chiandussi e dell'assistente capo della Polizia di Stato Davide Ceccarelli. Al centro dell'incarico misurazioni, prove di velocità ma anche la conformità della pista con la legge statale e regionale e il rispetto del codice deontologico da parte del maestro di sci. Dai primi riscontri era emerso che al momento dell'incidente, avvenuto dietro a un dosso, l'investitore procedeva a oltre cinquanta chilometri orari. Il diciassettenne è indagato per omicidio colposo dalla Procura del Tribunale per i minorenni di Torino..

Autore:zgn

Pubblicato il: 24 Maggio 2014

***Centotrenta bambini a Chambave per la Festa della Natura***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

CHAMBAVE

**Centotrenta bambini a Chambave per la Festa della Natura**

Erano circa centotrenta i bambini presenti alla ventesima edizione della Festa della Natura organizzata giovedì scorso, 22 maggio, dalla Comunità montana Monte Cervino nell'area sportiva Saint-Laurent de Mure di Chambave e rivolta alle classi seconde delle istituzioni scolastiche Abbé Prosper Duc e Abbé Trèves. Fin dalle 10 del mattino gli alunni di Saint-Vincent, Chambave, Châtillon, Verrayes, Antey-Saint-André, Torgnon, Pontey e Valtournenche, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno affollato la zona della manifestazione per assistere a particolari lezioni ?sul campo? tenute da alcuni esperti del Corpo forestale. I bambini sono stati suddivisi in quattro gruppi e si sono alternati nelle varie postazioni dedicate rispettivamente alla fauna selvatica, alla raccolta differenziata dei rifiuti (con particolare riferimento a quelli che sovente vengono abbandonati nei boschi), alla selvicoltura - con la piantumazione di alcuni alberelli - e al problema degli incendi nei boschi, con la presenza di alcuni addetti del Nucleo antincendio boschivo. La giornata è proseguita con il pranzo offerto dall'Amministrazione comunale di Chambave e con la distribuzione, nel pomeriggio, di alcuni gadget a tutti i partecipanti. Nell'occasione, è stata anche allestita la mostra del concorso di disegno dei bambini dal titolo ?La flora e la fauna della Valle d'Aosta?. Il prossimo appuntamento con la Festa della Natura è per giovedì 5 giugno prossimo nella zona sportiva di La Magdeleine per gli alunni delle classi quinte delle stesse istituzioni scolastiche. Mercoledì prossimo, 28 maggio, invece, sempre la Comunità montana Monte Cervino organizza all'area verde di Perolle a Châtillon la Giornata di Protezione civile per gli alunni delle classi prime delle scuole medie del comprensorio.

Autore:mes

Pubblicato il: 24 Maggio 2014

***Dalla Fondazione CRT quasi un milione di euro***

Gazzetta della Martesana

**La Vallée Notizie**

""

Data: 24/05/2014

Indietro

AOSTA

**Dalla Fondazione CRT quasi un milione di euro**

Quasi un milione di euro, per la precisione 969.800 euro, per sostenere 36 progetti. E' l'impegno della Fondazione CRT nel 2013 nella nostra regione. La parte più consistente di contributi è andata al settore «Arte e Cultura» con 703.500 euro; segue il settore «Welfare e Territorio» con 212.000 euro; per la «Ricerca e Istruzione» sono stati messi a disposizione infine 54.300 euro. Il legame con la Valle d'Aosta è sempre stato radicato: la Fondazione CRT ha proseguito l'impegno che la banca garantiva all'Amministrazione regionale e a conferma proprio di questo legame la Valle d'Aosta esprime da sempre un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo della Fondazione CRT (presieduto dal torinese Antonio Maria Marocco) che in questo momento è Ugo Curtaz. La Fondazione CRT non concede patrocinio (riconoscimento simbolico che viene concesso soltanto dagli enti pubblici e dagli enti di Governo) ma assegna contributi. Questi si possono richiedere accedendo al sito [www.fondazione crt.it](http://www.fondazione crt.it), all'interno del quale si trova una sezione («Contributi») che spiega come si deve presentare una richiesta e che fornisce tutte le indicazioni utili per la compilazione delle domande. I progetti finanziati spaziano dalla conservazione e valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali alla ricerca scientifica; dall'istruzione e formazione al welfare e assistenza delle categorie sociali deboli; dalla protezione civile e tutela ambientale all'innovazione degli enti locali allo sviluppo economico. Nell'ambito «Arte e Cultura», oltre al sostegno alla Saison Culturelle, la Fondazione ha garantito anche nel 2013 un contributo all'Associazione Forte di Bard, della quale è socio fondatore, sia per l'attività ordinaria sia a sostegno di esposizioni temporanee. Inoltre nel 2013 ha rinnovato il contributo alla stagione di Aosta Classica, al Cervino Cinemountain Festival e ha collaborato alla realizzazione del progetto «Film documentario sul Soccorso Alpino Valdostano». Con «Not&Sipari» 2014, bando dedicato alla diffusione della cultura musicale, teatrale e coreutica - con un'attenzione particolare alle produzioni e performance dei giovani - hanno ricevuto il sostegno della Fondazione le iniziative «Chamoisic», «Aimez-vous Beethoven? - Festival internazionale di Aymavilles» e il progetto Cluster. Nel campo «Ricerca e Istruzione» è stato confermato il sostegno all'attività di ricerca della Fondazione Courmayeur - Centro Internazionale su diritto e economia. Per le scuole è proseguito il progetto Diderot: giunto alla nona edizione, ha interessato complessivamente 811 classi, 1.230 insegnanti e 14.420 studenti. Per quanto riguarda il settore «Welfare e Territorio», il sostegno al terzo settore si è concretizzato con i contributi all'Associazione valdostana volontariato carcerario Onlus, all'Associazione per la lotta all'ictus cerebrale Valle d'Aosta, all'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordi onlus e agli oratori della regione. Inoltre, attraverso il bando Missione Soccorso anche nel 2013 la Fondazione CRT ha consegnato in Valle d'Aosta tre autoambulanze di primo intervento destinate all'Associazione Volontari del Soccorso di Châtillon e Saint-Vincent, al Pronto Soccorso e Solidarietà Sociale di Verrès e alla Croce Rossa Italiana Comitato regionale Valle d'Aosta, Gruppo volontari del Soccorso di Courmayeur, per un valore complessivo di 150 mila euro.

*Dalla Fondazione CRT quasi un milione di euro*

Autore:fvt

Pubblicato il: 24 Maggio 2014

*Terremoto, più tempo per le opere*

| La voce di Rovigo

**La Voce di Rovigo.it**

*"Terremoto, più tempo per le opere"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Sab, 24/05/2014 - 15:34

Medio-alto Polesine

IL POST SISMA L'ordinanza di Luca Zaia riguarda i municipi e gli immobili scolastici

Terremoto, più tempo per le opere

Prorogati al 31 ottobre i termini per realizzare e rendicontare gli interventi di ripristino

E' da poco passato il secondo anniversario del terremoto che ha colpito il Polesine e la buona notizia è che ci sarà più tempo per realizzare e rendicontare gli interventi sulle opere danneggiate dal sisma in Polesine, in particolare municipi e scuole. Il presidente del Veneto Luca Zaia, infatti, nelle sue funzioni di commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto, con due ordinanze, ha allungato al 31 ottobre prossimo i tempi "per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali e su immobili adibiti ad uso scolastico e per la prima infanzia". I precedenti termini erano stati fissati al primo giugno per i municipi e al 15 giugno per le scuole. Peraltro, i comuni che hanno già regolarmente eseguito e realizzato gli interventi di ripristino su edifici municipali e scuole possono già procedere alla rendicontazione al commissario delegato, che provvederà a liquidare i relativi contributi. Gli interventi ammessi a finanziamento per la sistemazione degli edifici comunali sono in tutto 15, per un importo totale dei lavori di 2.400.378,79 euro. Il contributo a carico della gestione commissariale è di 2.086.292,53 euro, pari al 90 % dell'importo. I comuni interessati sono: Adria, Bagnolo di Po, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta. Gli interventi ammessi a finanziamento per la sistemazione delle scuole (che sono diversi rispetto alle ristrutturazioni effettuate subito dopo gli eventi sismici) sono 12, per un importo totale di 1.819.963,98 euro. Il contributo a carico della gestione commissariale è di 1.453.392,61 euro, pari all'80 %. Si tratta di immobili di proprietà dei comuni di Bergantino, Castelguglielmo, Castelnovo Bariano, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta e della Provincia di Rovigo. Il comune di Castelmassa è già stato liquidato nel 2013.

***SOCCORSO ALPINO: INCIDENTE MORTALE IN VALFURVA***

Merate Online -

**Merate Online**

*"SOCCORSO ALPINO: INCIDENTE MORTALE IN VALFURVA"*

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Nera](#)

Scritto Sabato 24 maggio 2014 alle 18:18

**SOCCORSO ALPINO: INCIDENTE MORTALE IN VALFURVA**

[Altri comuni](#)

Incidente mortale oggi pomeriggio in Valfurva, nella zona della parete nord del Monte Pasquale, a 3200 metri di quota. La vittima è un uomo di 49 anni, A. N. le iniziali, di Modena. Con due amici era salito ieri verso la zona del Rifugio Pizzini, dove hanno bivaccato. Oggi sono scesi con gli sci ma dopo alcune curve l'uomo è scivolato per circa 500 metri in un canale. Indossava il casco di protezione, che però non è bastato a salvargli la vita. I compagni di escursione hanno dato subito l'allarme, verso le 14:00. Sul posto l'eliambulanza da Caiolo e le squadre da terra della Stazione di Valfurva del Soccorso alpino, cinque in tutto i tecnici impegnati, compresi quelli operativi in base. L'elicottero ha recuperato e riportato a valle la salma, i tecnici del Soccorso alpino sono andati incontro agli altri due escursionisti e li hanno riaccompagnati a valle.

”Ū‰

*studenti a lezione di emergenza*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

Studenti a lezione di emergenza

Esercitazione con la Protezione civile per 80 allievi delle terze dell Itg Pertini

Buona la prima con la Protezione civile: 80 studenti dell Itg Pertini sono andati ieri mattina a scuola di emergenza all imbarcadero e lungo gli argini del Noncello. Per imparare a cavarsela, hanno acceso le motopompe e montato le tende con la regia dei volontari di via Ungaresca. «Buona la prova pratica ha promosso i ragazzi il coordinatore Fabio Braccini dopo le lezioni d aula». A 17 anni, i ragazzi si candidano come volontari del futuro. Attività non-stop nello stage che mette in conto nervi saldi, competenze tecniche e spirito di solidarietà. «E un campo formativo ha spiegato Braccini , educa ad affrontare il rischio nelle emergenze». Le prove da superare: montare e attrezzare un campo con le tende, utilizzare le motopompe idrauliche. Poi, controllo degli argini, con la messa in sicurezza delle sponde e la telonatura. Una mattinata speciale, dopo le lezioni teoriche del primo progetto su rischi e metodologie di intervento. «Ottanta allievi delle classi terze si sono confrontati con i tecnici e volontari ha confermato il dirigente Maurizio Malachin con il docente Stefano Santarossa . Lezioni sulla pericolosità idrogeologica, sulla geomorfologica e sulla valutazione dell impatto ambientale». L esercitazione pratica vicino al ponte di Adamo ed Eva ha infilato nella prova anche la formazione di coronelle e il montaggio delle paratie. «Ultimo appuntamento nella sede della Protezione civile cittadina conclude Braccini . La fase finale sarà lo sviluppo da parte degli studenti di un problema: da presentare e confrontare con i volontari». Le classi terze si sono divise in cinque gruppi per imparare a svolgere con i tecnici le operazioni-base di fronte a un alluvione o un disastro ambientale. «Gli studenti nelle operazioni sono stati dotati di scarpe antifuoristrada, caschetti, guanti e impegnati per tutta la mattina è il focus dell insegnante Santarossa . Il progetto, studiato appositamente per gli allievi geometri, ha anche l obiettivo di approfondire sul campo la prevenzione per la difesa del territorio, oltre a stimolare i ragazzi al volontariato». (c.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



*la passerella del duomo può crollare nel livenza*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

«La passerella del Duomo può crollare nel Livenza»

L allarme di un cittadino: «Il legno è come una spugna. Tiene, ma fino a quando?» Il manufatto è un patrimonio della città, urgente sottoporlo alla manutenzione

Sant Odorico, la Protezione civile ha ripulito l'imbarcadere

La protezione civile passa i week end a mollo: ultimo intervento, ieri, sull'imbarcadere di Sant Odorico per liberarlo dal frango delle piene. Le tute gialloazzurre di Sacile, coordinate da Ezio Manfè, fanno volontariato e salvano l'approdo di ponte della Guarda. Quello che era diventato un ammasso di fango e assi divelti. «Ripuliamo la struttura hanno detto con idropompe e scope industriali. Altrimenti risulta inservibile ai canoisti». L'imbarcadere è costato 170 mila euro pubblici, prima della crisi. Quando la mission era quella di lanciare Sacile nei circuiti del turismo con la navigazione fluviale. Un sogno da aggiornare e per fortuna, le tute gialloazzurre lavorano gratis: sennò la sistemazione dell'approdo sarebbe un altro sogno. «Siamo a disposizione conferma Manfè. Teniamo sempre d'occhio le sponde della Livenza». (c.b.)

SACILE «Salvate la passerella del Duomo». Luigi D Ancona segnala il legno marcio. «Il ponticello è un patrimonio di Sacile e dei cittadini sottolinea, indicando la situazione di degrado del ponte. Il legno sembra una spugna». Urge la manutenzione: a fine 2012 era partito il primo Sos dei residenti. Lo stato di degrado del legno è evidente sul corrimano, nelle fiancate e nel resto della struttura. Datata 1998, la passerella ha un legno poroso tanto che basta premere leggermente per affossarne la superficie. Il dubbio è sulla tenuta reale della struttura, sottoposta alla corrente del Livenza. «I piloni nel fiume reggono si chiede D Ancona. Ma fino a quando?». La manutenzione straordinaria è da inserire nell'elenco dei lavori pubblici. «Le parti in legno non sono state mai curate ha continuato. Ci sarebbe bisogno di una verifica statica. Inclinata e con uno stato da diagnosticare, è anche la vicina torre di pietre antiche dietro al duomo: un po' sbilenco sotto il peso dei secoli. Le pietre delle mura e si allungano i desiderata sono infestate dalle piante che crescono dall'acqua. «Una zona da bonificare con un'attenzione particolare al patrimonio storico sacilese non perde la speranza il sacilese con alcuni residenti in centro città. Servono tiranti di acciaio per mettere in sicurezza i fianchi della passerella. L'incuria e la mancanza di una vernice protettiva sul legno sono stati gli errori di una gestione distratta da oltre 10 anni». Lo chiamano ponte dei sospiri, quelli che non si danno pace sullo stato incerto della passerella del Duomo. Inarcata sul Livenza dal 1998 con sponsor il Lions club, ha i corrimano sganciati che flettono nell'aria, buchi nel legno e una manutenzione bloccata al futuro. Quel farò di tante amministrazioni che hanno creato la staffetta sui buoni propositi della manutenzione. «Tre lustri di omissis e la resa dei conti, è a corto raggio dicono alcuni ambientalisti. Ci sono cose da fare nell'area del fiume che costeggia Campo Marzio. La protezione civile ha steso un crono-programma degli interventi da realizzare. Nella sede di via Bandida, con il coordinatore Ezio Manfè è stabilita l'agenda delle operazioni sul fiume entro l'estate». I volontari drenano il letto fluviale ma la passerella ha bisogno di falegnami e ingegneri. «Le risorse investite nel ponte sono un valore per tutti ricorda D Ancona. Ci accorgeremo della mancata manutenzione quando crollerà?». Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

”Ū%

*i duemila angeli del giro*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

I duemila angeli del Giro

Ecco il progetto per la tappa che parte da Maniago. Un piano di sicurezza anti-pioggia di Guido Surza wUDINE Pensa anche a scopa e badile Enzo Cainero. E a una spazzolatrice pronta a intervenire se venerdì notte dovesse arrivare una bufera. La scopa, per levare dall'asfalto anche il più piccolo sassolino, perché nella picchiata verso la val Pesarina da Casera Razzo i corridori raggiungeranno anche i 90 chilometri orari. E con quello che s'è visto finora al Giro... Eccolo Cainero, a una settimana dalla corsa rosa. Ogni giorno a controllare le strade della Maniago-Zoncolan, la tappa decisiva. Poi raduna tutta la stampa e, con al fianco il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, elenca punti critici, uomini, numeri, mappe eccetera. Ma anche i timori elenca Cainero. Che sono quelli di un meteo non buono per quel giorno, sabato 31 maggio. E quindi? Quindi niente, perché lui la soluzione ce l'ha: 2.030 volontari, per farla breve. E potrebbero aumentare. Due strade fanno paura. Al di là della fatica dei corridori, che interessa agli sportivi, l'organizzazione deve pensare alla sicurezza dei corridori. E se pioverà, tutto si farà più complicato. Ecco allora il primo punto critico: la discesa del passo Pura, 5 chilometri, con un ingresso pericolosissimo alla galleria della diga. Fatto: pronte le protezioni. Poi la lunga e velocissima discesa in val Pesarina. «Fvg strade e Veneto strade hanno lavorato benissimo per sistemare il manto d'asfalto», dice Cainero. Quindi, sulla prima discesa ci saranno quattro postazioni del soccorso alpino con venti uomini, mentre cinque saranno le postazioni sulla discesa della val Pesarina. Non manca una lisciatina a Maniago: «Ha risposto alla grande, è stata la mia più grande sorpresa di questi ultimi anni». Sarà una tappa trasmessa in mondovisione, con 240 addetti delle televisioni con 130 rispettive autovetture. Un evento, insomma. E alla conferenza stampa, nemmeno tanto fra le righe, sono arrivate anche alcune notizie. Tipo: il Giro di Polonia ha chiesto di partire dallo Zoncolan. Oppure: nel 2015 era previsto un tritico in Friuli partendo dal Sacro di Redipuglia, ma l'impegno economico sarebbe stato incredibile e «per rispetto dei lavoratori», è stato detto quindi si è deciso di rinviare il tutto. Anche i contatti con l'Austria restano frequenti, ma molto dipende sempre dalla televisione: o c'è la diretta, e quindi il marchio Zoncolan fa il giro del mondo, oppure niente. Il brand del Friuli Vg lo aveva già definito Bolzonello e lo ha ribadito ieri. «Con i soldi risparmiati non andando alla Bit abbiamo finanziato l'adunata degli alpini a Pordenone e queste due tappe del Giro». Vicino a sè Enzo Cainero ha voluto ieri non soltanto il vicegovernatore del Fvg, ma anche il bujese Alessandro De Marchi, campione della Cannondale che quest'anno si dedicherà al Tour. Ma il Giro lo omaggerà facendo passare la carovana rosa sotto casa sua, Buja. Ma lui non ci sarà, sabato prossimo, perché impegnato in corse in Norvegia, al tour dei Fiordi. «Il cuore mi farà male come mi avrebbero fatto le gambe in questa tappa dello Zoncolan scherza il rosso bujese. Ma questa montagna per me rimane un sogno nel cassetto e prima o poi quel cassetto sarà aperto. Sono pronto per questo». Meteo avverso, discese pericolose... Così qualcuno cerca di ricordare quel Crostis non corso perché qualcuno non volle. «Non si cambia!», tuona secco Cainero. Bene. Allora via con i numeri del tappone. Il comitato provinciale di Udine della Croce rossa italiana metterà a disposizione sei ambulanze dislocate nelle località Barc di Sotto, Fontana, Sella Zoncolan, al rifugio Moro (Sutrio), al passo Pura e in zona Lavardet. Quindi un posto medico (con annessa astanteria) posizionato dopo l'uscita dell'ultima galleria verso il monte Zoncolan. Il tutto con quattro medici e trenta volontari. Il piano sanitario condiviso con il direttore della Centrale operativa 118 di Udine riporterà tutte le disposizioni logistiche e sanitarie. Per agevolare gli autisti dei mezzi e, nel caso, anche il pilota dell'elisoccorso, sono state riportate le coordinate geografiche laddove dovranno sostare le ambulanze e, se ritenuto, adibite a elisuperficie. Il municipio di Ovaro sarà il centro di coordinamento di tutta la tappa. Qui la Cri avrà almeno due operatori che manterranno i contatti via radio/telefono con gli equipaggi presenti e la centrale operativa del 118. Nella zona di arrivo la Cri installerà alcuni gazebo dove il pubblico avrà la possibilità già dal mattino di farsi rilevare i parametri vitali (pressione arteriosa, glicemia, saturimetria) dal personale Cri e conoscere quali sono le attività che il comitato

***i duemila angeli del giro***

provinciale di Udine svolge a favore della popolazione.

***elezioni: sono 5 i seggi che hanno cambiato sede***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

**TARCENTO**

Elezioni: sono 5 i seggi che hanno cambiato sede

TARCENTO Anche a Tarcento oggi urne aperte. Come previsto, nella cittadina il voto da esprimere riguarderà unicamente le elezioni europee e non quelle amministrative. I seggi, come nel resto d'Italia, saranno aperti dalle 7 alle 23. All'interno del territorio comunale vanno segnalate alcune modifiche nella collocazione dei seggi: i numeri 1-2-3-7 sono stati trasferiti dall'edificio che ospita le scuole elementari di via Matteotti alla ex sede dell'istituto Marchetti in via Pascoli. Oltre a questo spostamento, modifiche sono state apportate anche per il seggio di Collalto, il numero 11, dove a differenza del passato, i cittadini potranno esprimere il proprio diritto al voto all'interno delle sede della Protezione civile, collocata in zona industriale in via dell'Unione Europea, al civico 1. Ricordiamo, inoltre, che per votare è necessario portare con sé la propria tessera elettorale e un documento valido di riconoscimento. In caso di smarrimento della tessera, l'ufficio elettorale resterà aperto per tutta la durata delle operazioni di voto per fornire duplicati in caso di deterioramento, smarrimento o furto dell'originale. (l.i.)

*tombini intasati, via vallada è un torrente*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

Tombini intasati, via Vallada è un torrente

Auto in panne e cittadini costretti a guardare per andare a casa. E c'è chi accusa lo sfalcio dell'erba

PORCIA È bastata qualche ora di pioggia per trasformare via Vallada a Porcia in un torrente. Sgomenti i residenti, molti dei quali si sono precipitati fuori dalle loro abitazioni per guardare da vicino il fiume d'acqua che si è creato nel tardo pomeriggio di venerdì: a documentare la situazione, varie fotografie e video girati con il cellulare finiti ieri sulle pagine dei social network. Auto in panne, pedoni costretti a guardare la strada. Com'è possibile si chiedono in tanti che uno scroscio, seppur violento, di pioggia non sia riuscito a essere assorbito dalle caditoie? La colpa, secondo quanto riferisce il consigliere regionale Chiara Da Giau, è in parte dovuta alla presenza di sfalci d'erba a bordo della carreggiata, abbandonati dopo l'ultimo passaggio degli addetti alla manutenzione del verde. Questi avrebbero otturato in breve tempo i tombini, ostacolando il deflusso dell'acqua piovana. La stessa zona, nei mesi scorsi, era stata pesantemente colpita dal problema dell'innalzamento della falda freatica, che aveva causato l'allagamento (in totale) di 31 abitazioni e due aziende, con particolare incidenza appunto in via Vallada. I proprietari hanno presentato al Comune di Porcia la richiesta di ristoro delle spese sostenute per far fronte all'emergenza. Le domande sono state inoltrate alla Regione, che sta procedendo alla raccolta delle segnalazioni, cui seguirà l'erogazione del rimborso. Sono 4 i milioni di euro stanziati per affrontare l'allarme falde, che ha colpito Porcia come altri territori della Destra Tagliamento, tra cui Fontanafredda, Sacile, Caneva e Cordenons. È allo studio del Comune purliliese, in collaborazione con la Protezione civile, un intervento idraulico che evidentemente interesserà la zona di via Vallada che possa tamponare, se non risolvere, il problema. La presenza del torrente d'acqua in via Vallada, due giorni fa, sembrerebbe tuttavia dovuta più a una contingenza (l'ostruzione dei tombini dovuta alla presenza degli sfalci d'erba), piuttosto che a problemi idraulici, pur non potendosi negare l'esistenza di questi ultimi. Sempre a causa della pioggia incidente nel tardo pomeriggio di venerdì un piccolo incidente fortunatamente senza conseguenze in via Roma, all'altezza del supermercato Despar. Un punto critico della viabilità cittadina, dove i sinistri si verificano con una frequenza piuttosto importante, tanto che il Comune provvederà all'installazione di due dossi rallentatori per obbligare le auto a moderare la velocità. Nella zona via Brunis a Palse, infine, il maltempo ha causato la pericolosa presenza di fango sulla carreggiata.(m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*funivia, bus navetta auto e bicicletta per arrivare al kaiser*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

Funivia, bus navetta auto e bicicletta per arrivare al Kaiser

Sono migliaia i posti auto a Sutrio, Ovaro e Ravascletto. La mappa della chiusura delle strade in Carnia ora per ora OVARO. Sono state stampate locandine in plastica che adesso saranno posizionate nei punti critici, per far capire quando, come e dove la gente con qualsiasi mezzo potrà raggiungere i punti chiave della tappa Maniago-Zoncolan di sabato prossimo 31 maggio. Se i due versanti dello Zoncolan da Sutrio e Ovaro potrebbero essere i punti critici, quelli col maggior afflusso di appassionati, ci sono altri punti decisamente accattivanti. E non soltanto per fare un esempio: quel passo Pura dove i dimpeccins tal mont si sono organizzati addirittura con un maxi-schermo. Ecco allora cosa ha deciso il comitato locale tappa sotto la regia di Enzo Cainero. Bivio Passo Pura. Sulla strada statale 53 Carnica, il transito lungo la strada che porta al passo sarà interdetto a qualsiasi mezzo a partire dalle 12 di sabato. Il transito sarà ripristinato 15 minuti dopo il passaggio dell'auto di fine corsa. Bivio Sauris. Siamo ad Ampezzo: al bivio per Sauris il transito sarà interdetto a qualsiasi mezzo a partire dalle 13. Anche in questo caso, quando l'auto di fine corsa avrà passato il ponte della diga (Maina) il transito sarà ripristinato un quarto d'ora dopo. Galleria diga. A partire dalle 14 il transito in località galleria diga sarà interdetto a qualsiasi mezzo dalle 14. Idem per il ripristino. Zoncolan-Ovaro. Qui il quadro è più complicato. Dalle 18 di giovedì 29 maggio alle 20 di sabato 31 il transito lungo la strada che i corridori percorreranno nella salita finale della tappa sarà interdetto agli automezzi di qualsiasi tipo e modello. Eventuali autorizzazioni saranno rilasciate dal Comando Polizia urbana di Ovaro. Invece, il transito delle moto sarà consentito fino alle 18 di venerdì 30 maggio. Versante Sutrio. L'accesso lungo questa strada che porta al rifugio Moro (per intenderci, alla partenza della seggiovia che porta in cima allo Zoncolan) e oltre, fino a circa un chilometro dalla cima del monte stesso (arrivo di tappa) sarà consentito fino alle 12, con l'avvertenza che potrà essere anticipatamente chiuso a esaurimento della disponibilità degli spazi nel parcheggio. A fine corsa, comunque, dovrà essere data precedenza al rientro dei bus delle squadre partecipanti al Giro. L'appello. Ogni locandina, scritta in rosa ovviamente, raccomanda «prudenza e rispetto dell'ambiente. Bus navetta. Non erano previsti, ma il comitato sta lavorando per garantire comunque la possibilità di salire da Sutrio (e rientrare), anche perché le condizioni del terreno in quota non dovrebbero consentire di lasciare le automobili a bordo strada: c'è ancora molta neve e comunque il terreno è impregnato d'acqua. A Sutrio ci saranno comunque 2.200 posti auto nelle varie zone comunali. Novecento saranno invece quelli a Ravascletto. Come salire sullo Zoncolan. A parte chi vuole affrontare il Kaiser in bici o a piedi, saranno in funzione gli impianti di Promotur che portano in cima al cubo. Quindi sia la funivia che sale da Ravascletto sia la seggiovia Valvan che parte dal rifugio Moro. Memore della grandinata e della pioggia caduta un secondo dopo l'arrivo del vincitore, nel 2011, il comitato della tappa ha pensato agli spettatori che saranno in coda per scendere con gli impianti a fune: un tendone venti metri per trenta è stato predisposto proprio al cubo. La funivia di Ravascletto sarà operativa anche venerdì dalle 9 alle 20. Sabato apertura dalle 7 con costo del biglietto andata-ritorno di 8 euro. La seggiovia Valvan costerà 6,5 euro per salire e scendere e anch'essa sarà aperta dalle 7, ma soltanto sabato. Bus per Liariis. Dalle 7 alle 21 di sabato funzioneranno servizi navetta gratuiti dalle aree dei parcheggi intorno a Ovaro fino alla piazza Pantò nella frazione di Liariis, dove di fatto comincia la salita allo Zoncolan. I parcheggi. La tabella qui a fianco offre le indicazioni. Queste le disponibilità in termini di numeri. A Ovaro ci sono 1.900 posti auto e 200 posti per camper. A Comeglians i posti saranno trecento. Il parcheggio P1 in località Patuscera (Pesa) ospita 30 bus. Il P2 a Entrampo zona industriale ha posto per 400 auto. Il P3 a Baus ospita mille vetture. Cento invece nel P4 a Chialina. A Ovaro scuole il posto per cento camper nel P5. Quindi il P6 in località Liariss (acque minerali) con 400 posti auto. Infine il P7, sempre a Liariis (Lunge) dove potranno trovare posto 100 camper. Protezione civile. Sarà massimo l'impegno su tutti i fronti. Va ricordato, per qualsiasi evenienza, il numero verde 800-500-300. Il film. Ieri sullo Zoncolan sono state definite le postazioni fisse per le riprese della pellicola che il regista lituano Arunas Matelis girerà sul Kaiser durante la

***funivia, bus navetta auto e bicicletta per arrivare al kaiser***

tappa di sabato. Le cineprese saranno piazzate anche su due motociclette. Lo produrrà Rcs con la collaborazione di Film Commission. Il titolo per ora è provvisorio: Gladiatori, il Giro d'Italia all'ultimo respiro .(g.s.)

***domenica di festa con appuntamenti per i più piccoli***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

**TRIVIGNANO**

Domenica di festa con appuntamenti per i più piccoli

TRIVIGNANO UDINESE Oggi, nell'ambito della tradizionale Sagra dei Cais, a Trivignano Udinese, il locale Circolo culturale ricreativo proporrà l'iniziativa per bambini Bimbi in festa. L'animazione, curata da Onda nova, a partire dalle 10, accoglierà i bambini e proporrà loro dei giochi musicali. Alle 10.30 è previsto un torneo Yu-gi-Oh in collaborazione con il Games Time di Palmanova. Alle 11 sarà la volta di un racconto animato e di un laboratorio artistico. Dalle 12.30 alle 16.30 i bimbi potranno dedicarsi ad attività sportive, staffette, giochi a squadre. Alle 16.30 sono in programma un racconto con menestrelli e un laboratorio musicale, mentre alle 17.30 toccherà al duo di illusionisti Lotus Illusions intrattenere i più piccoli. Per tutto il pomeriggio sarà presente l'unità cinofila da soccorso della Protezione civile e si terranno dimostrazioni di parapendio a motore. (m.d.m.)

”Û%



*furti in comune, bufera in consiglio*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Furti in Comune, bufera in consiglio

Spariti reperti dal municipio e materiali dal magazzino a Premariacco: Monica Zorzutti attacca il sindaco Ieracitano  
PREMARIACCO Il furto di un centinaio di pannelli elettorali e altro materiale ferroso dal magazzino comunale, a metà aprile, scalda gli animi in consiglio. Botta e risposta tra il sindaco Ieracitano e la consigliera di opposizione Monica Zorzutti, che con un'interrogazione ha sollecitato chiarimenti. Il 17 aprile il personale di servizio del Comune ha verificato che dal deposito mancava vario materiale stipato all'esterno del capannone. Subito allertati, polizia municipale e carabinieri hanno avviato indagini. Allora la stessa consigliera aveva chiesto informazioni al primo cittadino, che in una mail ufficiale del 28 aprile parlava ancora di «presunto furto eventualmente perseguito d'ufficio». Questo perché precisa Ieracitano «ancora non sapevamo se i materiali fossero stati sottratti per errore o effettivamente rubati». In quei giorni infatti una ditta appaltatrice esterna si stava occupando di spostare le attrezzature in quanto a breve partiranno i lavori per il nuovo magazzino della Protezione civile. «In quel momento precisa il sindaco con le indagini in corso non potevo ancora parlare con certezza di furto». «Come è possibile che a più di 10 giorni dal fatto, a fronte di procedure di movimentazioni di materiali all'interno del Comune, ancora non si fosse appurato se il materiale fosse stato rubato o solo spostato per errore da una ditta esterna autorizzata a intervenire in zona affonda Zorzutti ? Dal sindaco nessuna altra risposta, che rimanda per ogni chiarimento alle forze dell'ordine che stanno indagando». «Su indagini in corso non parlo»: risposta che alla consigliera proprio non piace. «Il ruolo del sindaco è anche di custode dei beni pubblici sottolinea Zorzutti, è la seconda volta che succede in un anno (sparirono reperti dal municipio, ndr) e risposte così vaghe sono inaccettabili». Silvia Riosa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*i genitori: duca d'aosta, il cantiere parta in fretta*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 25/05/2014

Indietro

- Pordenone

I genitori: «Duca d Aosta, il cantiere parta in fretta»

Cordenons, dopo il crollo non è ancora cominciata la messa in sicurezza «Chi non si fa carico dell incolumità dei bambini non è degno di governare»

CORDENONS Messa in sicurezza della elementare Duca d Aosta: il Comitato genitori chiede a Regione e Comune che sia messa la parola fine alle lungaggini burocratiche. «A distanza di quasi due anni da quel 12 settembre 2012, quando crollò una porzione di soffitto della scuola ricorda il comitato a febbraio la Regione ha deliberato lo stanziamento (con un cambio di destinazione dei fondi del percorso dei Magredi, ndr) di 1,5 milioni di euro per la Duca d Aosta e ha riconosciuto l intervento come urgente, viste le criticità strutturali emerse dalla perizia di tenuta statica dell edificio (eseguita a fine 2012). Ricordiamo che ci troviamo in zona a rischio sismico medio alto e la tipologia di utenti di una scuola». Ora i fondi dunque ci sono. Servono quindi il progetto e l affidamento lavori. Per quanto riguarda quest ultimo, il comitato, che pure riconosce la buona collaborazione in essere con l'amministrazione comunale, esorta la giunta a guardare all urgenza dell intervento, in deroga alla procedura che, per opere superiori al milione di euro, imporrebbe la gara aperta. I tempi, infatti, se questa fosse la strada, si allungherebbero ulteriormente. «La posizione del sindaco Mario Ongaro è chiara riferisce il comitato : intende abbracciare la soluzione della gara chiusa, i cui tempi sono più veloci. La giunta non ha però trovato un accordo. La gara chiusa comporta evidentemente un assunzione di responsabilità di cui l assessore Mauro Baletti (lavori pubblici) e il resto della giunta pare non intendano farsi carico». Quanto al progetto c'è poi il nodo dei fondi vincolati dal patto di stabilità da superare. «Il Comune lamenta il comitato solo ora prende atto di non avere i fondi necessari per la realizzazione del progetto e attende lo sblocco dal patto di stabilità di altri 150 mila euro da parte della Regione, la quale però, paradossalmente, ha stabilito come termine ultimo per la presentazione del progetto lavori il 30 giugno. Come a dire: non ce la farete mai. Tutto ciò non era prevedibile?». Il Comitato tira le somme ed incalza. «Essere eletti comporta il doversi assumere delle responsabilità dice . A noi genitori e cittadini non interessano i piccoli e meschini giochi della politica. Come già detto nel 2013 al governatore Debora Serracchiani, una classe politica che non si fa carico dell incolumità dei minori, non è degna di governare. Ci aspettiamo perciò concludono - che la Regione si ravveda e sblocchi il finanziamento per la progettazione e che l'amministrazione comunale tenga fede alle scadenze preannunciate: 30 giugno presentazione progetto, giugno 2015 inizio lavori, settembre 2015 fine primo lotto». Milena Bidinost ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***volontari in bosnia e serbia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

*- Pordenone*

**Volontari in Bosnia e Serbia**

Uomini e mezzi della Protezione civile regionale in soccorso degli alluvionati

PALMANOVA È partito ieri mattina da Palmanova il primo team del Servizio nazionale della Protezione civile incaricato di valutare, in raccordo con le autorità bosniache locali, le necessità delle popolazioni che dal 13 maggio sono state colpite dalle inondazioni che si sono abbattute sui territori di Serbia e Bosnia. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza adottato dal Consiglio dei Ministri il 22 maggio per i due Paesi, infatti, il sistema di protezione civile italiano è autorizzato a portare soccorso e assistenza ai territori duramente coinvolti, rispondendo così alle richieste di supporto formulate nei giorni scorsi dalle autorità locali e dalla comunità internazionale. Il team, composto da funzionari del Dipartimento della Protezione civile, della Regione Friuli e della Provincia Autonoma di Trento, è giunto a Sarajevo, una delle città più colpite, nella serata di ieri. Nella capitale bosniaca, che in un primo tempo sarà la base della missione, gli esperti di valutazione e gestione delle emergenze dovranno pianificare l'arrivo del successivo contingente italiano, individuando attività e luoghi di intervento. In Serbia e Bosnia-Erzegovina, i due Paesi dei Balcani più duramente colpiti dalle recenti disastrose inondazioni, sono in corso le operazioni di ripristino dei collegamenti e di ripulitura di strade, case, locali investiti dalla furia delle acque. Le condizioni meteo sono nettamente migliorate, è arrivata all'improvviso l'estate e le alte temperature vicine ai trenta gradi accrescono l'emergenza sanitaria e malattie infettive presente in tutte le zone alluvionate, con il proliferare di zanzare, insetti, roditori attratti anche dalla carcasse di animali in putrefazione. In Serbia il bilancio delle inondazioni è a tutt'oggi di 33 morti accertati e oltre 33 mila evacuati. La Croce Rossa parla di 73 persone che risultano scomparse. In Bosnia-Erzegovina le vittime sono state una quarantina, circa 50 mila gli evacuati. Nell'est della Croazia, interessato anch'esso dalle alluvioni, si sono registrati due morti, un paio di dispersi e 15 mila sfollati.

***dolomia, nuovi mercati: il debutto in indonesia***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

- Pordenone

Dolomia, nuovi mercati: il debutto in Indonesia

Cimolais, la cordata di Gilberto Zaina è riuscita in una missione impossibile Prima fornitura da 500 mila bottiglie, da qui a fine anno partiranno 40 container a casso

Auto contro moto Feriti fidanzati

Sono sbalzati dalla moto sulla strada che dalla diga del Vajont porta verso Casso dopo che il mezzo si è scontrato con un'automobile. Nell'incidente è rimasta coinvolta una coppia di fidanzati. La ragazza, in particolare, presentava lesioni più serie. L'elicottero del 118, partito da Udine per raggiungere i feriti in un luogo impervio, ha trasferito la donna all'ospedale di Pordenone. Sono da chiarire le cause dell'incidente stradale, avvenuto nel tardo pomeriggio, da parte della polizia stradale di Pordenone che ha raggiunto il luogo del sinistro assieme ai vigili del fuoco di Maniago e all'ambulanza del 118, partita sempre da Maniago. Visto il luogo del sinistro è stato allertato anche il soccorso alpino per accelerare le operazioni.

**CIMOLAIS** Ha una vocazione sempre più estera, l'acqua minerale Dolomia, imbottigliata a Cimolais. Da qualche settimana, il marchio valcellinese è infatti commercializzato anche in Indonesia, il quarto Paese più popoloso al mondo e noto per essere anche il più grande Stato a maggioranza islamica. La cordata di soci guidata da Gilberto Zaina è riuscita in una sorta di mission impossibile ottenendo il Bpom: si tratta di una licenza all'importazione che è difficilissimo ottenere. Tanto che, al momento, nell'arcipelago indonesiano si commercializzano solo pochissimi prodotti alimentari italiani e le acque nazionali sono praticamente assenti. A convincere le autorità locali al rilascio dell'autorizzazione sono state le caratteristiche del prodotto, con qualità chimiche e fisiche tra le più pure al mondo, e il fatto che lo stesso è già presente in decine di altri Paesi. L'operazione commerciale in Indonesia inizierà subito con l'invio di un primo stock da mezzo milione di bottiglie. In totale, di qui alla fine dell'anno partiranno dalla Valcellina qualcosa come 40 container. La Dolomia è destinata inizialmente a comparire sulle tavole dei ristoranti e dei ristori più rinomati della zona, dopo di che si punta ad arrivare anche alla vendita al dettaglio. Da tre anni l'azienda di Cimolais sta già fornendo la Cina, con spedizioni mensili via nave. E anche in questo caso, l'accordo prevede incrementi sempre maggiori di materiale man mano che il marchio si consoliderà tra i consumatori locali. Lo sbarco in Indonesia potrebbe aprire le porte ad ulteriori contratti internazionali nell'area dell'Indocina, Filippine e Giappone. Basti pensare che l'Indonesia conta quasi 250 milioni di abitanti, 10 dei quali concentrati nel territorio urbano della capitale Jakarta. La peculiarità dei luoghi è che lo Stato indonesiano raggruppa in realtà più di 17 mila isole di varie dimensioni. Il reddito pro capite sta aumentando a due cifre insieme al Pil grazie ad una politica economica espansiva e al richiamo di ingenti capitali di investimento estero. Ma Dolomia continua a diffondersi anche in Italia, soprattutto dopo alcuni colpacci mediatici messi a punto nelle ultime settimane. Dopo aver sponsorizzato l'87ª adunata nazionale degli alpini di Pordenone e l'ambita Marcia del Santo di Padova, l'acqua della Valcellina è diventata il fornitore ufficiale del Giro d'Italia. Il logo è associato a quello della Regione grazie ad un ulteriore patto di collaborazione per sostenere gli eventi sportivi e culturali del Friuli Venezia Giulia. La società è nata nel 2008 con una produzione che cresce del 20 per cento medio ogni anno. Lo stabilimento sorge a Pinedo, la zona infrastrutturata a cavallo tra Cimolais e Claut, nel cuore del Parco naturale delle Dolomiti friulane.

Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alpinista disperso in val Brembana: trovato morto***

Morto in montagna in Val Brembana (Bergamo) Virginio Carenini di Vercurago (Lecco)

**MilanoToday**

""

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Alpinista disperso in val Brembana: trovato morto

Si tratta di un 62enne residente nel Lecchese

Redazione MilanoToday24 maggio 2014

Trovato il cadavere sabato mattina

E' stato trovato il cadavere di Virginio Carenini, 62enne di Vercurago (Lecco), disperso in val Brembana da giovedì pomeriggio nella zona del Monte Gravidasca.

La scoperta del corpo sabato mattina, dopo che venerdì erano stati trovati la piccozza e il bastoncino dell'uomo. Le ricerche erano riprese all'alba da parte del soccorso alpino della sesta delegazione orobica, attraverso l'elisoccorso. I tecnici si sono calati dall'alto verso un canale. Il corpo era in un crepaccio.

[Annuncio promozionale](#)

La salma, recuperata, è stata poi portata a Carona.

***Strada è interrotta da una frana: 24enne PRECIPITA con la mountain bike nel dirupo/ FOTO***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

"Strada è interrotta da una frana: 24enne PRECIPITA con la mountain bike nel dirupo/ FOTO"

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

A Camporosso

Strada è interrotta da una frana: 24enne PRECIPITA con la mountain bike nel dirupo/ FOTO

[Tweet](#)

**Camporosso** - Sul posto sta operando il personale sanitario del 118 con un equipaggio della Croce Verde e i vigili del fuoco, quest'ultimi costretti a segare un albero, per passare con il "toboga"

Giuseppe Cotroneo, foto tratta da Facebook

Un ventimigliese di 24 anni, Giuseppe Cotroneo, è rimasto seriamente ferito, dopo essere caduto in un precipizio con la sua mountain bike, mentre stava percorrendo un sentiero scosceso, di alcuni chilometri, che da Camporosso porta a Ventimiglia, per colpa della strada interrotta da una frana, a Camporosso.

Ha compiuto un volo di alci metri. Sul posto sta operando il personale sanitario del 118 con un equipaggio della Croce Verde e i vigili del fuoco, quest'ultimi costretti a segare un albero, per passare con il "toboga" una sorta di slittino da traino per trasportare il ferito sulla strada principale.

E' stato anche allertato l'elisoccorso e il giovane è stato successivamente trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. Ha riportato diversi traumi e la sospetta frattura del bacino, ma è cosciente e non è in pericolo di vita. Accertamenti sono in corso per verificare se la frana è stata opportunamente segnalata con appositi cartelli. L'elicottero è sceso all'ospedale Saint Charles di Bordighera.

di F.Tenerelli e M.Risi

25/05/2014

[Tweet](#)

***scivola sul nevaio: ricoverato in rianimazione***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **25/05/2014**

[Indietro](#)

**CIMA D EZZE**

Scivola sul nevaio: ricoverato in rianimazione

TRENTO Ha perso l'equilibrio ed è precipitato lungo un nevaio per molti metri. Protagonista dell'incidente in quota un escursionista mantovano di 54 anni che è stato portato al pronto soccorso del Santa Chiara dall'elisoccorso. Ed è ricoverato in rianimazione non in pericolo di vita ma con diverse fratture costali. Tutto è avvenuto attorno alle 13 di ieri. L'uomo, in compagnia di altri due amici, aveva raggiunto a piedi la forcella D ezze (nell'alta val dei Mocheni) dove, lasciato lo zaino, si era incamminato sulla neve con i ramponi con l'intento di raggiungere la cima. In prossimità della vetta, per cause da accertare, probabilmente per verificare la solidità di una lingua di neve o per scattare delle foto, si è sporto verso l'esterno, perdendo l'equilibrio e scivolando lungo un pendio, senza riuscire a fermarsi se non dopo diversi metri. Per fortuna nella caduta ha evitato un salto di rocce, ma la scivolata è stata molto lunga e quando si è fermato è rimasto immobile. Il gestore del rifugio Sette Selle ha assistito da lontano all'incidente e accorgendosi che l'uomo non si rialzava ha allertato la centrale operativa di Trentino Emergenza, telefonando al 118. Il soccorso alpino trentino, di concerto con la centrale operativa di Trentino Emergenza, ha inviato sul posto l'elicottero con a bordo il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino e il personale sanitario, facendo preparare nel frattempo anche una squadra di tecnici del Soccorso alpino dell'area operativa Valsugana-Tesino. L'escursionista, che nel frattempo si era rialzato da solo, una volta raggiunto dal personale dell'elicottero, presentando delle ferite e in stato confusionale è stato medicato e trasportato all'ospedale Santa Chiara.

(senza titolo)...

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

## Trentino

""

Data: 26/05/2014

Indietro

- Cronaca

di Roberto Franceschini wVIGOLO BASELGA Grande mobilitazione di uomini, mezzi ed attrezzature, dalle prime ore dell'ultima domenica di maggio, per una esercitazione - a sorpresa - che ha visto coinvolti i corpi dei vigili del fuoco volontari di Vigolo Baselga, Baselga del Bondone, Terlago, Vezzano, Cadine, Sarnonza e Sopramonte (con i rispettivi allievi), allertati dal comandante del corpo il sobborgo della città di Trento Lorenzo Cerato, per una esercitazione di protezione civile. L'evento ha simulato un vasto incendio nei boschi circostanti l'area a sud-ovest dell'abitato, nelle immediate vicinanze della polveriera Pravisani in località Brusadi. Ed è proprio la presenza di questo deposito di esplosivi, che ha reso ancor più complesse e delicate le varie operazioni di intervento, per scongiurare che le fiamme potessero in qualche maniera raggiungere le casematte, oltre che per evitare danni al prezioso patrimonio boschivo. Zona oltretutto interessata dall'intenso traffico della strada statale della Gardesana occidentale 45 bis. Le operazioni sono state dirette dal comandante del corpo, il più piccolo, per numero di pompieri, del Trentino. Le operazioni sono durate alcune ore, anche per la necessità di rifornire continuamente le micro botti. Stesi 1800 metri di manichette, e centinaia di metri di naspi con la lance estinguenti ad alta pressione, superando un dislivello dal punto di pescaggio dell'acqua dal rio Naran di oltre 200 metri.



*i carabinieri in congedo a malga bes*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 26/05/2014

Indietro

**STORO**

I carabinieri in congedo a malga Bes

STORO A manifestazioni civili, religiose o feste sono sempre presenti: ordinati e precisi mai dimenticano di essere sempre e comunque al servizio della gente. La professionalità e il modo di stare tra la popolazione è rimasto lo stesso di quando indossavano l'uniforme vera. Poi anche nelle circostanze meno belle sono sempre disponibili ad intervenire e dare una mano. Stiamo parlando di coloro, una novantina circa, che fanno parte dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, sezione brigadiere Carlo Baldrachi di Pieve di Bono, Condino e Storo. Ieri a malga Bes, la casa degli alpini a monte di Storo, si sono ricompattati per fare il punto della situazione. Con loro c'erano anche alcuni colleghi che fanno parte del Nucleo di volontariato protezione civile del Chiese di cui è referente Helmut Kerschbamer, pure lui un tempo appuntato nelle caserme del fondovalle del Chiese. «Stavolta, considerata la scadenza elettorale, al nostro tradizionale incontro di stagione non abbiamo invitato politici per evitare eventuali critiche. Si è trattato di un appuntamento informale ma sempre utile per incontrarsi e fare il punto sui programmi. A qualificare l'incontro c'era invece l'allora tenente Mauro Tranquillini» fa sapere lo stesso presidente Rasi che un tempo dirigeva la stazione di Rumo (prima) e poi di Storo ma che ora si è definitivamente accasato a cavallo tra Trentino e Lombardia. Non molto distante (Baitoni) abita anche il collega Renato Fedrizzi un tempo capo stazione prima a Condino e poi a Storo ma che dentro l'associazione è il vice di Rasi. «L'essere rimasti in loco anche dopo aver lasciato il servizio conferma che il loro operato è stato considerato ottimale dalla gente» dice Mauro Zocchi capogruppo Ana di Storo che ieri ha dato loro ospitalità. (a.p.)

***A Oropa il capolavoro di Battaglin, Uran perde colpi***

- Pagina Nazionale - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"A Oropa il capolavoro di Battaglin, Uran perde colpi"*

Data: **25/05/2014**

Indietro

A Oropa il capolavoro di Battaglin, Uran perde colpi

Quintana, Pozzovivo ed Evans precedono la maglia rosa. Incidente in corsa: volontario travolto da una moto

giro 2014

GL'italiano Enrico Battaglin (Bardiani-Csf) si è imposto in volata nella 14esima tappa del 97esimo Giro d'Italia, la Agliè-Oropa di 164 chilometri con arrivo in salita. Il colombiano Rigoberto Uran (Omega Pharma Quick Step) ha conservato al maglia rosa, pur perdendo qualche secondo da Nairo Quintana (Movistar), Domenico Pozzovivo (Ag2r), Cadel Evans (Bmc) e qualche altro uomo di classifica. Grave incidente in corsa, nella discesa da Bielmonte: una moto di ripresa della Rai ha travolto un volontario della protezione civile; l'uomo è stato rianimato e trasferito in ospedale a Torino, ma le sue condizioni sarebbero delicate.

24 maggio 2014

***Precipita in un crepaccio a Cima D'Ezze***

Precipita in un crepaccio a Cima Dezze, grave

**TrentoToday**

""

Data: **24/05/2014**

[Indietro](#)

Precipita in un crepaccio a Cima D'Ezze

Un escursionista è precipitato per diversi metri finendo in un crepaccio a Cima D'Ezze in Alta Val dei Mocheni. E' stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino che lo hanno trasportato all'ospedale di Trento dove è in fase di studio, le sue condizioni sono parse da subito gravi

Redazione24 maggio 2014

Intervento dell'elisoccorso a Cima D'Ezze, in Alta Val dei Mocheni, dove un escursionista è caduto in un crepaccio. L'allarme è scattato verso le 13.00, una squadra del soccorso alpino ha raggiunto il posto in elicottero e recuperato l'alpinista che è parso da subito in condizioni gravi, secondo le informazioni raccolte dai soccorritori è precipitato per diversi metri. E' stato trasportato al Pronto Soccorso di Trento dove sono in corso gli accertamenti.

Annuncio promozionale

***Scuole più sicure in caso di terremoto: 435mila euro di finanziamenti***

Scuole Vicenza terremoto finanziamenti

**VicenzaToday**

""

Data: **25/05/2014**

Indietro

Scuole più sicure in caso di terremoto: 435mila euro di finanziamenti

Scuole più sicure in caso di terremoto: questa settimana in cinque diversi edifici scolastici cittadini il settore lavori pubblici e grandi opere del Comune di Vicenza dà il via ad altrettanti cantieri finalizzati al miglioramento sismico delle strutture

Redazione24 maggio 2014

Scuole più sicure in caso di terremoto. Questa settimana in cinque diversi edifici scolastici cittadini il settore lavori pubblici e grandi opere del Comune di Vicenza dà il via ad altrettanti cantieri finalizzati al miglioramento sismico delle strutture.

Si tratta di cantieri che non interferiranno con le attività didattiche, giunte peraltro agli sgoccioli prima delle vacanze estive, e che sono il frutto di approfondite analisi sul rischio sismico il cui indice è pari a 1 nelle nuove costruzioni ed è opportuno raggiunga lo 0,65 nelle altre.

**PROGETTI E PRIORITA'.** I progetti, compresi i costi delle indagini, comportano un investimento complessivo di 435 mila euro, coperto da uno specifico finanziamento statale per 250 mila euro, pari a 50 mila euro per ciascuna scuola, e da 185 mila euro stanziati dal Comune.

I lavori riguardano la scuola dell'infanzia Fogazzaro, le scuole primarie Vittorino Da Feltre, Fraccon, 2 giugno e la scuola secondaria di primo grado Calderari. "E' priorità di questa amministrazione - ha dichiarato l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi presentando gli interventi - garantire la sicurezza dei luoghi che ospitano i nostri bambini. Con questi lavori, pur non essendo obbligatorio, adeguiamo scuole costruite in tempi nei quali l'indice di sicurezza sismica non veniva valutato. Nessuna scuola di Vicenza, in ogni caso, ha problemi di natura statica in assenza di sisma né abbiamo registrato problematiche allarmanti nei nostri monitoraggi periodici".

**LE SCUOLE.** Alla scuola primaria Vittorino Da Feltre (contra' Burci 20) saranno spesi 125 mila euro, di cui 50 mila a carico dello Stato nell'ambito dei contributi destinati alla messa in sicurezza delle scuole. Gli interventi programmati riguardano, in particolare, le due ali dell'edificio che risale agli anni Trenta: saranno rinforzate tramite la realizzazione di un intonaco armato con rete in fibra di vetro connessa alla struttura muraria esistente. Grazie a questo intervento l'indice di rischio sismico dell'edificio, che attualmente è pari a 0,47, passerà a 0,74.

Alla scuola secondaria di primo grado Calderari (via Legione Antonini 186) 120 mila euro, di cui 50 mila a carico dello Stato, serviranno a chiudere il giunto di collegamento dei due blocchi che costituiscono l'edificio, a rinforzare alcuni nodi trave-pilastro, a realizzare un intonaco armato sulla muratura degli sbalzi laterali, in corrispondenza dei bagni. Con questi interventi l'indice di rischio sismico passa da 0,24 a 0,667.

Il cantiere aperto alla scuola primaria Fraccon (via Mameli 137) comporterà interventi antisismici per una somma complessiva pari a 65 mila euro, di cui 50 mila euro coperti con finanziamento statale. Nel caso di questo edificio degli anni Settanta il miglioramento sismico si otterrà unendo i due corpi dell'edificio e aggiungendo alcune pareti di controventamento in corrispondenza della scala, tra le colonne metalliche. Sarà inoltre risanato il cornicione in cemento armato che ha funzione di cordolo per le pareti in muratura. I lavori porteranno l'indice di rischio sismico da 0,55 a 0,676.

Annuncio promozionale

***Scuole più sicure in caso di terremoto: 435mila euro di finanziamenti***

Altri 65 mila euro, di cui 50 mila euro finanziati dallo Stato, sono stati destinati al miglioramento sismico della scuola primaria 2 Giugno (via Capuccini 65), edificio della fine degli anni Settanta. L'intervento in questo caso consiste nell'inserimento di quattro elementi in acciaio che saranno posti all'interno dell'edificio con la funzione di controventamento trasversale. In questo modo l'indice di rischio sismico passa da 0,42 a 0,65.

Migliorare la sicurezza sismica della scuola dell'infanzia Fogazzaro (via Nazario Sauro 15), infine, costa 60 mila euro, di cui 50 mila euro statali. L'edificio è tra le scuole dell'infanzia più antiche della città: il nucleo originario risale infatti agli anni Venti; consistenti ampliamenti vennero realizzati nel Dopoguerra e negli anni Sessanta, mentre una ristrutturazione generale è stata eseguita nel 2001. Quattro i principali interventi previsti per un netto miglioramento del rischio sismico: il collegamento tra le travi in acciaio e i muri con piastre d'ancoraggio, il rinforzo con barre inox del collegamento tra i vari corpi edilizi, l'inserimento di tubolari e tiranti nell'area dell'ingresso, il consolidamento della parte superiore della muratura con malta armata. Questi lavori portano tra 0,88 e 1 l'indice del rischio sismico, attualmente pari a 0,345.

**FVG, EDILIZIA: 1,8 MLN. EURO PER INTERVENTI ANTISISMICI SU EDIFICI PRIVATI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"FVG, EDILIZIA: 1,8 MLN. EURO PER INTERVENTI ANTISISMICI SU EDIFICI PRIVATI"*

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Maggio 2014

**FVG, EDILIZIA: 1,8 MLN. EURO PER INTERVENTI ANTISISMICI SU EDIFICI PRIVATI**

Trieste, 26 maggio 2014 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Pianificazione territoriale Mariagrazia Santoro, ha approvato la destinazione di 1,8 milioni di euro per interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico su edifici privati. Con questa somma la Giunta attribuisce agli interventi su edifici privati la quota massima prevista dalla normativa nazionale (la legge 77/2009 per la prevenzione del rischio sismico e successive ordinanze attuative), pari al 40 per cento dei contributi 2012 assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia dal Fondo per interventi di prevenzione del rischio sismico che ammonta complessivamente ad oltre 4,57 milioni di euro. Il restante 60 per cento dovrà essere destinato ad interventi strutturali di rafforzamento o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali d'interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche. Gli uffici della Regione renderanno nota a breve la graduatoria delle domande ammesse a contributo.

# **EMERGENZA TERREMOTO. IN VENETO PROROGATI AL 31 OTTOBRE TERMINI PER REALIZZARE E RENDICONTARE INTERVENTI RIPRISTINO SU EDIFICI MUNICIPALI, AD USO SCOLASTICO E PER PRIMA INFANZIA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EMERGENZA TERREMOTO. IN VENETO PROROGATI AL 31 OTTOBRE TERMINI PER REALIZZARE E RENDICONTARE INTERVENTI RIPRISTINO SU EDIFICI MUNICIPALI, AD USO SCOLASTICO E PER PRIMA INFANZIA"*

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Maggio 2014

**EMERGENZA TERREMOTO. IN VENETO PROROGATI AL 31 OTTOBRE TERMINI PER REALIZZARE E RENDICONTARE INTERVENTI RIPRISTINO SU EDIFICI MUNICIPALI, AD USO SCOLASTICO E PER PRIMA INFANZIA**

Venezia, 26 maggio 2014 - Il presidente del Veneto, nelle sue funzioni di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza terremoto, con ordinanze n. 24 e 25 del 22 maggio ha prorogato al 31 ottobre prossimo i termini per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali e su immobili adibiti ad uso scolastico e per la prima infanzia. I precedenti termini erano fissati all'1 giugno per i municipi e al 15 giugno per le scuole. Il presidente ha in sostanza accolto la richiesta delle amministrazioni locali, tenuto conto che vi sono interventi che riguardano edifici che devono essere sottoposti al vaglio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Verona, Rovigo e Vicenza, mentre le attività didattiche ancora in corso rendono difficile o addirittura incompatibile l'apertura dei cantieri nelle scuole. Le amministrazioni interessate sono pure ancora impegnate in molteplici attività connesse alla ricostruzione del dopo sisma: interventi su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato; ripristino di chiese; svolgimento delle attività delegate per la concessione di contributi per interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa nonché delle funzioni per la concessione di contributi per la riparazione, il rafforzamento e il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo. Peraltro, i Comuni che hanno già regolarmente eseguito e realizzato gli interventi di ripristino su edifici municipali e scuole possono già procedere alla rendicontazione al Commissario delegato, che provvederà a liquidare i relativi contributi. Gli interventi ammessi a finanziamento per la sistemazione degli edifici comunali sono in tutto 15, per un importo totale dei lavori di 2.400.378,79 euro. Il contributo a carico della gestione commissariale è di 2.086.292,53 euro, pari al 90 per cento dell'importo. I Comuni interessati sono: Adria, Bagnolo di Po, Castelmasse, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesse Umbertino, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta. Gli interventi ammessi a finanziamento per la sistemazione delle scuole (che sono diversi rispetto alle ristrutturazioni effettuate subito dopo gli eventi sismici) sono 12, per un importo totale di 1.819.963,98 euro; il contributo a carico della gestione commissariale è di 1.453.392,61 euro, pari all'80 per cento. Si tratta di immobili di proprietà dei Comuni di Bergantino, Castelvoglio, Castelnovo Bariano, Melara, Occhiobello, Pincara, Stienta, Trecenta e della Provincia di Rovigo. Il Comune di Castelmasse è già stato liquidato nel 2013.

**COLLAUDATA LA DIGA DI RAVEDIS**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"COLLAUDATA LA DIGA DI RAVEDIS"*

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Maggio 2014

**COLLAUDATA LA DIGA DI RAVEDIS**

Ravedis, 26 maggio 2014 - Con la conclusione della terza prova d'invaso è stato portato a termine il collaudo della diga di Ravedis (Pn) sul torrente Cellina. I lavori della grande opera che, attraverso l'utilizzo della regolazione dello scarico delle acque, servirà a salvaguardare dalle piene gli abitati a valle, a irrigare i territori coltivati in pianura e a soddisfare la necessità d'approvvigionamento energetico, sono iniziati nel 1986. La prova tecnica, alla quale ha preso parte anche l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, ha previsto il riempimento, iniziato in aprile, del lago artificiale dai 328 ai 338,5 metri. Come ha spiegato il presidente dell'ente gestore della diga (il Consorzio di bonifica Cellina Meduna), Americo Pippo, durante l'invaso "non si è verificata alcuna anomalia". La prova odierna è terminata con la tracimazione artificiale, alla quale hanno assistito numerosi spettatori. Sottolineando come la funzione principale del manufatto sia quello di mettere in sicurezza il territorio dalle esondazioni, l'assessore regionale ha menzionato la firma con il Veneto del Protocollo sulla cooperazione nei campi della previsione e prevenzione dei disastri naturali e l'attività di difesa dal rischio idrogeologico, accanto al Piano di laminazione preventivo della diga di Ravedis, di recente approvato dalla Giunta regionale. La consegna dell'opera, che è stata benedetta da don Angelo Santarossi, è stata definita "evento storico" per tutto il Pordenonese, il Friuli e l'Italia. Durante la cerimonia sono stati ringraziati tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della diga e sono stati ricordati alcuni momenti difficili della costruzione, durante la quale un operaio perse la vita. La diga di Ravedis rappresenta la seconda opera idraulica per ordine d'importanza che è stata realizzata negli ultimi decenni nell'Italia settentrionale. Il volume dell'invaso è di 24 milioni di metri cubi, la superficie del lago a pieno regime è di 120 ettari. Alta sessanta metri, la diga è stata realizzata impiegando 300.000 metri cubi di calcestruzzo, senza l'utilizzo, come consentono le tecniche moderne, di materiali ferrosi. Assieme alla diga, anche i versanti circostanti sono monitorati costantemente con l'ausilio delle più moderne tecnologie. All'inaugurazione, oltre ai tecnici e ai collaboratori, hanno preso parte numerosi sindaci, il prefetto di Pordenone Pierfrancesco Galante e l'ex ministro alle Infrastrutture Pietro Lunardi.



**BRESCIA, ASSESSORE: 5,6 MILIONI PER SICUREZZA IDRAULICA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"BRESCIA, ASSESSORE: 5,6 MILIONI PER SICUREZZA IDRAULICA"*

Data: **26/05/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 26 Maggio 2014

**BRESCIA, ASSESSORE: 5,6 MILIONI PER SICUREZZA IDRAULICA**

Brescia, 26 maggio 2014 - "Quello che presentiamo è un progetto importante, che permetterà di risolvere i problemi legati alle esondazioni del torrente Garza nei Comuni di Nave, Bovezzo e, soprattutto, nella città di Brescia. Realizziamo un'opera per la sicurezza dei cittadini e delle attività economiche, dimostrando ancora una volta che in Lombardia la tutela del territorio dal rischio idrogeologico è una priorità". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, che, a Brescia, ha presentato il progetto esecutivo per la realizzazione di una vasca di laminazione sul torrente Garza, nel Comune di Nave. L'opera - L'opera, finanziata con 4,6 milioni di euro nell'ambito di un Accordo di programma tra Regione e Ministero dell'Ambiente, permetterà di convogliare e immagazzinare le acque in caso di piena, evitando che il torrente arrivi in città con portate oltre il livello di sicurezza. Progetto Sicurezza Idraulica - Oltre alla vasca di laminazione della capacità di 140.000 metri cubi, il progetto prevede un by-pass idraulico, che preserverà dalle esondazioni il territorio di Nave. L'accordo di programma finanzia poi con un ulteriore milione di euro la manutenzione diffusa dell'alveo del Torrente Garza nel tratto tra Nave e Brescia e la manutenzione straordinaria nella vasca sghiaiatrice di Crocevia Nave a Brescia. Nodo Idraulico Bresciano - "L'intervento - ha continuato - risolve i problemi del cosiddetto 'nodo idraulico bresciano', cioè la rete di corsi d'acqua che interessano la città e l'hinterland che studi nazionali realizzati dopo il disastro di Sarno, in Campania, avevano individuato come critico a causa di frequenti esondazioni in una zona fortemente urbanizzata". Opere Necessarie - "Le vasche di laminazione - ha concluso l'assessore - sono opere necessarie, che spesso però creano perplessità, se non veri e propri conflitti nelle zone che vengono scelte per ospitarle, perché un Comune deve sacrificarsi per consentire di ridurre la portata delle acque, con un beneficio che è certamente diretto anche alla propria popolazione, ma che viene più spesso percepito come un favore nei confronti di chi sta più a valle. In questo caso, il ringraziamento va ai cittadini di Nave, che ospiteranno un'opera che impatta sul loro territorio e darà benefici soprattutto agli abitanti di Bovezzo e Brescia".